STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **107** / *numero* **286** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **24** *dicembre 1988*

SOTTO L'ALBERO

Buon Natale all'Italietta

Editoriale di
Paolo Francia

Sotto l'Albero troviamo quest'anno qualche pacco nuovo e molti pacchettini vecchi. I nuovi. Un diverso presidente del Consiglio. Due diversi segretari di partito, Occhetto e Cariglia. Due nuovi manager, Verri e Schimberni, ai vertici dell'Alitalia e delle Ferrovie. Scartiamoli, questi pacchi.

De Mita è capo del governo ed è rimasto segretario della Dc; ciò che gli ha consentito di perdere metà del suo tempo a dire che il doppio incarico non è un problema, che se ne andrà e che quindi non è un problema, che non resterà a piazza del Gesù e che quindi non è un problema. Il problema è che più si avvicina il Congresso di febbraio più si accentua la sua inclinazione a non mollare il doppio incarico, nonostante le sue recentissime dichiarazioni. Ciò che in teoria è giusto, come le grandi democrazie insegnano. Ed è anche vero che buona parte dei simpatizzanti democristiani lo considera l'unico capace di tenere testa al Psi e a Craxi, con ciò predisponendosi a chiedergli di restare segretario. Ma non è proprio esaltante constatare che da mesi è questa angosciosa diatriba la principale preoccupazione del presidente-segretario e dell'intero suo partito. Inoltre, nella confusa vicenda dell'Irpinia le immancabili, deplorevoli aggressioni hanno trovato alimento anche nello scarso stile dell'aggredito. Peccato, perché l'azione di governo del presidente del Consiglio non ha dato cattivi risultati, e anzi questioni importanti si sono risolte o almeno attivate. Tutto sommato, un bilancio, il suo, Sanza infamia e senza lode.

Occhetto e Cariglia. Il successore di Natta alla guida del Pci è da una vita in mezzo al guado. L'acqua è bassa ed egli non rischia di annegare. Tuttavia il partito che ha avuto leader come Togliatti, Longo, Berlinguer avrebbe meritato ben altro. E' la forza del destino, che condanna un grande partito a un futuro difficile e incerto.

Come il Psdi, una candela sulla quale in tanti soffiano per spegnerne la fiammella, proprio quando il dilagare in tutto il mondo del riformismo socialdemocratico (pure in Russia, addirittura) consacra la giustezza della scelta saragattiana di quarant'anni fa. Il guaio per il Psdi è che il vero, autentico «erede» di Saragat si è rivelato essere Craxi. E che da troppo tempo ha un gruppo dirigente che solo nel nostro Bel Paese può tenere le posizioni ad onta della più assoluta perdita di credibilità. Dispiace per Cariglia, uomo onesto e di buon senso. Non gli si può volere male, nonostante abbia sulla coscienza il ministro Ferri; e non è poco.

Verri e Schimberni. Il primo è volato da Pordenone a Roma, ma l'aereo non sembra ancora atterrato. L'Alitalia male andava e bene non va. Il secondo, esperto in scalate, tenterà di scalare anche le Ferrovie. Ne trarranno vantaggio le linee per le Dolomiti. Niente paura. Fra quattro anni Schimberni andrà all'Alitalia, Verri prenderà il posto del ministro Ferri e Ferri diventerà segretario del nuovo partito socialdemocratico che a quel momento sarà nato dalla scissione dal Psi.

Altri pacchi. C'è sempre Craxi (ma francamente può essere una fortuna, visto il livello dei nostri politici), nel pieno del suo 13.o anno dell'Era del Midas, l'albergo romano che l'incoronò segretario nel 1976. C'è sempre Pannella, che almeno ci siamo risparmiati come Commissario alla Cee (Dio benedica Craxi e De Mita). C'è sempre Andreotti, che trascorre ormai più ore negli studi televisivi e nelle redazioni dei giornali che non alla Farnesina. Sono come il pan pepato o il certosino, sotto l'Albero non mancano mai. Alla stregua di tantissimi altri pacchettini, Donat Cattin o Emilio Colombo o Lattanzio che siano.

Insomma, Babbo Natale non ci ha voluto granché bene. Non ha risposto neppure alla nostra letterina. Che cosa si chiedeva? Se arriverà o no lo sgravio Irpef. Se si dovrà o no pagare una maggiore imposta sulla casa. Se il Consiglio dei ministri del 27 aprile 1989 metterà un «una tantum» di un milione sui cani e di cinquecentomila lire sui gatti (si dovrebbe chiamare Addizionale Nicolazzi). Se nelle astanterie degli ospedali per l'accettazione si dovrà prima firmare la cessione del quinto dello stipendio. Se la percentuale dei voli in orario da Ronchi a Milano e a Roma riuscirà a superare il 50 su 100. Se i treni da Trieste a Firenze impiegheranno, coincidenze a Mestre comprese, meno di sei ore: sconvolgente media dei sessantacinque, Ferri ci cova.

Babbo Natale non ci ha risposto. O forse sì. Ma la lettera, naturalmente, non è ancora arrivata. Sarà sotto l'Albero per il prossimo Natale.

E allora, perché prendercela? I messicani dicono: «Si hay remedio, no te preocupes. Y si no hay, porquè te preocupas?». Se c'é rimedio, non ti preoccupare. E se non c'è, perchè ti preoccupi? Infatti. Abbiamo quattro anni di tempo per aspettare il fatidico 1993, il grande appuntamento con l'Europa. Ci ubriacheranno di chiacchiere. Tranquilli. Non ci arriveremo mai. Fra due o tre anni, cominceremo a parlare del 1995 o del 1997. In Europa non siamo mai riusciti a salire sul treno degli altri partner più significativi. Però con tutto ciò, tiriamo avanti. Grazie a quel po' di lavoro onesto, serio, generoso, responsabile che ognuno di noi riesce a dare infischiandosene di Benvenuto e Pizzinato-Trentin, di Schimberni e Longo (quello targato-Psdi, non il «vero» Longo erede di Togliatti). Ci peleranno ancora, perché il disavanzo pubblico veleggia verso i 150 mila miliardi, ma pazienza. Purché ci lascino la polpa: il cuore, l'anima, la forza di andare a testa alta comunque.

Dunque, non siamo un'Italiona. Ma neppure un'Italiaccia. Ritroviamoci per conto nostro sotto l'Albero a dire: «Buon Natale, Italietta. Ti vogliamo bene».

Buon Natale a tutti e a tutti tanti auguri.

SCOZIA: ATTENTATO O DISGRAZIA?

Tutti i segreti del Jumbo nelle due «scatole nere»

Il cratere aperto nel villaggio scozzese di Lockerbie dalla caduta del «Jumbo» testimonia della violenza dell'impatto della fusoliera dell'aereo sul terreno.

LONDRA — Attentato o disgrazia? A tre giorni dalla catastrofe del Jumbo precipitato sul villaggio scozzese di Lockerbie provocando la morte di almeno 290 persone, entrambe le ipotesi restano valide. La prima decifrazione delle due «scatole nere» ha denunciato finora solo «un flebile rumore» prima che la tragedia si compisse. Dal primo ascolto, come ha riferito il ministro dei trasporti inglese «non risulta qualcosa di anormale». Intanto i servizi segreti e l'Fbi sono mobilitati per cercare una pista sicura. Si ricorda in proposito che la polizia tedesca ha arrestato terroristi arabi in possesso di una «bomba-barometro», in grado cioè di essere predisposta per l'esplosione a una determinata quota. Ma dall'esame dei rottami del Jumbo non sono ancora emerse tracce di un'esplosione provocata da un ordigno.

Ma si continua a dare credito alla telefonata dei primi giorni di dicembre all'ambasciata americana di Helsinki. L'anonimo interlocutore era stato molto preciso: l'esplosivo sarebbe stato procurato in Germania e trasferito in Finlandia da un certo Jasser Aradad e poi affidato a una donna che avrebbe dovuto portarlo sull'aereo della «Pan Am». Di questa eventualità era stato informato anche il governo britannico. Le polemiche intanto affiorano. Sulla possibilità di un attentato c'erano state molte segnalazioni, eppure la sicurezza negli aeroporti è diventata più intensa ma a tragedia avvenuta. Solo i funzionari e i diplomatici erano stati messi in allerta, anche se pure tra di essi si contano le vittime di questa ancora oscura vicenda.

Servizi a pagina 7.

ARAFAT A ROMA PARLA DELLA TRAGEDIA DEL JUMBO

«La mano di agenti segreti»

Abu Nidal, ha detto, è manovrato dai «servizi» - Accuse indirette a Israele

ISRAELE

«Strategie» di Shamir

Sondaggio, sì ai negoziati con l'Olp

GERUSALEMME — Il capo del governo israeliano Shamir sta preparando le contromosse per rispondere all'offensiva diplomatica di Yasser Arafat. Ha costituito un «Forum» di ministri che si occupa della questione ed è intenzionato ad avviare trattative con capi di stato arabi, ma non con l'Olp. Invece un sondaggio di un quotidiano israeliano riporta che la maggioranza della popolazione (il 54 par cento) sarebbe favorevole a negoziati diretti.

Servizi a pagina 6.

ROMA — Arafat, il presidente dell'Olp tornata sulla cresta delle vicende e delle attenzioni internazionali, è tornato soddisfatto dagli incontri romani. Ma alla conferenza stampa che ha concluso la sua visita lampo con un incontro con il Papa e con il presidente del Consiglio De Mita, non ha potuto evitare di essere chiamato a dare la sua valutazione sulla tragedia del «Jumbo» della Pan Am quasi certamente originata da un attentato. «E' un gesto inumano — ha esordito con tono aspro il capo dell'Olp — che non è diretto solo contro un determinato Stato ma contro tutta l'umanità». Quando gli è stato chiesto di Abu Nidal, responsabile di molte azioni terroristiche, il leader palestinese che aveva cancellato dal suo volto i sorrisi e la soddisfazione di pochi istanti prima, ha risposto: «Io parlo per l'Olp, non per le organizzazioni che sono manovrate dai servizi segreti delle nazioni arabe e anche dal Mossad, il servizio segreto israeliano, nazioni con le quali gli Stati Uniti hanno normali relazioni diplomatiche.» E ha subito aggiunto: «Secondo informazioni in mio possesso il governo israeliano ha chiesto al Mossad di sabotare il processo di pace.»

L'argomento della pace in Medio Oriente è stato affrontato prima con De Mita, presenti il vicepresidente De Michelis e il ministro Andreotti, e poi con il Papa che lo ha incoraggiato a seguire le vie della pace ma anche a rispettare l'esistenza di Israele.

Servizio a pagina 2.

L'incontro del Papa con Arafat in Vaticano.

La festa grande

Il mondo fatica a trovar pace, ma il Natale resta a ricordarci che questa è la festa più grande per la speranza che con essa si apre e si perpetua. Cambiano mode, costumi, perfino il modo di andare incontro a questa attesa occasione, ma il significato non si perde e per tutti ha un senso la celebrazione che al Natale dobbiamo. In terza pagina impressioni, ricordi e attualità del Natale 1988.

AUTO

La Ferrari a Fusaro

ROMA — Piero Fusaro è l'erede di Ghidella alla presidenza della Ferrari. E' l'ultimo sussulto del terremoto provocato dall'uscita dello stesso Ghidella dal pianeta Fiat. Fusaro ha 49 anni, è ingegnere elettrotecnico e opera nel gruppo di Agnelli dal 1963. Il consiglio di amministrazione della casa di Maranello ha cooptato nel suo seno anche Luca di Montezemolo e Cesare Romiti, che entra nel comitato di presidenza del cavallino rampante.

Dall'inizio dell'85 Fusaro è direttore degli sviluppi e attività industriali della Fiat Auto, con responsabilità, oltre che sulle attività internazionali, anche sulle iniziative in Sud America e membro del comitato direttivo della società. Dall'anno scorso è amministratore delegato dell'Alfa-Lancia.

Servizio a pagina 14

SCENARI

Intervista a Prodi

ROMA — «Fa paura il ritorno, pur modesto, dell'inflazione, accompagnato dalla voragine del debito pubblico: il problema è che da noi i tassi di interesse sono già così alti da rendere difficilmente praticabile una manovra restrittiva». Queste le ombre sul futuro dell'azienda Italia secondo il presidente dell'Iri Prodi, che si avvia verso l'anno conclusivo del suo mandato.

La strada dell'efficienza e della competitività è ancora lunga: «Piantiamola — sottolinea Prodi — di contrapporre efficienza e solidarietà, perché questa è cultura vecchia. C'è una solidarietà fra poveri diavoli e c'è la solidarietà dei Paesi moderni. Le previsioni per la nostra economia — conclude comunque il professore — sono tutt'altro che negative».

Intervista a pagina 14

SINTOMI NEGATIVI IN FINE D'ANNO

Trieste è in testa nell'impennata dei prezzi Il tasso d'inflazione sfonda la quota del 5%

ROMA — Natale all'insegna del carovita a Trieste. Secondo il tradizionale sondaggio sull'andamento dei prezzi nelle sei grandi città campione, in dicembre Trieste vanta il non felice record assoluto dell'inflazione: un balzo addirittura dell'1,2 per cento rispetto a novembre (l'incremento minimo si è avuto a Milano e a Palermo: + 0,3 per cento).

Ma l'allarme sul fronte dei prezzi è generale. Il tasso d'inflazione annuo tendenziale (l'aumento dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) si è portato mediamente all'improvviso al 5,6 per cento, contro il 5,3 di novembre e il 5 d'inizio anno, con una lieve flessione nei mesi centrali dell'88. Il tasso programmato d'inflazione indicato dal governo per quest'anno è stato del 4,5 per cento.

Un altro segnale di sapore inflazionistico è arrivato ieri dal sistema bancario. Per porre un freno alla corsa ai prestiti, e su pressante invito della Banca d'Italia, alcuni tra i principali istituti di credito hanno confermato di aver rivisto al rialzo i tassi d'interesse attivi, in una misura compresa tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento.

Il mondo bancario non è comunque compatto: secondo alcuni banchieri l'aumento dei tassi servirà a porre un freno ai consumi, «raffreddando» così i prezzi; secondo altri, invece, sarebbe stata più opportuna una maggiore selettività nella concessione di prestiti ai clienti, senza aumentare il costo del denaro.

Non sono positivi neppure gli ultimi dati sulla bilancia dei pagamenti. Secondo i dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, in novembre il saldo della bilancia è stato negativo per 826 miliardi, rispetto all'attivo di 1.656 miliardi dello stesso mese dell'87. Resta comunque largamente attivo il risultato dei primi undici mesi dell'anno.

A ruba, sempre ieri, i Bot offerti dal Tesoro nell'ultima asta dell'anno.

Servizi a pagina 14

In occasione delle festività natalizie «Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani non sarà in edicola nei giorni di Natale e Santo Stefano. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di martedì 27 dicembre. Prima del breve congedo il giornale esprime ai suoi lettori l'augurio di Buon Natale.

CASO UNIONCAMERE

La Corte fa quadrato

Dura risposta ad alcuni deputati

ROMA — Intimidatore sarà lei. In sintesi, è questa la risposta del procuratore generale della Corte dei conti ai deputati democristiani e socialisti che in questi giorni hanno presentato interrogazioni scritte al presidente del Consiglio, De Mita, sull'operato di Antonio Vetro, sostituto procuratore generale della Corte e grande inquisitore dell'Unioncamere. Il capo della Procura della magistratura contabile è sceso in campo e con molta durezza ha preso le difese del suo collaboratore, responsabile «di aver citato a giudizio gli amministratori dell'Unioncamere e di alcune Camere di commercio per il risarcimento di danni erariali nell'ordine di miliardi». Vetro, in sostanza, ha agito nel pieno rispetto delle regole vigenti. E altri atti di citazione sarebbero in arrivo. Quali le accuse che erano state mosse a Vetro? Di continue interferenze nell'attività degli enti, di aver scatenato con indiscrezioni alla stampa campagne giornalistiche in coincidenza con votazioni di leggi interessanti l'Unioncamere, anche «prefigurando pressioni surrettizie sull'autonomia del governo e del Parlamento».

Servizio a pagina 2.

QUANDO L'AVVENTURA E' INVENTATA

Parigi-Dakar, l'assurda corsa verso il Nulla

Commento di
Giorgio Polacco

«Scatta» da Parigi, all'ombra del Trocadéro, l'undicesima «Parigi-Dakar», così si chiama la corsa (o la «cosa», direbbe Foucault) più celebre, più sponsorizzata, più ricca e vanagloriosa, più micidiale del mondo.

In realtà, la vera partenza, dopo i pubblicitari riti dei preamboli, è fissata per mercoledì 28 dicembre da Tunisi (non più Algeri, per ragioni politiche, e difatti il porto d'imbarco è per la prima volta Barcellona), quando cinquecento piloti, su mille domande d'iscrizione, accenderanno i loro motori, motociclette, automobili, camion, per avventurarsi in una ridicola imitazione (o riciclaggio) dell'Avventura.

Chi scrive ha visto, come suol dirsi, dal vivo, la «Parigi-Dakar»: dal comodo di un elicottero, più giorni non scorgendo assolutamente nulla, lieto di non partecipare alle estatiche gioie di scoprire un Deserto il quale, del resto, né Yamaha né Peugeot o Mitsubishi o Lancia volevano in realtà scoprire.

Una vignetta recente del parigino «Canard», con gli organizzatori messi a una rinnovata ghigliottina, e soprattutto un «fondo» dell'autorevole (e certo non sospetto) «Le Monde», che invocava nei giorni scorsi sanzioni gravi, fino all'ergastolo, per questa mostruosa «gara» che senza morti, senza incidenti gravi, non ha pubblicità, non riscuote «simpatie», non ottiene «audiences» televisive altissime, non è pagata dai cinici giganti della pubblicità, la dicono molto. Ho visto Tamanrasset e Agadèz, Niamey e Tombouctou, prima di arrivare comodamente a Dakar nel mentre qualcuno si sfracellava e molti, nel contempo, si arricchivano sopra. Il mito letterario del deserto è scomparso, ormai.

Ho visto un solo morto, nella Parigi-Dakar, nel 1983. Su una duna, poeticamente bella ma difficilmente e insensatamente percorribile, rantolava attendendo i «puntualissimi» ed «efficientissimi» mezzi di soccorso dell'organizzazione. E' uno sporco «gioco-di-massacro», ha scritto «Le Monde» parafrasando Ionesco. E' ancora peggio. Date un'occhiata all'albero del Ténéré, simbolo della «corsa», oggi un orrendo palo di metallo in sostituzione di quello abbattuto da un camionista ubriaco.

E' un po' il simbolo della Parigi-Dakar, un palo in ferro conficcato in un bidone. Non è uno sport, questo, e neppure avventura. In dialetto tuareg, Ténéré, deserto e sabbia, vorrebbe dire «il Nulla», l'assoluta solitudine che si prova nell'attraversarlo. E il Nulla è proprio l'estetica, la promozionalità, l'Ideologia di questa insensata omicida manifestazione.

B—b—Bar
BAR INTERNO ENTE REGIONE
Via Carducci 6 - Trieste
BAR ELIO - Via Cherubini 5 - Trieste
BAR TINO - Via U. Inchiostri 2 - Trieste
per i Maestri dell'Espresso.

SUPER BINGO

Nome
Cognome
Indirizzo
Località
Telefono
DM 4/69422
Il mio numero della fortuna è
Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO SUPERBINGO FASE FINALE C.P. 803 - 34100 TRIESTE

NATALE
Vacanze «politiche»
Per Zanone una notte in caserma

ROMA — Mentre Roma è messa a dura prova dai riflessi che ha sul traffico di Natale la famigerata «fascia blu» i palazzi della politica si sono svuotati. Tutti i deputati a casa, per passare la vigilia in famiglia o per preparare le valigie di una vacanza troppo corta. I «big» sempre un po' schivi per quanto riguarda il privato dicono e non dicono come intendono riposarsi. Ciriaco De Mita manterrà inalterata la tradizione recandosi a Nusco: Natale in famiglia con interminabili partite a carte per essere di nuovo a Roma martedì per il Consiglio dei ministri. Il vicesegretario dc Vincenzo Scotti, rimarrà a Roma con figli e nipoti e a fine anno si riposerà sulle Dolomiti bellunesi. Bettino Craxi non ha fatto programmi, ma a quel che sembra passerà il Natale in famiglia a Milano: a Capodanno invece, sembra abbia intenzione di fare una capatina fuori Italia. Renato Altissimo rimarrà a Roma e poi farà un salto a Torino, quindi «fuggirà» nei mari del Sud. Per Valerio Zanone, vacanze top secret, ma da buon ministro della Difesa sembra sia intenzionato a passare la notte di Natale in una caserma romana con i militari.

IL LEADER DELL'OLP HA INCONTRATO ANCHE DE MITA
Il Papa ad Arafat: «Solo dal dialogo la soluzione per il Medio Oriente»

De Mita e Arafat durante l'incontro a Palazzo Chigi. Il leader dell'Olp ha incontrato anche Andreotti e De Michelis. Il colloquio a Palazzo Chigi fra De Mita e Arafat ha «confermato la linea moderata, resa più agevole dal fatto che gli Usa discutono con l'Olp».

CITTA' DEL VATICANO — Un Arafat sorridente, commosso e soddisfatto s'è presentato nella tarda mattinata di ieri davanti alla biblioteca privata di Giovanni Paolo II per un'udienza non annunciata ma carica di grandi significati politici. Indossava sulla divisa verde-oliva di leader dell'Olp il tradizionale copricapo arabo, la «kafiah», ed era accompagnato da altri personaggi del neonato stato palestinese, a cominciare dal ministro degli esteri Kaddumi. Il colloquio privato non s'è protratto più di una ventina di minuti, si è svolto in inglese e ha avuto una coda diciamo così sentimentale, con il dono di un presepio.
Il portavoce vaticano ha chiarito che è stato il leader dell'Olp ad esprimere il desiderio di incontrare il Papa. E il Papa «la cui costante preoccupazione per la pace e per i diritti delle persone e dei popoli è ben nota, ha accolto la richiesta con la viva volontà, di incoraggiare il dialogo, unico mezzo per cercare un'equa soluzione al conflitto mediorentale, escludendo ogni forma di ricorso alle armi e alla violenza e soprattutto, al terrorismo e alla rappresaglia».
Non s'è trattato dunque, per questa udienza privata concessa a 6 anni di distanza dàlla prima, di quella specie di «investitura» che taluno sollecitava, altri paventavano e molti auspicavano. Semmai, può essere considerata una felice occasione per la messa a punto della posizione vaticana in merito alla spinosa questione mediorientale e ai suoi prevedibili sbocchi a medio e a lungo termine.
In seguito c'è stata una conferenza stampa di Arafat: «Gli israeliani uccidono la mia gente, ma io continuo a voler trattare». Yasser Arafat sceglie in pratica la vigilia di Natale per inviare un suo messaggio un po' in tutto il mondo. Dopo Algeri e dopo Ginevra ecco che la tappa romana — condita da incontri con De Mita, Andreotti e De Michelis — diviene così l'occasione di alzare una piccola tribuna per far sentire la voce dei palestinesi.
Giornalista inglese: **Cosa può dire delle voci che vogliono il Jumbo della Pan Am caduto per via di un attentato?**
«Credo che un simile delitto, se davvero di ciò si tratta, non sia da considerare come un atto diretto nei confronti di un Paese, ma un crimine contro l'intera umanità. Non ho mai nascosto l'importanza di far fronte a questi atti, di depotenziare chi sta dietro queste azioni. E' stato uno choc per me apprendere questa notizia anche perché, a bordo di quell'aereo, c'era l'ambasciatore svedese dell'Onu, era commissario per la Namibia: un mio carissimo amico.
Giornalista americano: **Eppure l'Olp ha avuto a che fare con terroristi. Molti rivendicano i loro crimini in nome della causa palestinese. C'è Abu Nidal, ad esempio...**
«Non si tratta di gruppi palestinesi! Sono formazioni al servizio di interessi diversi, legati a servizi segreti di paesi arabi e non, che non vogliono che il discorso di pace prenda forma. Non è affar mio, ma semmai degli Usa, che possono andare a chiedere conto a quei servizi e al Mossad (il servizio segreto israeliano; ndr) che hanno dato ordini a questi gruppi per sabotare la ricerca di una soluzione pacifica».
Giornalista kuwaitiano: **I paesi europei hanno invitato recentemente alla moderazione nello scacchiere mediorentale. Si riferivano forse anche all'Intifada?**
«Veramente io ho inteso l'invito come una richiesta al governo israeliano di frenare i suoi crimini contro il popolo palestinese. Perché, vedete, c'è un punto molto importante: fin dall'inizio dell'Intifada, 13 mesi fa, ho chiesto al mio popolo di non usare armi; c'è stato un rispetto totale della mia direttiva. Mentre proprio due giorni fa, il governo israeliano ha chiesto al suo esercito di lasciar perdere ogni principio morale nella sua repressione. Hanno dato ordine di usare il pugno di ferro, anche contro donne e bambini».
Giornalista italiano: **E il suo incontro col Papa? E' vero che considerate la Gerusalemme araba come un obiettivo irrinunciabile e che di questo avete fatto cenno nel vostro incontro?**
«Quello col Papa è stata uno degli incontri più importanti che ho avuto negli ultimi tempi. Ho potuto spiegare le sofferenze del nostro popolo. Gli ho chiesto di pregare per la pace nella terra della pace, la Terrasanta. Di Gerusalemme non abbiamo parlato: la nostra posizione resta comunque quella di sempre. E in più, c'è da dire come noi abbiamo accettato la risoluzione 242 dell'Onu, in cui si parla di ritiro degli israeliani dei territori occupati. E quindi...».
Giornalista italiano: **Voi dite di voler trattere. Ma proprio in queste ore da Israele risuonano solo dei secchi no. E allora?**
«Ho invitato gli israeliani al dialogo, continuerò a farlo perché per noi la ricerca della pace è questione strategica e non momento tattico. La pace ha bisogno di coraggio... io cerco in Israele chi lo possa esprimere. Ho bisogno di un De Gaulle israeliano».

[a. c.]

EDITORIA
Il garante sull'Iva

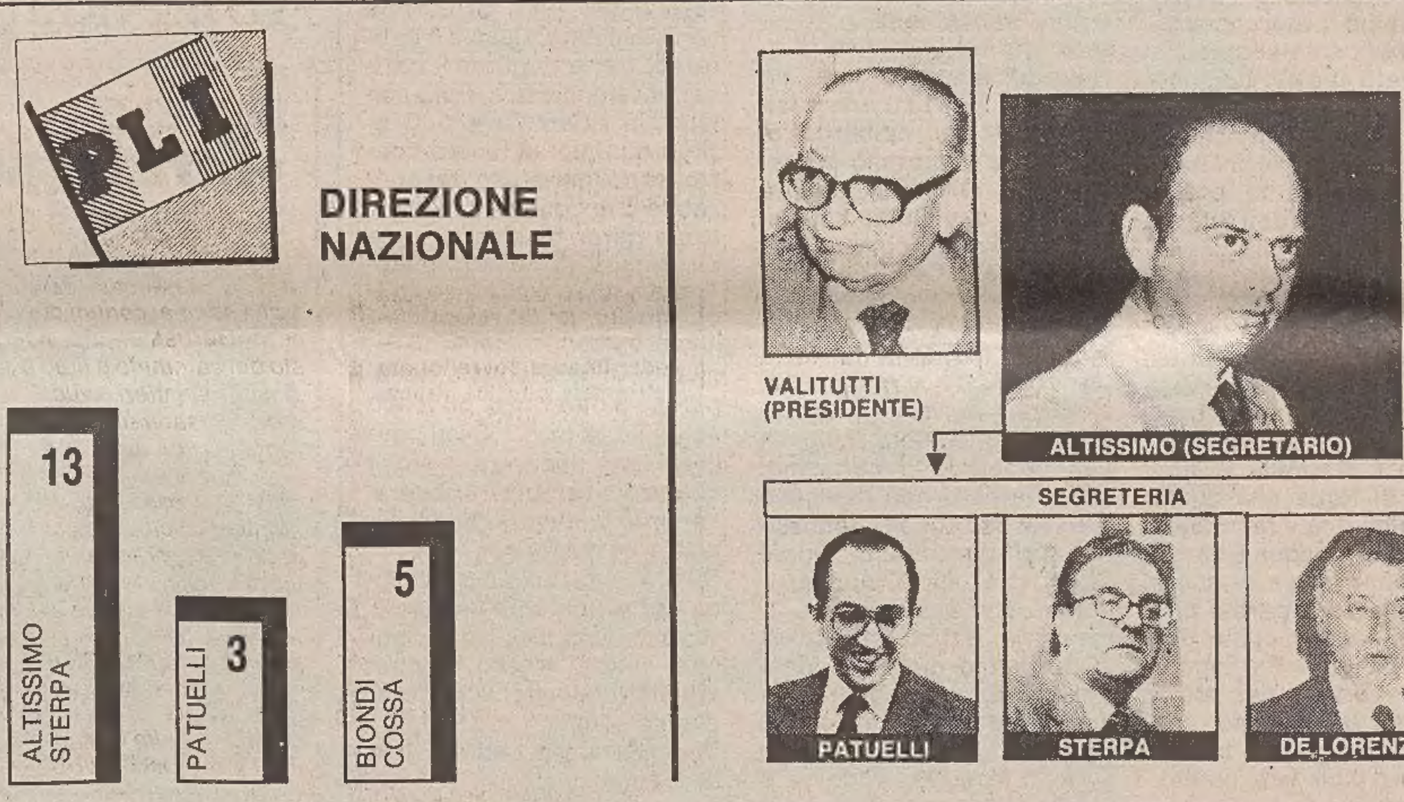
ROMA — Il garante dell'editoria, Giuseppe Santaniello è intervenuto ieri, con una dichiarazione, sulla questione della possibile abolizione dell'esenzione dell'Iva sulle vendite dei giornali quotidiani e periodici.
«E' da ritenere che in un quadro programmatico della politica tributaria non si debba escludere una particolare linea prospettica per quello che riguarda il trattamento di quel particolare prodotto culturale che si sostanzia nei quotidiani, nei periodici, nei libri. Com'è noto — ricorda Santaniello — in base ai valori sociali inerenti a tali beni immateriali, in molti stati europei viene riservato un regime tributario di esenzione o di agevolazione».
«Bisogna poi tenere conto — sostiene ancora il garante — che volendo inquadrare il prodotto culturale in quelle classificazioni dei beni economici ai quali vanno rapportati sempre i criteri di imposizione tributaria, nella specie si tratta di beni di primaria necessità che costituiscono un vero e proprio consumo di massa».

LA MANOVRA ECONOMICA
Martedì la verità sul condono
A caccia di un accordo in vista del Consiglio dei ministri - Scontati i decreti

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Martedì sarà una giornata molto lunga per il governo. Alle 13 comincerà un difficilissimo Consiglio dei ministri convocato per varare i decreti con cui dare attuazione alla legge finanziaria; in pratica, un numero imprecisato di provvedimenti di importanza fondamentale per il governo dell'economia nel 1989. Ma non basta, lo stesso Consiglio dei ministri dovrà varare il decreto sulla proroga degli sfratti. Come si vede la carne al fuoco è tanta, ma soprattutto ancora non c'è un vero accordo sul come «cucinarla».
La riunione dell'altro ieri dei ministri finanziari (Finanze, Tesoro e Bilancio) con De Mita si è risolta in un giro d'orizzonte e nulla più. Ieri e stamane gli esperti dei tre ministeri hanno continuato a fare calcoli, a mettere a punto strategie, nel tentativo di trovare il modo di fare tornare i conti del 1989. Martedì mattina un consiglio di gabinetto dovrebbe finalmente mettere nero su bianco e preparare il lavoro per il successivo Consiglio dei ministri.
Ieri si era sparsa la voce che De Mita avrebbe chiamato i sindacati per metterli al corrente di che cosa c'è in preparazione. La telefonata di convocazione non c'è stata. Forse l'incontro avverrà nella mattinata di oggi, o addirittura poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri di martedì. Il fatto è che all'interno dello stesso governo ci sono idee diverse su «che cosa fare».
Il «nodo» più intricato attorno cui si sta discutendo è quello del condono (o «della ricostruzione della carriera fiscale» come preferisce chiamarlo il ministro Colombo) per i lavoratori autonomi.
Il condono non piace ai sindacati, è avversato dai repubblicani, una parte della stessa Dc lo vorrebbe in modo diverso, eppure sempre più chiaramente sta diventando il passaggio obbligato attraverso cui arrivare alla concessione degli sgravi Irpef. De Mita ha garantito ai sindacati che gli sgravi Irpef (revisione delle aliquote, maggiori detrazioni e restituzione del fiscal drag) partiranno dal primo gennaio. Per materializzare la promessa, l'unico mezzo è la presentazione di un decreto legge. Ma se ciò sarà fatto il fisco, di fatto, rinuncerà a quasi seimila miliardi di lire nel 1989. E' evidente che una somma simile deve essere trovata da qualche altra parte. Ecco perché il condono, con la previsione di un gettito di circa 4.500 miliardi, diventa irrinunciabile. La parte mancante dovrebbe essere rastrellata con le nuove norme antielusione (800 miliardi) e con il forfait per i lavoratori autonomi (800 miliardi).
In altri termini, se si vuol fare il decreto sugli sgravi Irpef, diventano obbligatori quelli sul condono, sull'antielusione e sul forfait.
Non a caso, ieri, Fabrizio Cicchitto, esponente del dipartimento economico del Psi, ha detto chiaramente che «la manovra di contenimento del deficit pubblico impone che i vari provvedimenti partano dal primo gennaio». Ossia, non ci sono alternative ai decreti legge. E ancora: «In questo quadro ci sembrano difficilmente evitabili i due aspetti meno popolari della manovra fiscale: il condono e l'aumento dell'Iva».
L'altro capitolo centrale di tutta la manovra fiscale preordinata dal governo per il 1989 fa capo proprio all'aumento delle aliquote minime Iva (quelle allo zero e al 2 per cento) al quattro per cento. I ritocchi all'Iva, da un punto di vista puramente tecnico, non servono a pareggiare «l'ammanco» che si creerà nelle casse dello Stato con la concessione degli sgravi Irpef. Gli scopi, in questo caso, sono duplici: da una parte l'aumento complessivo del gettito fiscale, dall'altro un passo per avvicinarsi alla regola europea che per il 1992 prevede due sole aliquote, una «ridotta» compresa tra il 4 e il 9% e una «normale» tra il 14 e il 19%. I ritocchi all'Iva, però, potrebbero provocare un'accelerazione dell'inflazione.
Per limitare i danni il governo vorrebbe imporre di non conteggiare sulla scala mobile la parte di aumenti dei prezzi dovuti ai ritocchi dell'Iva. In sostanza, la sterilizzazione della scala mobile.

IL VICESEGRETARIO STERPA
Il Pli non si sta appiattendo e punta su un polo «liberaldemocratico»



Articolo di
Egidio Sterpa

Il congresso del Pli si è appena concluso. Mi si consenta di esporre alcune riflessioni sul messaggio politico che esso ha voluto lanciare. Innanzi tutto: questo XX congresso è una svolta netta rispetto al passato. Ciò risulta in maniera inequivocabile. Il Pli si presenta con un suo progetto autonomo, diverso e inconfondibile nel panorama delle forze politiche.
Nessuno potrà più dire d'ora in poi che il Pli è appiattito sulla strategia di questo o quel polo politico. Esso, al contrario, si colloca nettamente al centro con una sua strategia precisa: la costruzione di un polo liberaldemocratico, di cui aspira a diventare il motore e l'anima. Da qui l'invito a quei partiti, il Pri per primo, che riconoscano come opportuna e congeniale la creazione di una nuova coalizione, che deve misurare la capacità di coesione con battaglie di volta in volta su singoli progetti, fino a stabilire un patto federativo. Si tratta dunque di allargare l'azione liberale dando vita a una politica che veda compartecipi altre forze, dopo aver chiarito con esse la prospettiva.
L'alternativa di sinistra, alla quale pure legittimamente alcuni, per esempio il Psi, puntano non ci interessa, così come non ci piacciono né la diarchia Dc-Psi né l'egemonia democristiana. Il nostro obiettivo è diverso e nettamente distinto.
E' bene che di questo prendano anno alleati e avversari, fermo restando che siamo ben consapevoli che fare politica significa tener conto delle relazioni interpartitiche. Noi ora sappiamo dove vogliamo e dobbiamo andare e lo diciamo con chiarezza. Le alleanze, è vero, sono ineludibili momenti tattici, ma la nostra strategia è ben altra cosa.
La grande novità del Pli è questa. Abbiamo dato il via a una scommessa per noi stessi e per l'elettorato, che ora sa di poter contare su una alternativa al momento della scelta che calerà nell'urna.
Sappiamo bene di avere imboccato una strada difficile e impervia, che richiede tempi lunghi, ma oggi noi offriamo a chi dice, con accenti amendoliani, «Questa Italia non ci piace», la concreta possibilità di costruire le condizioni per realizzare il cambiamento.
D'ora in poi il nostro referente sarà la società civile, che consideriamo cresciuta e maturata a una velocità maggiore di quella mostrata dalla società politica. Perciò desideriamo che la nostra collocazione non sia più definita solo in base alla geografia partitica, che del resto non serve più come referente.
Dire società civile, però, non vuol dire interessi corporativi. Il Pli è il partito dello Stato: uno Stato che deve essere il garante dei diritti e dei doveri di tutti i cittadini. Uno Stato che deve anche essere forte, efficiente ed equo per far rispettare le regole del gioco, ma che deve ritirarsi da campi che non gli competono lasciando spazio all'iniziativa privata.
I problemi centrali del «caso italiano» sono: il risanamento economico, la modernizzazione dello Stato, il ridimensionamento dello strapotere dei partiti, la questione morale, la correzione del sistema fiscale, una giustizia che sia veramente tale, l'assicurazione di diritti civili, la questione ambientale.
Esistono risposte liberali a questi problemi. Siamo convinti che solo così si può recuperare quel rapporto fiduciario fra Stato e cittadini senza il quale una democrazia non è compiuta.
E' questa la sfida che il Pli ha lanciato a se stesso e agli altri con il suo XX congresso. Abbiamo ridisegnato il volto e i contenuti del partito. Ora chiediamo ai nostri concittadini semplicemente di verificare se saremo capaci di mantenere l'impegno assunto e di giudicarci in base all'azione politica che sapremo sviluppare giorno per giorno.

[Egidio Sterpa vice segretario generale del Pli]

Nuovo scalo

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, a destra nella foto, è intervenuto alla cerimonia della presentazione dell'inizio dei lavori di ammodernamento a Fiumicino. In pratica, si tratterà di uno scalo nuovo per le linee nazionali. I passeggeri potranno accedere direttamente a bordo degli aerei. L'ing. Foschi illustra al ministro il plastico delle nuove strutture.

LA «RISSA» NEL PSDI
Longo spara a zero: Cariglia è solamente un usurpatore

ROMA — Non è Natale di pace in casa socialdemocratica. Il partito è nettamente diviso in due e le invettive continuano ad andare oltre la normale polemica politica. Così l'ex segretario Longo è arrivato a definire il segretario Cariglia un usurpatore. C'è inoltre il rischio che l'autoconvocazione del comitato centrale da parte degli oppositori alla segreteria sia la premessa per una scissione. Anche per evitare questo, Nicolazzi e Vizzini hanno invitato il segretario a sospendere le procedure congressuali e ad accettare un confronto interno per creare le condizioni per una leale convivenza nel partito e per preparare meglio un congresso di rilancio.
Si tratta di un piccolo ramoscello di ulivo, una proposta per non far degenenerare ulteriormente la rissa interna. Il nodo nel Psdi resta sempre il solito: svolgere il congresso nei termini stabiliti — è quanto ha sostenuto Cariglia nell'ultima riunione di direzione — oppure fare prima una riunione del comitato centrale come vogliono gli oppositori del segretario.
Longo che, si è detto convinto che «il Psdi deve dare una risposta positiva e dialogante alle proposte avanzate da Craxi in maniera formale e ufficiale nella direzione socialista sul grande tema dell'unità tra le forze socialiste democratiche e riformiste».
Longo giudica «pregiudizialmente negativa e totalmente miope» la reazione di Cariglia che, a proposito delle offerte di Craxi, aveva fatto riferimento alla favola del lupo e dell'agnello. «Per fortuna — ha commentato l'ex segretario — le tesi e il rozzo linguaggio di Cariglia non sono quelli della grande maggioranza del Psdi; partito nel quale Cariglia usurpa, spero ancora per poco tempo, il titolo di segretario». Longo ha rimproverato a Cariglia di aver collocato il Psdi in una posizione innaturale, cercando l'alleanza con gli estremisti radicali «con una proposta di altenativa democratica di chiara marca comunistoide».
Più moderata appare la posizione di Vizzini, e Nicolazzi che, in una lettera inviata a tutte le federazioni, hanno rilanciato l'invito ad essere presenti alla riunione del comitato centrale, convocata dai gruppi di opposizione, forse senza mettere in discussione direttamente la segreteria.

DURA RISPOSTA A UN GRUPPO DI DEPUTATI
Unioncamere, la Corte dei conti fa quadrato

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Intimidatore sarà lei. Questa in sintesi è la risposta del procuratore generale della Corte dei conti ai deputati democristiani e socialisti che in questi giorni hanno presentato interrogazioni scritte al presidente del Consiglio dei ministri Ciriaco De Mita sull'operato di Antonio Vetro, sostituto procuratore generale della Corte, grande inquisitore dell'Unioncamere. Emidio Di Gianbattista, capo della Procura presso la magistratura contabile, è sceso in campo senza mezzi termini in difesa del suo collaboratore, «responsabile di aver citato in giudizio gli amministratori dell'Unioncamere e di alcune Camere di commercio per sentirsi condannare al risarcimento di danni erariali, dell'ordine di miliardi».
Vetro, sostiene Di Giambattista, ha agito col pieno rispetto delle regole vigenti, «nell'esercizio di un dovere indeclinabile che gli deriva dalle risultanze di fatti denunciati dalla Procura generale» e in pieno accordo con il suo capo. E vengono preannunciati anche altri atti di citazione in arrivo.
Quali sono le accuse mosse dai parlamentari interroganti ad Antonio Vetro? Di continue interferenze nell'attività degli enti, di aver scatenato con indiscrezioni alla stampa campagne giornalistiche in coincidenza di votazioni di leggi interessanti l'Unioncamere, anche «prefigurando pressioni surrettizie sull'autonomia del governo e del Parlamento». In una parola, insomma, di cercare di intimidire i vertici dell'ente con le proprie indagini, intralciandone l'opera.
Ombretta Fumagalli, capofila degli interroganti dc, e Gabriele Piermartini, alla testa di quelli socialisti, hanno richiesto in pratica un autorevole intervento per far cessare la «persecuzione» e che venissero presi provvedimenti nei confronti di Vitro. Il quale fino ad ora, insieme al collega Enrico Marotta, ha concluso quattro istruttorie con il rinvio a giudizio (nel febbraio scorso) di 87 dirigenti dell'Unioncamere che si sono trovati ai vertici dell'Ente negli ultimi dieci anni, e sarebbero colpevoli di aver speso troppo facilmente denaro pubblico soprattutto in favore di collaboratori il cui elenco «si misura a metri».
Un altro atto di citazione è partito dalla Procura il 16 agosto scorso e riguarda il risarcimento del danno provocato allo Stato con l'erogazione dell'indennità di presenza agli impiegati («persino per i giorni di assenza dal lavoro»), senza l'autorizzazione del ministro dell'Industria e di quello del Tesoro, come vuole la legge.
Per la verità, l'Unioncamere non figura tra gli enti sottoposti al controllo della Corte dei conti, ma la Procura generale ha il dovere di intervenire ogni volta che viene a conoscere di spese facili di pubblico denaro. E anche nei confronti delle singole Camere di commercio. Come contro quella di Torino, i cui vertici risultano già condannati due volte in primo grado nell'86 e nell'87.

ABITAZIONI
Gasolio meno caro

ROMA — Prezzo del gasolio per autotrazione invariato, diminuzione del prezzo di quello per riscaldamento di 13 lire al litro, aumento del gasolio agricolo di 22 lire al litro. Queste le conseguenze della decisione del Consiglio dei ministri circa la riduzione dell'imposta di fabbricazione del gasolio di 20,31 lire al litro.
La decisione è stata presa nell'ambito della «delega» per l'aumento o la riduzione dell'imposta con riferimento ai prezzi medi europei.

DROGA
Battibecco in tv

ROMA — Il direttore del Tg3, Curzi, in seguito alle polemiche sorte l'altra sera nel corso di «Samarcanda», ha telegrafato al ministro per gli affari speciali, Rosa Russo Jervolino, «per assicurare i presentatori del disegno di legge sulla droga che il Tg3 garantirà ampi spazi all'informazione». Durante la trasmissione, vi è stato un vivace battibecco tra il ministro Jervolino e i conduttori. Il ministro ha polemizzato con gli intervistatori, accusandoli di «fare spettacolo con i tossicomani».

NATALE / OGGI

Una festa stravolta

Commento di

Lino Carpinteri

«... il bello d'altri tempi non era che la nostra giovinezza...»: quando si parla di rimpianti per la magia perduta delle grandi ricorrenze, si scopre che tutto quel che c'è da dire l'ha già detto Guido Gozzano e, ad aggiungervi qualcosa, si corre il rischio d'arenarsi subito nelle secche dell'ovvietà. Si, certo: sono la giovinezza, l'adolescenza e, soprattutto, l'infanzia a dar sapore e profumo al Natale, ma è anche innegabile che, in passato, attingere alle proprie risorse di fantasia e di sentimento era reso più facile dalla discrezione o addirittura dall'umiltà dell'apparato celebrativo esteriore. Una volta — e non parliamo di età remote, bensì degli anni fra le due guerre e di quelli duri, ma esaltanti immediatamente successivi alla seconda — il Natale in Italia cominciava ad annunciarsi appena verso la metà di dicembre (e non poco Ognissanti, come accade ora), quando sulle vetrine delle botteghe comparivano i patetici «Buone Feste» scritti con l'ovatta. Le luminarie e gli addobbi stradali non se li sognava nessuno: roba, anche quanto a Trieste c'erano gli americani, da film di Hollywood. Come, del resto, anche Babbo Natale. Chi mai l'aveva visto e conosciuto, dalle nostre parti, questo «Doppelgaenger» di San Nicolò che, dopo aver cambiato in «Santa Claus» la propria identità originaria di Sankt Nikolaus, s'è impadronito, da usurpatore, della massima festa dell'anno? Una festa che, un tempo, assumeva in ogni Paese cristiano un volto proprio: abeti imbiancati al Nord, presepi barocchi al Sud, in armonia con le tradizioni e il clima. La tanto decantata individualità «mitteleuropea» di Trieste si rispecchiava anche negli alberi di Natale, nei dolci caratteristici, negli scambi poco più che simbolici di doni. Adesso, invece, lo stile natalizio è uguale dappertutto: prendete una qualsiasi «main street» ricoperta di corsie scarlatte e sfolgorante di lampadine multicolori: se proprio non vedete svettare sullo sfondo la cupola di San Pietro, una guglia gotica, il cocuzzolo del Vesuvio o l'Empire State Building, non sapete se vi trovate a New York, a Napoli, a Milano, a Colonia o a Roma. Colpa del vituperato consumismo? Per favore, non diamo addosso a quello che, tutto sommato, è un confortante aspetto della nostra conquistata prosperità di quinto Paese più industrializzato della Terra: sarebbe come sputar nel piatto in cui siamo ben lieti di mangiare o mettersi a fare, con cinquant'anni di ritardo, l'elogio della vita scomoda. No: la colpa è dell'appiattimento e della banalizzazione di una festa che s'ammanta di neve (beninteso artificiale) anche là dove il termometro non è mai sceso, né mai scenderà sotto lo zero e riecheggia di inni natalizi anche nelle città come Tokio e Hong Kong in cui, per la stragrande maggioranza della popolazione, la Natività di Nostro Signore non significa un bel nulla. E allora dove dobbiamo andarlo a cercare quello che sta sempre più configurandosi come il Grande Assente o, peggio, il Piccolo Sequestrato di Natale, cioè Gesù Bambino? A Betlemme no, perché — almeno per ora — là è più facile trovare Erode. Forse, chissà, piuttosto in quella Polonia, in quella Lituania, in quell'Estonia e in quella martoriata Armenia che, per ammissione di Mosca, in barba al barbone di Carlo Marx, «non possono non dirsi cristiane». O anche — così almeno, alla fine di quest'anno, migliore di tanti altri, ci lasciano sperare i capi delle Grandi Potenze — nella scritta «Pace in terra agli uomini di buona volontà» che campeggia sopra il presepio.

NATALE / LA VIGILIA A BETLEMME

E' nato un bambino!

«Chi è oggi l'Erode? Sono tutti coloro che ci negano la pace»

NATALE

Solenni riti con il Papa

CITTA' DEL VATICANO — E' arrivato Natale e in Vaticano si stanno predisponendo tutte le cose affinché i solenni riti tradizionali si svolgono secondo le regole fissate «in illo tempore». Ovunque, nei corridoi severi come nello stesso appartamento papale, sono stati eretti presepi talvolta anche preziosi, tutti egualmente frequentati da prelati e sanpetrini, che si soffermano anche davanti a una «scoperta abbastanza recente di questa festività: l'albero natalizio importato dai paesi nordici.

Anche in una delle undici sale della residenza ufficiale del Pontefice ne è stato collocato uno piuttosto grande, multicolore e sfavillante di luci, accanto al quale si riuniranno oggi per il tradizionale scambio degli auguri con l'altrettanto commovente gesto che spezza l'«oplatek» (il pan focaccia benedetto, secondo la tradizione polacca, che ci si scambia nelle famiglie per queste festività insieme a dolci speciali e ad altri ricordini sacri) alcune decine di non connazionali del Pontefice, niente affatto dimentico della sua terra.

I riti religiosi veri e propri, comunque, cominceranno poco prima della mezzanotte, quando la Basilica di San Pietro inondata di luci e risonante di canti s'affollerà di migliaia di pellegrini prima che, allo scoccare dell'ora, Papa Wojtyla entri processionalmente per celebrare la prima delle tre messe natalizie sotto i riflettori della «Mondovisione» collegata con i quattro angoli della terra.

Poi, il mattino seguente di buon'ora, Giovanni Paolo II ne celebrerà una seconda per i familiari, gli intimi e pochi altri invitati nella sua cappella privata al terzo piano del palazzo apostolico vaticano. La terza e ultima messa della giornata sarà poi da lui stesso officiata all'interno della prevedibilmente sovraffollata patriarcale basilica vaticana a cominciare dalle 10.30. Al termine il Pontefice salirà alla Loggia delle Benedizioni e rivolgerà il suo messaggio natalizio al mondo con le campane che rintoccheranno il bronzeo «Gloria». Al termine della lettura, Giovanni Paolo II formulerà i suoi auguri a tutti i popoli della terra in una quarantina di lingue e di idiomi correntemente parlati, per impartire infine la benedizione «Urbi et Orbi».

Servizio di

Giovanni Morandi

BETLEMME — E' nato un bambino a Betlemme e l'hanno chiamato Philip. Suo padre, Elias Hihi, 31 anni, è un buon cristiano e sembra uomo mite e sereno. Faceva il falegname alla fabbrica «Fratelli Issan» ed è rimasto senza lavoro perché la guerra ha portato dolore e sfortune. Samaria, 24 anni, sua sposa, è donna piccola e dolce. Sogna che Philip da grande diventi un dottore. «Prego Iddio che ci dia le possibilità economiche di poterlo fare studiare».

Abitiamo fuori dal paese in una casa di cinque stanze che è fredda e ha il riscaldamento spento perché Elias, andando ogni tanto ad aiutare in ospedale, guadagna soltanto 370 scequel israeliani, che sono poco meno di 350 mila lire. Samaria si stringe al petto il bambino, infagottito in due golf di leacril e in un asciugamano. Lei indossa pantaloni e una felpa, Elias giacca a vento e una sciarpa rossa al collo.

Siedono su due lacere poltrone, nel salottino di casa, povero ma tenuto con cura e dignità. Nell'angolo la tv e il videoregistratore; alla parete un'immagine di Gesù. «Philip è nato l'altra notte - dice Elias — e il primo dono che ha ricevuto è stata una grande scatola, mandata da un nostro zio che vive in America, piena di pupazzi di peluches». Samaria sorride e si vergogna un pò, quando il marito racconta che il loro matrimonio è stato combinato dalle famiglie.

Per arrivare alla casa di Hihi bisogna percorrere una strada larga e deserta, attraverso la Giudea, e salire in cima alla collina di Betlemme. I nastri chiodati stesi sull'asfalto segnano il posto di blocco dei militari, che sono incappucciati dentro tute imbottite e fanno sommari controlli. Non c'è niente intorno che corrisponda all'immaginazione del presepe. Solo il monte di Re Erode all'orizzonte, solitario e lontano, suscita sensazioni di timore.

«Merry Christmas» salutano le luci a neon ai confini del comune di Gerusalemme, poi il resto del cammino è buio e silenzioso. Cantieri vuoti, case morte, disabitate, carcasse arrugginite di auto, dolce solo l'ondeggiare delle colline aride e pietrose. Totale è l'adesione allo sciopero contro l'occupazione israeliana: i negozi sono chiusi, chiuso l'albergo, la pizzeria «Sacra Mangiatoia», il benzinaio, la bottega di souvenir «King's Store», il Turist Center, il bar a due passi dalla grotta di Gesù, che ha l'insegna della Coca Cola.

Michele Rocco, origini calabresi, che parla uno strano anglo-italiano, adocchia con abilità i turisti che entrano nella chiesa della Natività con inchini e ghignetti subdoli, si presenta confessando una religiosità più sensibile alla mancia che allo spirito. «Posso farle da guida?». Periodo nero per lui e per tutti gli altri; gli affari vanno malissimo questo Natale.

La chiesa francescana è una specie di fortezza e per entrarvi bisogna passare da un pertugio, lasciato aperto dai frati, che murarono la porta per impedire le scorribande dei musulmani che arrivavano in chiesa a cavallo per profanarla. Uno stile bizantino severo, possenti colonne scure che non suscitano gioia, un labirinto di corridoi scavati nei sotterranei bui e freddi, che portano alla grotta dove gli angeli condussero i pastori di Giudea a venerare il Salvatore.

In fondo alla grotta un altare indica il luogo dove nacque Gesù e su un lato la pietra levigata dai secoli, dove il bue e l'asino riscaldarono con l'alito il Bambino. «Qui in questo posto — spiega Rocco mettendo a fini commerciali — furono buttati i neonati fatti uccidere da Erode», poi accompagna in altri cunicoli e racconta sicuro che lì i beduini della Notte Santa raccolsero i loro greggi di montoni e cammelli.

«Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est», canta una processione di frati francescani e pellegrini, che lentamente con il Vangelo aperto e una candela in mano, attraversano le navate e scendono nella capanna, dandole un calore che prima non aveva. Un bambino palestinese con la madre si inginocchia e bacia il pavimento di marmo. «Gloria a Dio e pace in terra agli uomini di buona volontà», cantano, «Alleluja, alleluja». «Oremus». Elias, padre di Philip, si stringe tra le spalle alla domanda: «Chi è oggi l'Erode?». «Ha molte facce — risponde — e molti nomi e forse vive in Russia o in America o in Terra Santa, non saprei esattamente. Sono tutti coloro che ci negano la pace. Mentre i Re Magi sono i leader, che vogliono la fine della guerra. E da quello che ho sentito dire ci sono anche Re Magi che parlano ebraico».

«Mio figlio, come sa — continua — è nato a Betlemme e non voglio che sia costretto ad emigrare. Non chiedo soldi, benessere ma tranquillità. Noi palestinesi sogniamo di avere un passaporto e di avere le strade non bloccate dal filo spinato e dai soldati. Io sono cristiano e parlo sòlo l'arabo ma voglio imparare anche l'ebraico, per potermi fare capire meglio, perché bisogna vivere tutti insieme, musulmani, cristiani ed ebrei». «Ebrei ed arabi — ripete nel suo ufficio del municipio il sindaco di Betlemme Elias Freij - fin dai tempi del loro padre comune Abramo hanno sempre abitato sotto lo stesso cielo e a ciascuno dei due spetta una parte della Terra Santa, equamente, secondo le regole di Salomone».

Per quanto sia triste, anche questo Natale è un giorno di speranza. Ma queste parole oggi suonano come utopia. Il palco di legno con la copertura di plastica, eretto in mezzo alla piazza di Betlemme rimarrà forse senza cori questa notte. Ci sarà solo la messa nella chiesa e gli abitanti — la disposizione del comitato dell'Intifada — rimarranno chiusi in casa e non faranno festa perché non hanno motivo di farla. Così è da un anno e non è solo la rivolta delle pietre, ma anche del silenzio.

Il cielo è stellato e la luna tanto luminosa da consentire di vedere nitidamente le case bianche sparse sui monti e gli alberi e i sentieri. Di artificiale ci sono soltanto i neon del palazzo del comando militare e i fari delle jeep, che fanno la ronda nelle strade. Sembra di passeggiare in un villaggio disabitato; c'è un gallo che canta e un gatto che non si cura dell'estraneo. Tutte le luci delle case sono spente e non angoscia l'idea che ci siano pericoli in questi vicoli oscuri del rione arabo, come ha avvertito l'ufficiale israeliano giù in piazza. Angoscia semmai questa mancanza di presenza umana e questo silenzio carico di odio. E' certamente autentica la paura che si legge negli occhi sospettosi dei soldati, perché il male e gli spettri, prima che reali, sono spesso inventati dal cuore. «E' vero, è Natale di tristezza — dice Elias — ma io, dentro di me, sento gioia».

Truppe israeliane presidiano la piazza di fronte alla Chiesa della Natività che segna il luogo della nascita di Gesù.

IL TEMPO OGGI

sabato 24 dicembre S. Tersilla	sorge 7,44 tramonta 16,26	sorge 17,27 tramonta 9,06

PREVISIONI: sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche, da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve nevicata sulle aree alpine. Su tutte le altre regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti deboli o moderati settentrionali. Mari da poco mossi a localmente mossi.

TEMPERATURE IERI

TRIESTE	
minima	1,3
massima	6,4

GORIZIA	
minima	1,5
massima	9

MONFALCONE	
minima	0
massima	8

PORDENONE	
minima	-4
massima	4

UDINE	
minima	-3
massima	5,2

Minime e massime in Italia

Bolzano	-5	5	Firenze	-2	7	Venezia	-3	3
Milano	-2	5	Torino	-3	7	Genova	9	15
Bologna	-1	10	Cuneo	1	4	L'Aquila	-5	3
Pescara	-1	11	Roma	-3	11	Campobasso	2	11
Bari	2	11	Napoli	-2	14	Reggio C.	6	14
Palermo	7	13	Catania	3	16	Cagliari	1	14

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	9	10	Atene	8	12	Belgrado	-3	3
Berlino	8	9	Bruxelles	7	9	Ginevra	-1	4
Londra	10	12	L. Angeles	6	15	Madrid	-4	12
Mosca	-8	-8	N. Delhi	11	22	New York	1	6
Oslo	1	4	Parigi	7	9	Rio de J.	19	31
Stoccolma	3	5	Varsavia	5	6	Vienna	2	10

NATALE / TRADIZIONI TRIESTINE

La «buona mano»

Così è cominciata l'usanza dello scambio dei doni

TRIESTE — Le tradizioni natalizie, o comunque di fine anno, che a Trieste possono vantare un'origine molto antica, in verità non sono molte. Nel 1700, oltre alle solenni cerimonie religiose che venivano svolte in cattedrale alla presenza del Capitano e del gran Consiglio cittadino, era d'obbligo in tutte le famiglie il gran pranzo, più o meno ricco e consistente, a seconda delle condizioni economiche delle varie categorie di cittadini.

Le pietanze che venivano consumate in quel giorno consistevano (almeno per le classi più agiate), nell'immancabile cappone che veniva rosolato in un'apposita casseruola, che allora si trovava in tutte le cucine. I contorni non erano tanto variati, in quanto consistevano generalmente in verze «soffocate», rape o lenticchie; in cambio non mancavano i vini, rinomati e quasi tutti di produzione locale, tra questi merita ricordare il «ribolla», il «marzemino» e il «prosecco».

I dolci che venivano portati in tavola durante le feste di Natale, consistevano in gran parte nelle tradizionali «fritole» e i più sofisticati «buzolai, questi ultimi confezionati anche nel locale convento delle monache Benedettine, mentre per le frittelle era importante che fossero immerse nell'olio d'oliva di recente produzione.

In quell'epoca (sempre XVIII secolo) non era ancora in voga l'usanza dello scambio dei doni in occasione delle feste, però era già molto osservata quella, forse più simpatica, detta della «buona mano». In genere erano le persone anziane che donavano dei dolci o qualche monetina ai bambini; in seguito tale filantropica usanza (chiamata più tardi mancia), si diffuse al punto che, a partire dai primi decenni del secolo scorso, tutti i garzoni dei caffè cittadini, degli artigiani e delle botteghe in genere «i rispettosi giovani» (categoria ormai scomparsa), si premuravano in occasione delle feste di consegnare dei bigliettini d'augurio ai «Benevoli Signori Avventori», appellandosi al loro buon cuore.

Dopo la seconda metà dell'ottocento, con lo sviluppo favorevole dell'economia triestina, anche l'abitudine della mancia (la buona mano era rimasta in tasca), si allargò verso nuove categorie di prestatori d'opera. Al riguardo risulta che alla fine del 1876,i tipografi del quotidiano «L'Osservatore Triestino» (il Piccolo arriverà 5 anni dopo) beneficiarono di un'elargizione di 20 fiorini «a titolo di mancia per il Capodanno». I portieri d'albergo e il personale dei teatri cittadini non intendevano rimanere da parte, tanto che si organizzarono presentando degli eleganti cartoncini con gli auguri per i frequentatori del Teatro Comunale. Quello edito per il Capodanno del 1868, edito a spese del «Devotissimo Custode», reca sul frontespizio un'aulica sviolinata all'indirizzo dei «Signori Palchettisti».

Si sono ricordate solo poche, delle non molte numerose tradizioni natalizie triestine; però anche queste ormai finite sotto il torchio della frenetica realtà quotidiana.

[Pietro Covre]

NATALE

Il guardiano del faro

LONDRA — Il faro più famoso del mondo, perduto fra le nebbie e gli scogli delle isole Scilly, è giunto al suo ultimo cenone di Natale. La leggendaria torre di Bishop Rock, traguardo del «Nastro Azzurro» e luce di salvezza per le navi che attraversano l'Atlantico, perderà fra qualche mese il suo ultimo guardiano e si trasformerà in un radio-faro telecomandato dalla terraferma. «Sono 142 anni che qualcuno passa il Natale nel faro più occidentale dell'Inghilterra — ha spiegato Colin Jones, di 37 anni, solitario abitante dello scoglio a 30 miglia dalla costa della Cornovaglia — cercherò di far finta che sia un Natale come tutti gli altri. Farò il lavoro che c'è da fare e poi mangerò il tacchino assieme agli amici dell'elicottero dei rifornimenti.

NATALE / LA FELICITA' DI ANDREA DELLA ROSSA

Torna a casa il fotografo delle Frecce scampato alla tragedia di Ramstein

NATALE / FRIULI

Premi Epifania

Anche a Frilli e Di Natale

UDINE — Fra gli appuntamenti più importanti, in Friuli, per le festività natalizie ecco giungere la trentaquattresima edizione del «Premio Epifania» organizzato dall'associazione Pro Tarcento. Ieri la commissione presieduta dal sindaco di Tarcento, Luigi Di Lenardo, si è riunita per designare i vincitori del premio. Sono il professor Diego Di Natale, il rettore dell'Università di Udine, professor Franco Frilli, Silvio Pagani e il prof. Silvano Pagura. I premi verranno consegnati in una cerimonia che si svolgerà a Tarcento il 6 gennaio.

Diego Di Natale, sin dal primo dopoguerra, ha seguito l'evoluzione del mondo artigiano, divenendo uno dei principali fautori dello sviluppo del settore. Il prof. Franco Frilli, entomologo di fama europea, ha dato al giovane ateneo friulano il prestigio di una istituzione, creando ampi spazi per la collaborazione con centri accademici stranieri.

Il terzo riconoscimento testimonia l'attenzione per il mondo dell'emigrazione. Silvio Pagani è figlio di friulani emigrati in Argentina dove ha favorito generosamente lo sviluppo dei Fogolar Furlans. E in America Latina, a Cordoba, dirige una fiorente impresa industriale. Infine il premio Epifania verrà consegnato al professor Silvano Pagura, «per aver dato al Friuli la certezza di valori culturali».

Presepi, riti e manifestazioni religiose sono in programma in tutto il Friuli. Anche quest'anno il presepio più grande sarà quello di Ara di Tricesimo che si estende su duemila metri quadrati. Fu allestito per la prima volta dopo il terremoto del 1976.

Il giorno di Natale, alle 10.30, per il quindicesimo anno consecutivo il lago di Cornino sarà la cornice più suggestiva del Natale in Friuli. Sulle sponde del lago verrà celebrata la messa. Poi i sommozzatori si immergeranno in acqua per far emergere il presepe subacqueo. Ogni anno l'avvenimento richiama migliaia di persone. Seguendo una liturgia antichissima questa notte ad Aquileia, nella basilica poponiana, verrà celebrata la messa dello Spadone. Il sacerdote indosserà l'elmo e brandirà la spada per ribadire il potere della Chiesa su quello temporale.

Particolarmente suggestivo è anche il presepe in movimento che ogni anno i frati della chiesa di via Chiusaforte, a Udine, realizzano con amorevole cura. Potrebbe essere l'ultimo allestimento: il convento sta per trasferirsi. In piazza San Giacomo, sempre nel capoluogo udinese, i militari di stanza in città hanno allestito un altro presepe che servirà a raccogliere offerte in favore dell'Unicef.

Intervista di

Gian Paolo Girelli

TRIESTE — Andrea Della Rossa è tornato a casa. Con un volo speciale dell'aeronautica militare è atterrato all'aeroporto di Capodichino poco dopo mezzogiorno di ieri. Ad attenderlo c'erano il cognato, il fratello Luigi e altri parenti. Da Capodichino la comitiva si è diretta a Pascarola, una frazione di Caivano in provincia di Napoli, distante solo cinque chilometri dall'aeroporto. E' il paese dove vivono e genitori e i parenti del sergente maggiore Della Rossa, il fotografo delle Frecce tricolori rimasto gravemente ferito nella tragedia di Ramstein. Il paese intero in festa ha accolto Andrea che, commosso, dopo quasi quattro mesi è ritornato dal Texas dove è rimasto a lungo ricoverato nell'ospedale della base militare di San Antonio.

Il fratello Luigi racconta che Andrea, «ragazzo forte», è contentissimo, con il morale alle stelle. Ora sta bene ed è felicissimo di trovarsi di nuovo fra la sua gente. Alle 16.30 ha pranzato con la famiglia. Poco prima delle 18 l'abbiamo raggiunto telefonicamente.

Sergente maggiore Della Rossa, cosa prova dopo questi mesi trascorsi negli Stati Uniti? Sarà felice di trovarsi di nuovo tra i suoi parenti e amici...

«Non immaginavo questa accoglienza. I compaesani mi hanno atteso ed ora festeggiano il mio ritorno. Adesso sono a casa mia, assieme ai miei genitori. Trascorrerò il Natale con loro. Una volta rimarginate le ferite, è passato il dolore».

Cosa ricorda di quel tragico momento a Ramstein?

«L'incidente per dire il vero l'ho visto pochi giorni fa per televisione perché non l'avevo ancora visto. Non mi aspettavo che fosse successo tutto quel disastro. Quel giorno, appena mi ero reso conto che qualcosa non stava andando per il verso giusto, avevo tentato di fuggire. Praticamente ho girato le spalle all'incidente. Ho sentito un forte rumore, la gente gridava e io, che ero un po' dietro, ho scorto solo un'enorme palla infuocata. Mi hanno soccorso gli americani e mi hanno subito portato con un elicottero all'ospedale militare della base a Ramstein. Successivamente sono stato trasferito al centro di San Antonio in Texas».

Come si è trovato a San Antonio?

«Molto bene, veramente. Mi volevano bene tutti, medici, personale infermieristico, tutti avevano molte attenzioni per me. Sono stati molto cari e, al momento di partire e salutare tutti, ero molto commosso ed erano commossi anche loro. E' stato un distacco sotto certi aspetti triste e nello stesso tempo felice».

Quali sono ora i suoi programmi?

«Adesso dovrò andare a Bologna, il 15 gennaio, per valutare all'Istituto Rizzoli l'ipotesi di applicare una protesi all'arto offeso. Non so se mi ricoverano subito, né quanto tempo dovrò restare all'ospedale. Non so, per dire il vero, se mi conviene restare a Napoli o tornare a Pordenone. E' ancora tutto da decidere. Vedremo in seguito».

Rimarrà ancora nell'Aeronautica?

«Certamente».

Continuerà a fotografare le «Frecce»?

«Questa è una decisione che dovrò prendere con mia moglie. Vedremo. Ora sono ancora troppo scosso dall'incidente. Ho saputo anche dell'altro incidente accaduto alcuni giorni fa a Rivolto... Intendo restare comunque nell'Aeronautica».

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non lasciate che un certo stimolo alla malinconia incida sul vostro animo, in questa speciale giornata di vigilia natalizia: reagire sarà un obbligo! Situazione sentimentale buona.

TORO — Insistete senza demordere neppure un po' su un progetto che coltivate da tempo. Anzi, approfittate del clima natalizio per chiedere... comprensione e aiuto. Salute e forma in ripresa.

GEMELLI — Le stelle non vi sono favorevoli al cento per cento. Il mio consiglio per oggi è che cerchiate di concentrarvi il più possibile per non commettere gaffes o errori.

CANCRO — Giornata assai particolare per voi, quella di oggi: impulsi contrastanti, desiderio di comunicazione e di «chiusure» improvvise quanto immotivate. Sappiate rilassarvi.

LEONE — Fate appello alla vostra intelligenza e... tirate fuori le idee! Ciò non significa concedersi alla megalomania, cercando di scioccare gli altri con la vostra munificenza.

VERGINE — Giornata quasi neutra, come se le stelle volessero astenersi dall'influire nei vostri confronti. Cercate di rilassarvi e di rimanere obiettivi, anche se ci sarà un certo nervosismo.

BILANCIA — Atmosfera di festa in questa vigilia, che dovreste sfruttare appieno anche per scaricare certe vostre ansie. Tuttavia non tutto potrà filare secondo i vostri piani. Abbiate pazienza.

SCORPIONE — Cielo sereno con soltanto qualche piccola perturbazione. Non parlo di meteorologia, bensì del vostro stato d'animo. Le stelle oggi vi vogliono bene e voi cercate di fare la vostra parte.

SAGITTARIO — Non è il caso di far drammi per un contrattempo imprevisto. Su le maniche e rimediate, in fin dei conti tutti possono sbagliare e, per una volta, anche voi potete... perdonare!

CAPRICORNO — Giornata nervosa, da controllare nei suoi eccessi di spese e di... reazioni. Cercate di ricordare che non ci siete soltanto voi al mondo, ma che ci sono anche gli altri.

ACQUARIO — Non c'è ragione di preoccuparsi; d'altronde, provate a riflettere e a valutare bene la vostra situazione: cosa c'è che davvero non va? Probabilmente solo le vostre fisime.

PESCI — Benissimo, Natale è ormai qui e voi... siete in ritardo o, minimo minimo, avete dimenticato qualcosa o qualcuno! Forza, vi rimangono ancora poche ore per poter rimediare.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 23 dicembre 1988 è stata di 62.700 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1988 O.T.E. S.p.A.

I «FIGLI FABBRICATI»

Logica disumana

Il Vaticano contrario alla procreazione artificiale

Il cardinale Ratzinger

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — La fecondazione artificiale continua a essere severamente condannata dalla Chiesa: un articolo pubblicato ieri dall'«Osservatore Romano» e siglato con tre asterischi (il che gli conferisce una maggiore autorevolezza e fa pensare che sia dovuto alla penna dello stesso cardinale Ratzinger o che sia stato direttamente ispirato da lui) parla duramente di «logica disumana del figlio fabbricanti», e sottolinea «la gravità della decisione di alcune cliniche universitarie cattoliche di continuare, a certe condizioni, la pratica della fecondazione in vitro, omologa».

Il richiamo questa volta — e si dà per scontato trattarsi della posizione ufficiale della Chiesa — è diretto alle facoltà di medicina delle Università cattoliche: anche se non vengono espressamente nominate, si sa che sono quelle di Lilla, di Lovanio e di Nimega (rispettivamente in Francia, Belgio e Olanda) che continuano a condurre sperimentazioni di questo tipo nonostante la condanna del 22 febbraio 1987 della Congregazione per la dottrina della fede: l'«Osservatore Romano» definisce questo comportamento una «gravissima ribellione».

L'autorevole prelato che ha scritto l'articolo per l'«Osservatore Romano» mette in guardia contro i pericoli di queste sperimentazioni. «Così come la contraccezione ha finito per incentivare l'aborto — si dice — sta diventando evidente che la procreazione artificiale pone le premesse operative per una scelta culturale discriminatoria nei confronti dei bambini procreati: il Vaticano teme l'adozione di pratiche eugenetiche che portino all'eliminzione di feti con difetti fisici o alla programmazione di bambini con particolari requisiti».

Il tono severo usato dall'autore dell'articolo fa pensare che si tratti di una specie di ultimo avvertimento; se rimanesse inascoltato potrebbe essere seguito da misure più gravi: forse la sospensione del diritto per queste università di fregirsi del titolo di «cattoliche».

Il dubbio che l'anonimo autore dell'articolo sia il cardinale Ratzinger o anche uno dei suoi immediati collaboratori, come monsignor Bovone, è avvalorato dal fatto che l'articolo dell'«Osservatore Romano» ricorda che l'istruzione «Donum vitae» che proibiva qualsiasi tipo di inseminazione artificiale sia eterologa (effettuata cioè con il seme di un donatore), sia omologa (compiuta con il seme del coniuge) pur firmata da Ratzinger era stata approvata dal Papa.

«La Congregazione per la dottrina della fede — aggiunge l'articolo — è la prima fra le congregazioni che costituiscono l'organismo, la Curia romana, mediante il quale il Sommo Pontefice è solito trattare le questioni della Chiesa universale».

All'articolo dell'«Osservatore Romano» che però è apparso solo ieri sera sembra far eco una proposta di legge presentata da senatori dc a tutela dell'embrione umano: l'hanno firmata il capogruppo alla Camera Martinazzoli, tutti i componenti del direttivo e i deputati Carlo Casini, Castagnetti e Martini.

La proposta di legge prevede una serie di sanzioni penali quando si determina la soppressione, la lesione o la manipolazione dell'embrione al di fuori dei casi previsti dalla legge che rese legale l'aborto.

NATALE

Dal Papa l'Alitalia e attori giapponesi

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha ricevuto ieri, in udienza privata, il presidente dell'Alitalia Carlo Verri.

Nel porgere gli auguri per il Santo Natale, Verri, ha rivolto parole di ringraziamento per la costante e gratificante preferenza che Giovanni Paolo II accorda all'Alitalia nel realizzare i suoi viaggi apostolici. Al termine dell'udienza il dottor Verri ha offerto al Santo Padre un calice finemente lavorato.

Successivamente, nella sala del Concistoro, il Papa ha ricevuto una rappresentanza dell'Alitalia con i membri di equipaggi dei voli pontifici presenti con i familiari. Il Pontefice ha manifestato a tutti i presenti e alla compagnia aerea la propria riconoscenza, unita al desiderio «di ricambiare in qualche modo la vostra ospitalità, le attenzioni che mi usate, i molteplici segni di riguardo e di affetto che sempre riscontro in tutti voi».

Una cinquantina di attori e cantori del teatro giapponese di tradizione «Non» si sono esibiti ieri mattina davanti al Papa, al quale hanno rappresentato uno spettacolo che attualmente stanno portando in alcune chiese

DAL PRIMO GENNAIO PROSSIMO

In caverna 5 mesi

Stefania, 27 anni, vuol battere il record mondiale

Stefania Follini, la speleonauta anconetana che il primo gennaio si calerà in una grotta del Nuovo Messico per battere il record mondiale femminile di isolamento in grotta (103 giorni).

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Cinque mesi in una caverna non sono cosa da poco. E infatti Stefania Follini, 27 anni, anconetana purosangue, padre pensionato e madre casalinga, non sottovaluta la complessità dell'esperimento che la vedrà protagonista dall'1 gennaio prossimo. Quel giorno Stefania si calerà in una grotta nel deserto di Chihuahua, nel New Mexico, e vi resterà in isolamento spaziotemporale, senza alcuna possibilità di calcolare il trascorrere dei cicli solari.

E' la prima donna al mondo a tentare una cosa del genere, un test di primaria importanza anche perché considerato indicativo dalla Nasa per un esperimento successivo di isolamento in grotta di tre o sei astronauti, per un periodo di circa un anno, in previsione di viaggi interplanetari di lunga durata.

Insomma, Stefania Follini farà da cavia. Ben sapendo che la permanenza prolungata in una grotta e in condizioni di atemporalità costituisce un laboratorio ideale per la valutazione di parametri riconducibili a quelli di una missione nello spazio profondo.

L'interesse della Nasa si riferisce in particolare alla progettata spedizione su Phobos o su Deimos nel 2003, a una base fissa sulla Luna nel 2004 e a un viaggio siderale con atterraggio su Marte nel 2007. La speleonauta anconetana aiuterà dunque gli astronauti americani.

Stefania, ma chi glielo fa fare?

«L'interesse scientifico. E anche il desiderio di una ricerca personale, se vogliamo anche filosofica. Una specie di viaggio in me stessa».

Cinque mesi in una grotta: sarà il nuovo record mondiale femminile. (Quello attuale è di 103 giorni n.d.r.). Come trascorrerà il tempo là sotto?

«Effettuerò dei prelievi e dei test. Leggerò, disegnerò, cucinerò, mangerò».

Anche gli spaghetti?

«Quelli no. A me piace la cucina ecologica, quindi: cereali integrali, legumi, frutta secca, miele, lievito di birra».

Quanti libri porterà con sé?

«Quattrocento: saggi storici, letteratura moderna e antica, filosofia, arti marziali perché sono cintura marrone di judo».

Tenterà di calcolare il tempo?

«Non credo. Non sarò schiava dell'orologio, quindi avrò il tempo al mio servizio. Regolerò la mia vita sui ritmi del sonno-veglia e della fame-non fame».

Nessuna donna, dovunque vada, rinuncia a portare con sé qualche cosmetico. E lei?

«Avrò una scorta di latte detergente».

Ascolterà musica?

«Non trasmessa dall'esterno. Mi porterò la chitarra».

E che cosa canterà: «Quel mazzolin di fiori» o «In questo mondo di ladri»?

«Nessuna delle due. La mia canzone preferita è "Gracias a la vida", un motivo cileno».

Che cosa pensano i suoi genitori dell'esperimento cui si sottoporrà?

«Sono entusiasti, fanno un tifo sfegatato».

Alle 5 del mattino (le 13 ora italiana) dell'1 gennaio Stefania Follini scenderà nella Lost Cave (la grotta perduta) e potrà muoversi in una parte di essa lunga un centinaio di metri e larga dai quattro ai quindici metri. L'altezza sfiora i 15 metri. Disporrà inoltre di una struttura abitativa di dodici metri quadrati costituita da un «modulo» in plexiglass trasparente con dentro computers (anche per le comunicazioni con l'esterno), apparecchiature mediche, l'occorrente per effettuare prelievi di sangue e di urine, vestiario, viveri e un wc chimico.

La grotta è stata scelta da Maurizio Montalbini — che due anni fa rimase per 210 giorni in isolamento in una caverna di Frasassi — tenendo presenti le necessità logistiche e del team di ricerca scientifica. «La Lost Cave va bene perché è di misure contenute — spiega Montalbini —. In una grande cavità una persona può perdersi dietro pensieri pericolosi, in un nulla non meglio identificabile. Sono convinto che Stefania ce la farà, perché ha una profonda e radicata volontà di riuscire».

NUOVA INIZIATIVA DELLA FEDERCASALINGHE

E' nata «Expo donna Europa»

L'originale manifestazione si terrà alla Fiera di Milano nella prossima primavera

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — La Federcasalinghe si è imbarcata in una nuova, ambiziosa avventura. Da quando è sorta, nell'82, la Federazione guidata da Federica Gasparrini e che può oggi vantare un esercito di simpatizzanti che sfiora il mezzo milione, di iniziative al femminile ne ha promosse molte.

Prendendo spesso posizione su questo o quell'avvenimento, dicendo la sua su personaggi e fatti di cronaca, si è anche imposta come una sorta di opinon-leader. Ma l'impegno è rimasto sempre lo stesso, «in favore e in forza dei circa dodici milioni di donne che in Italia svolgono in modo esclusivo questa funzione centrale della società». La funzione, naturalmente, di casalinga.

«Ci siamo rese conto che tutti hanno la loro fiera, tranne le donne», spiega Federica Gasparrini, mentre nell'elegante sede a due passi da via Veneto è tutto un trillare di telefoni e un andirivieni di persone.

«Così — racconta — ha cominciato a corteggiare Gino Colombo, segretario generale della Fiera di Milano». Lui non voleva saperne della proposta della Federcasalinghe. Ma alla Gasparrini e alle sue collaboratrici non fa certo difetto la tenacia. Il corteggiamento è durato a lungo, due anni. Ma alla fine Colombo ha capitolato.

Nasce così Expo donna Europa, una manifestazione rivolta a tutte le donne del vecchio continente che si svolgerà alla Fiera di Milano dal 31 marzo al 4 aprile '89.

A questa prima edizione, ne seguiranno puntualmente altre. «Expo donna Europa diventerà un appuntamento annuale», spiega entusiasta la Gasparrini. «Abbiamo voluto cominciare da Milano — riprende — perché Milano è il cuore produttivo dell'Italia, è la nostra città più europea».

Rappresenterà uno spaccato dell'universo femminile

Ma la ragione è anche un'altra: «Quella di Milano è la più grande Fiera italiana, e come Federcasalinghe cerchiamo sempre partner prestigiosi. E' una nostra scelta precisa per elevare l'immagine della casalinga tradizionalmente raffigurata come una ciabattona in grembiule, con bigodini tra i capelli e scopa in mano».

Ma dal prossimo anno Expo donna Europa diventerà forse itinerante e, dopo Milano, potrebbe approdare a Torino.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con molte altre associazioni di donne (da «Donna manager» al «Club delle donne», dal «Coordinamento europeo donne» al «Gruppo docenti universitarie») proporrà soprattutto un confronto con le istituzioni e con il mondo industriale.

«Sarà un modo per fare il punto della situazione. Cosa si sta facendo per la donna, a livello legislativo, nel nostro e negli altri Paesi europei? Chiameremo i rappresentanti delle istituzioni — spiega Federica Gasparrini — perché ci diano la risposta. E cercheremo anche di lanciare un ponte tra il mondo dell'industria e le donne. Le aziende, grandi e piccole, non si limiteranno infatti ad esporre in Fiera i loro prodotti. Dovranno anche dirci chi sono e come operano».

Le Regioni italiane forniranno un quadro analitico dell'universo femminile: quante sono, chi sono, cosa fanno. A quei dati la Federcasalinghe risponderà con altri dati, frutto di un'indagine che porterà avanti da febbraio con l'ausilio della facoltà di statistica dell'Università di Roma: sogni e bisogni delle casalinghe, giudizi e aspettative.

I trecento stand della Fiera ospiteranno produzioni diverse, tutte però in qualche modo attinenti il mondo femminile. Si passerà dal settore dedicato alle spose, con tanto di esposizione di abiti bianchi e bomboniere, a quello riservato agli orafi.

ARRESTATI

«O milioni o scioperi»

ROMA — Tre persone qualificatesi come sindacalisti della Cgil e un impiegato del Comune di Orta di Atella (Napoli) sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver ricevuto 5 milioni di lire, tutti in banconote da 10 mila, in un noto locale dell'Eur, dal direttore generale della Sagit di Caivano (Napoli), società collaterale della «Pellegrini Centro Sud» che produce gelati e alimenti surgelati.

I quattro — secondo gli inquirenti — si erano tempo addietro messi in contatto telefonico con Ettore Benni, direttore generale della società, avvertendolo che era in loro potere far cessare o al tempo stesso innescare agitazioni sindacali con blocco della produzione della società per tutto il periodo natalizio, e conseguenti notevoli danni economici.

Il direttore generale Benni ha preso contatto con le persone, accettando di consegnare loro ieri nel bar «Sha Gri Lâ» la somma di 5 milioni di lire, prendendo gli accordi per la successiva consegna di una notevolissima cifra in contante che non è stata specificata. Dopo un incontro con Benni, i quattro, riscosso il denaro, sono usciti dal locale dell'Eur per raggiungere la macchina con la quale erano giunti dalla Campania, ma hanno trovato i carabinieri. Il tentativo di fuga di uno di essi, Domenico Patricelli, di 34 anni, impiegato del Comune di Orta di Atella, è andato a vuoto. I quattro sono stati arrestati e inviati a Regina Coeli. Oltre al Patricelli sono finiti in manette Domenico D'Alessio, 30 anni, da Marcianise (Napoli), Massimo Cristofaro, 31 anni, da Caserta, e Giovanni Palomba, 26 anni, anch'egli di Orta di Atella (Napoli).

ARRESTI

Marchi Siae fasulli

ROMA — Una gang che immetteva sul mercato musicassette false è stata sgominata dalla Guardia di finanza. L'attività investigativa curata dai baschi verdi della 9.a legione ha consentito di appurare che le musicassette regolari e munite di timbro Siae in realtà venivano riprodotte illecitamente da un'organizzazione criminale efficientemente strutturata. La gang provvedeva alla falsificazione del timbro Siae con tale abilità da renderlo difficilmente distinguibile da quello autentico.

La produzione fonografica era diretta verso i maggiori cantanti del momento: Venditti, Ramazzotti, Tozzi, Ruggeri, Battisti, Dalla, Morandi, Oxa, Bon Jovi. Gli arrestati sono Giuseppe Sarnella, 35 anni, Pietro Chiofi, 48, Pia Calabrini, 43, Rodoldo Palazzett, 48, Gesualdo Catalano, 40, Nello Laurenti, 43.

La gang nella centrale disponeva delle potenzialità per la riproduzione illecita del materiale fonografico, di un locale ove venivano apposti i falsi timbri Siae e quindi confezionato il prodotto, e in un magazzino il prodotto ultimato veniva lasciato in deposito prima di essere distribuito a spregiudicati rivenditori su base nazionale.

Solitamente il fenomeno dell'illecita riproduzione — spiegano le Fiamme Gialle — di materiale fonografico si articola in più stati di lavorazione che vengono dai pirati discografici nettamente separati diversificando anche le sedi al fine di limitare i danni in caso di intervento di organi di polizia, tenuto conto dell'elevato costo dei macchinari.

BARI

«Nero» preso, aveva armi

Guido De Bellis, 42 anni, ha precedenti per reati di natura politica

BARI — Un esponente di estrema destra, Guido De Bellis, di 42 anni, di Bari, con precedenti penali per reati di natura politica, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo di Bari per detenzione di armi ed esplosivi.

Nel corso di una perquisizione alla periferia del capoluogo, sono stati trovati fucili di precisione, esplosivi, micce e maschere antigas, oltre a una cospicua documentazione su organizzazioni dell'estrema destra, in particolare su «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale».

In un locale composto da quattro camere erano nascosti in armadi, cassetti e ripiani, tra le altre cose, una carabina con cannocchiale di precisione, un mitra con otturatore, tre fucili, sei pistole una delle quali con la dicitura «Ministero dell'Interno, Pubblica sicurezza» e munizioni.

Gli investigatori hanno precisato che il deposito di armi è stato trovato in un seminterrato in via Oberdan vicino all'officina di fabbro di proprietà dell'arrestato.

Nel locale composto da quattro camere erano nascosti in armadi, cassetti e ripiani, tra le altre cose, una carabina con cannocchiale di precisione, un mitra con otturatore, tre fucili, sei pistole una delle quali con la dicitura «ministero dell'Interno, pubblica sicurezza», centinaia di munizioni, decine di detonatori elettrici, circa un chilo di tritolo e una macchina per ciclostile con inchiostro ancora fresco.

Sono stati inoltre sequestrati documenti riguardanti persone e organizzazioni eversive di estrema destra, timbri di «Ordine nuovo», stendardi raffiguranti svastiche, simboli di «Avanguardia nazionale» e «Ordine nuovo», un manifesto con l'immagine di Hitler e altro materiale che è attualmente esaminato dagli investigatori.

All'arresto di De Bellis, rimesso in libertà poco tempo fa, dopo una condanna a quattro mesi di reclusione per detenzione di una pistola calibro 22, i carabinieri del reparto operativo del gruppo di Bari sono giunti dopo una serie di pedinamenti cominciati da una quindicina di giorni.

Durante questo periodo De Bellis, che è un paracadutista civile e ritenuto dagli inquirenti un esperto di armi ed esplosivi, si è recato soltanto una volta nel deposito di armi, il cui accesso era «vietato agli estranei» mediante serrature blindate.

Tutto il materiale sequestrato viene ritenuto dagli investigatori — le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Maria Bisceglia — «molto interessante».

In particolare è stato trovato un mitra «Mab», tre fucili, sei pistole, munizioni, pezzi di ricambio per armi, caricatori, un chilogrammo di tritolo, 14 detonatori a innesto elettrico e, come si diceva, un ciclostile, vessilli inneggianti a Hitler, documenti vari e materiale riguardante «Ordine nuovo».

L'arsenale di armi sequestrate a Bari che ha portato all'arresto del neofascista Guido De Bellis.

MENTRE INFURIANO LE POLEMICHE

Di nuovo a casa Rubbolino implicato nel «caso» Siani

NAPOLI — Alle 14 di ieri Giorgio Rubbolino è uscito dal carcere. Ad attendere l'uomo che è rimasto in galera per 14 mesi sotto l'accusa di avere ucciso Giancarlo Siani, il cronista del Mattino assassinato il 26 settembre dell'85, c'erano la fidanzata, alcuni cronisti, il suo avvocato Claudio Botti, che ha seguito le vicende giudiziarie dell'imputato negli ultimi mesi.

Rubbolino, che ha avuto parole di fuoco contro alcuni giornalisti che lo hanno portato, a suo giudizio, in galera sotto l'accusa di omicidio, ha affermato che sulla sua vicenda e sui 14 mesi passati in galera intende scrivere un libro.

Nelle lunghe ore di attesa la sua fidanzata, giovane di 23 anni, ha parlato del loro incontro e della loro storia e di come lei fosse sempre convinta dell'innocenza del fidanzato.

La polemica sul caso Siani, però, non si è affatto sopita, le motivazioni della sentenza di proscioglimento sono estremamente articolate, lanciano pesanti accuse all'ufficio del Procuratore generale che ha costruito un castello di carte che poi solo il filtro dell'istruttoria è riuscito a pulire dalle incrostazioni e dalle deviazioni.

Frasi pesanti, alle quali si aggiungono alcuni fatti, tra cui quelle che le sorelle Castelli — che in un primo tempo avevano fornito versioni dei fatti che poi sono state smentite — hanno confermato dichiarazioni di loro parenti che non avevano deposto o che non deporranno mai nel procedimento. C'è il fatto che uno dei testimoni di accusa a carico di Rubbolino, di Ciro Giuliano e di Giuseppe Calcavecchia, è stato interrogato nel pomeriggio dopo che era stata tenuta la conferenza stampa che annunciava con grande enfasi l'arresto dei tre presunti assassini del giornalista.

Punti sui quali ora forse potrà intervenire anche la prima Commissione del Csm la quale della vicenda Vessia non si era interessata durante le sue visite a Napoli in quanto denunciato dall'avvocato Cerbone, la vicenda del Pg era in mano alla Procura di Salerno che proprio in questi giorni lo ha prosciolto. Ora, finite queste vicende giudiziarie, forse il massimo organismo di autogoverno della magistratura potrà anche mettere il naso in queste vicende.

E' un bell'affare, non c'è che dire. Ieri Vessia conversando con i giornalisti ha cercato di tenere un tono pacato, anche se si vedeva che era teso come una corda di violino, ha parlato del ruolo dell'accusa (quello di ricercare prove, non di giudicare gli imputati) e ha affermato che per ricorrere contro la sentenza attende di ricevere le motivazioni che l'hanno prodotta. Rispetto pieno delle regole dunque!

Anche il capo dell'Ufficio istruzione, Achille Farina, ha reso delle dichiarazioni pacate: «La giustizia ha perso due volte, la prima perché innocenti sono stati messi in carcere per mesi; la seconda sconfitta è generata dal fatto che gli assassini di Giancarlo Siani sono ancora in libertà».

Dunque la polemica è in agguato anche perché sul delitto Siani, sin dal primo momento, si ha l'impressione, non si è partiti con le indagini con il piede giusto. Un fenomeno che troppo spesso è accaduto a Napoli in presenza di delitti eccellenti. Il tribunale e la procura dunque, è una facile previsione, saranno attraversate da ulteriori polemiche.

Il caso Siani potrebbe generare un ulteriore scontro fra l'Ufficio istruzione e la Procura generale, uno scontro sotterraneo del quale ora è difficile prevedere l'esito.

SEQUESTRO

Cocaina per miliardi

GENOVA — Circa nove chili di cocaina purissima, per un valore di 4-5 miliardi di lire sequestrati, tre persone arrestate per importazione clandestina di sostanze stupefacenti e una quarta sottoposta a fermo di polizia giudiziaria è il bilancio di un'operazione compiuta, nelle prime ore di ieri, dai carabinieri del nucleo operativo di Genova in collaborazione con quelli dello speciale reparto operativo antidroga di Roma.

Gli arrestati, tutti marittimi dell'Honduras, sono stati bloccati dai carabinieri mentre stavano rientrando a bordo della nave portacontainer «Skanderborg», battente bandiera danese. Addosso, nascosti sotto i giubbotti, i carabinieri hanno trovato nove chili di cocaina confezionata in otto pacchetti in plastica.

Durante la mattinata i carabinieri hanno perquisito la nave e hanno trovato, in uno stipetto, 18 mila dollari Usa. Ora si sta indagando per trovare i destinatari degli stupefacenti.

I marittimi arrestati sono Luiz Paz Caballero, 35 anni, Josè Cortes Barrientos Valasquez, 34 anni, e Pablo Mendez Medina, 29 anni, mentre il fermato è Manuel Montalban, 40 anni, a sua volta nativo del Centro America.

Lotteria Italia, 36 milioni di biglietti

ROMA — Record di vendite per la Lotteria Italia: al ministero delle Finanze si stima, infatti, che finora i biglietti venduti siano stati 36 milioni, contro i circa 30 milioni di biglietti venduti complessivamente l'anno passato. Ancora non sono ovviamente disponibili i dati definitivi (l'estrazione avverrà il 7 gennaio) ma già si può tranquillamente affermare che il 1988 è stato un anno record. I biglietti stampati per la Lotteria Italia di quest'anno sono 38 milioni contro i 34 milioni della scorsa edizione. Nella foto Enrico Montesano e Anna Oxa mentre illustrano le modalità per partecipare alle estrazioni dei premi settimanali.

ROVERETO

Centomila al petardo

TRENTO — Costeranno cari i botti a Rovereto: un'ordinanza del sindaco Michelini fissa infatti in 100 mila lire la multa per coloro che faranno esplodere petardi in città.
La decisione è stata presa su sollecitazione del comando dei vigili urbani, al fine di stroncare un'abitudine che sta diventando pericolosa soprattutto sotto le feste per la stessa incolumità dei passanti.
La multa dovrà essere pagata immediatamente nelle mani dei vigili, oppure versata entro 60 giorni al comando.
La decisione del sindaco di Rovereto è quanto mai indovinata. Soltanto qualche giorno fa, infatti, il nostro giornale ha pubblicato una lettera di cittadini indignati che sollecitavano un'ordinanza del genere.

CARABINIERE IN VAL D'AOSTA

Uccide un drogato

Il giovane lo aveva minacciato con la siringa

AOSTA — Un giovane tossicodipendente ha minacciato con una siringa un carabiniere fuori servizio col quale stava litigando, che gli ha sparato due colpi al capo, uccidendolo.
E' accaduto ieri notte a Chatillon, un centro della Val D'Aosta a pochi chilometri da Saint Vincent. La vittima è Gian Luigi Zoppo, 26 anni, da tempo tossicodipendente, con una lunga serie di precedenti per furto, rapina e altri reati legati alla droga.
A sparare è stato Angelo Airoldi, 29 anni, sposato e padre di tre figli, da tempo in servizio presso la stazione dei carabinieri di Donnaz. Sia Gian Luigi Zoppo che Angelo Airoldi, che giovedì sera non era in servizio, si trovavano in un locale pubblico di Chatillon, affollato da molte persone.
E' stato il giovane tossicodipendente a provocare l'inizio del diverbio, quando il milite lo ha invitato a smettere di parlare ad alta voce e di disturbare gli altri avventori.
Il litigio tra i due è proseguito fuori dalla porta del locale, ed è a questo punto che Gian Luigi Zoppo ha estratto dalla tasca una siringa, forse usata, minacciando il carabiniere di pungerlo e, implicitamente, di contagiarlo col virus dell'Aids.
Angelo Airoldi ha reagito tirando fuori la sua pistola, forse solo per minacciare il giovane. Ma dall'arma sono partiti due colpi che hanno raggiunto Gian Luigi Zoppo al collo e alla testa, uccidendolo sul colpo.
Difficile ottenere una ricostruzione precisa dei fatti, perché il riserbo dei colleghi di Airoldi, che stanno indagando sulla tragedia, è assoluto.
A guidare le prime indagini è il colonnello Giuseppe Soldano, comandante del gruppo di Aosta.

Gianluigi Zoppo, il drogato ucciso da un carabiniere che aveva minacciato con una siringa.

MASSONERIA

Cecovini, carte alla mano difende il Rito scozzese

ROMA — Acque ancora agitate nell'arcipelago della massoneria italiana. La prima sezione civile della Corte di cassazione, secondo quanto riferito da un'agenzia, avrebbe, con la sua sentenza, «chiarito che l'unico legittimo erede del sovrano gran commendatore del rito scozzese antico è il chirurgo Fausto Bruni e che il rito "autentico" è quello degli eredi di Vittorio Colao».
«Neanche per idea — controbatte da Trieste l'avvocato Manlio Cecovini, per nove anni (dal 1976 al 1985) a capo del Rito scozzese in qualità di Sovrano gran commendatore — ho di fronte a me la sentenza della Cassazione e il contenzioso riguarda unicamente il diritto di occupazione dei locali di palazzo Giustiniani a Roma. In nessun modo lede l'ortodossia del supremo consiglio del nostro rito che è l'unico a essere riconosciuto dalla massoneria a livello nazionale e internazionale».
Secondo Cecovini, dunque, è stata persa una battaglia legale legata a una questione di affitto. «Anzi, di subaffitto — precisa — in quanto l'ala contesa di palazzo Giustiniani fa parte del demanio dello Stato (nella sua parte frontale vi è l'abitazione del presidente del Senato) che aveva dato alcuni locali in concessione al Grande oriente d'Italia, il quale, a sua volta, li aveva affittati al supremo consiglio del rito scozzese».
Ma la «querelle» massonica ha radici lontane. Risale al 1976 quando l'allora Sovrano gran commendatore Vittorio Colao sciolse il supremo consiglio. «Un atto inaccettabile e assolutamente invalido — spiega Cecovini — in base a quanto sancito dalle "Grandi costituzioni" (gli statuti) che regolano il rito scozzese in tutto il mondo». «Colao aveva agito così — incalza Cecovini — perché non era stato approvato il suo bilancio». Il Sovrano è «primus inter pares», per cui il consiglio si era riconvocato e aveva nominato Sovrano proprio l'avvocato triestino. Colao non accettò la decisione e creò un gruppo scissionista che rivendicò l'ortodossia del Rito scozzese. Colao al momento dello «scisma», secondo quanto asserito dall'avvocato triestino, sbarrò i locali di palazzo Giustiniani e cambiò le serrature. Da qui la battaglia legale per il possesso degli ambienti della storica sede cinquecentesca.
«Che i legittimi eredi del Rito scozzese siamo noi — si difende Cecovini — lo dimostra l'affidamento al nostro gruppo da parte del Grande oriente dell'organizzazione della prossima conferenza internazionale che dovrebbe svolgersi nel '95 a Roma o a Firenze».
La battaglia fra Colao, deceduto e sostituito al vertice dal chirurgo romano Fausto Bruni, e Cecovini fu molto aspra. Il primo decretò l'espulsione del Sovrano triestino dal Rito per grave insubordinazione. Cecovini rispose con il sequestro della sede storica.
A conclusione di questa vicenda giunge la sentenza della Cassazione. Nel frattempo i «confratelli» di Cecovini hanno acquistato una nuova sede a piazza del Gesù a Roma.

L'avvocato Manlio Cecovini

CAMERA

Una maggiore dignità alle forze di polizia

ROMA — La commissione difesa della Camera ha approvato ieri, all'unanimità, un testo di legge a favore dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, nonché della polizia di Stato, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato, migliorando il testo che era già stato votato dal Senato, e rispondendo così alle vive attese, almeno in parte, dell'insieme del comparto della polizia.
Ne dà notizia l'on. Isaia Gasparotto, vicepresidente della stessa commissione, il quale rileva che «con il nuovo testo si è inteso eliminare l'anacronistica dizione militari di truppa, sostituendola con quella di personale appartenente al ruolo dei carabinieri e dei finanzieri, e inserendo il servizio permanente, dando così, anche nelle parole, il significato di un'accresciuta dignità. E si è rivista la situazione del precariato, riducendola da 9 a 4 anni per carabinieri e finanzieri».
Inoltre, anche carabinieri e finanzieri di ogni grado e collocazione potranno usufruire dell'aspettativa e della collocazione in ausiliaria al compimento del 56.o anno di età, mentre è stata migliorata la progressione di carriera. Si sono migliorate altresì le norme già previste per ufficiali e sottufficiali, stabilendo che carabinieri e finanzieri possono contrarre matrimonio dopo aver compiuto 4 anni di servizio. Rimane questa, comunque, una norma anacronistica, che dovrà essere modificata, dando la possibilità a tutti, carabinieri e finanzieri compresi, di sposarsi quando lo ritengono più utile.
Si tratta ora di affrontare i problemi ancora aperti, a iniziare dall'avanzamento dei sottufficiali e modifica della legge 212 dell'83.

†

Munita dei conforti religiosi è tornata alla casa del Padre

Amalia Benedetti ved. Hlavaty

La piangono con infinita tristezza i figli GIORGIO e FRANCO con PIA e UCY, gli adorati nipoti FABRIZIO, GIULIANO, PAOLA con GIULIANA e FURIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano:
— MARIO, ODETTA e ALESSANDRO TONON
— GIOVANNI e WANDA VERONA

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano al dolore di GIORGIO e FRANCO famiglie:
— BATTISTA
— CAMIOLO
— RAVALICO
— SPADARO

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano SILVANO, LUCIO, SANDRA e NENNELLA.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano al lutto LILLI e CLAUDIO.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipa commossa famiglia FRANCESCHI.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipa al dolore la famiglia MALUSA'.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano al lutto: famiglie BATTOIS, DROCKER, PAGGIARO, PIERI, SCUKA, ZANON.

Trieste, 24 dicembre 1988

Il c. d. e soci dello SC 70 partecipano al grave lutto degli amici GIORGIO e FRANCO per la scomparsa della madre, socia più anziana del sodalizio.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie: DELLA SANTA, FONDA, GERZELLI, LEGOVINI, LUCCHESI, MANZIN, SCHIOZZI, SGUBIN, STEFANEK, TOGNOLLI.

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Maria Rutigliano ved. Falconetti

Ne danno l'annuncio i figli ANTONIO e SERGIO, le figlie ANNA, ROSA e LUCIA, i nipoti GIUSEPPE, DAVIDE, TUCCI, GUIDO, FABRIZIO e MARINA, i fratelli NINO e ANNA, i generi, le nuore e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Jolanda Cossutta ved. Di Lenardo

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1988

Commossi per l'attestazione di affetto tributato al caro

Virgilio Glessich

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 24 dicembre 1988

VII ANNIVERSARIO

Diego e Nevenka Petruzzi

Il tempo passa e se ne va, ma non rimargina la nostra ferita. Con il cuore straziato dal dolore e il pensiero costantemente rivolto a voi, vi ricordiamo sempre, carissimi figli e il ricordo ci accompagnerà fino all'ora in cui ci ricongiungeremo a voi.

I genitori

Trieste, 24 dicembre 1988

Diego e Nevenka

Cari, la vostra presenza amorevolmente ci segue nel nostro pensiero e rimarrà presente in noi che vi rimpiangerêmo con grande dolore.

Zii ANTONIETTO, ANNA e MARIA

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Il 22 corrente si è spenta serenamente la nostra

Lucia Stampalia ved. Lucev

Addolorati lo annunciano i figli ADA con EURO, LILIANA con RENATO, SILVERIO con OLIVIA.
I funerali seguiranno sabato 24 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1988

La ricorderanno sempre i nipoti:
— CLAUDIO con GRAZIA, TIZIANA e MANUELA
— DARIA con PAOLO, CRISTINA, ALESSANDRO, MASSIMO, DANIELE e DAVIDE
— GIULIANA e DARIO

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie:
— OLIVIERO GREGORUTTI
— REDENTO GREGORUTTI

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano:
— TINA LONGO
— PIERO e MARINA LONGO
— LOREDANA RIZZI LONGO
— FRANCO e MARIUCCIA BERTI
— ROBERTO e CHIARA ROSSITTO

Trieste, 24 dicembre 1988

Ci mancherà tanto la cara

nonna Lucia

Le nipoti CRISTINA, LUISA, COSTANZA col papà PIETRO BERTOGNA, i mariti GIORGIO LONGO, VINCENZO TROISI e il fidanzato ADRIANO MAYER con tutti i nipotini.

Trieste, 24 dicembre 1988

Il comitato organizzatore della Coppa Trieste partecipa al lutto dell'amico SILVERIO.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano al dolore gli amici:
— CARLO e IAIA
— TIZIANO e GIANNA
— LUCIO e NIVEA
— TINO e ROMANA

Trieste, 24 dicembre 1988

Il Consiglio direttivo e gli iscritti al Collegio periti industriali partecipano al dolore che ha colpito il loro presidente perito industriale SILVERIO LUCEV per la scomparsa della madre.

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Carlo Turco

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie WILMA, il figlio DAVIDE con GABRIELLA e la piccola ELISA, nonna MARIA e gli affezionati DARIO con VALNEA, LEDA con CLAUDIO, i nipoti e parenti tutti.
Un pensiero di gratitudine al dottor MARINUZZI, ai signori medici, al personale del Reparto Oncologico.
Un sentito grazie ai dottori ROCCO e MILIC per la loro umanità.

Trieste, 24 dicembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Codiglia

Ne danno il triste annuncio la moglie APOLLONIA, i figli SERGIO e SILVIO, le nuore, i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1988

IV ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Rodolfo Stelli

La moglie, il figlio lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1988

XII ANNIVERSARIO

Antonio Brazzanovich

Il tempo passa ma più acuto è il mio dolore.

Mamma

Trieste, 24 dicembre 1988

XLI ANNIVERSARIO

Carmela Bradamante

Con immenso rimpianto la ricordano

le figlie

Trieste, 24 dicembre 1988

III ANNIVERSARIO

Giovanni Stefani

Ti ricordiamo.

I familiari

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il giorno 23 dicembre si è spenta l'anima buona di

Ottone Bruno Martini

lasciando nel profondo dolore la moglie FIORELLA, la figlia CRISTINA con ANDREA, l'amatissima nipote FEDERICA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia in particolare il dott. STANICH e tutto il reparto di neurologia dell'ospedale Maggiore per le premurose cure prestate in questi lunghi mesi e l'amico prof. ZMAYEVICH per l'affettuosa vicinanza.
Le esequie avranno luogo il 27 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa della Madonna del Mare ove sarà celebrata la santa Messa.

Trieste, 24 dicembre 1988

GIAN MARIA e ANNA ODDI, SILVIO e CRISTINA DE FLORA con MARCO, DESA ALBY rimpiangono l'amico

Bruno

e sono sentitamente vicini a FIORELLA, CRISTINA E FEDERICA.

Genova, 24 dicembre 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa del

CAP.

Ottone Bruno Martini

i condomini di via Combi 21.

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Elena Lugnani ved. Bologna

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e SANTO, le nuore MARIA ed EMILIA, i nipoti MICHELA, GIULIANO, DAVIDE e MASSIMO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 11 dalla camera mortuaria del cimitero di Aurisina per la chiesa di Borgo San Mauro. La cara salma sarà tumulata alle ore 12.30 nel cimitero di Trieste.

Sistiana, 24 dicembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bartulovich ved. Carpani

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e GIGLIANO, le nuore UCCIA e GIANNA, i nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento al personale della «Casa Serena».
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1988

†

E' mancato ai suoi cari

Martino Leone (Nino)

Lo piangono addolorati la sorella STELLA, SARA, MARIA, MACI unitamente alle famiglie FLORIO e TUREL.
I funerali seguiranno martedì 27 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1988

II ANNIVERSARIO

24.12.1986 24.12.1988

Sergio Schiulaz

Ti ricordo sempre con immutato affetto

tuo figlio ANDREA

Trieste, 24 dicembre 1988

II ANNIVERSARIO

Sergio Schiulaz

Con immutato affetto

SUSY

Trieste, 24 dicembre 1988

V ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Maria Rubino Maltese

Il figlio DOMENICO e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 24 dicembre 1988

25.12.1983 25.12.1988

Nel V anniversario della scomparsa di

Bruna Chiesa

i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 24 dicembre 1988

24.3.1988 24.12.1988

Miro Zupancich

Ricordandoti sempre.

I familiari

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è tornata al Signore l'anima buona della nostra cara mamma

Domenica Moro (nonna Meri)

Ne danno il doloroso annuncio i figli LILIANA e GLAUCO, il genero, la nuora e i nipoti ALESSANDRA e GLAUCO con GABRIELLA.
I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1988

La famiglia UGUSSI si unisce al dolore dei familiari per la perdita della cara

Meri

Trieste, 24 dicembre 1988

In questo triste momento ENRICO è vicino ad ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1988

Partecipano al lutto RENATO, ALDA, ELISABETTA e DOMENICO.

Trieste, 24 dicembre 1988

Si associano al lutto: ROSETTA e PINO.

Trieste, 24 dicembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Pressacco ved. Mezzavilla

Ne danno il triste annuncio i figli RENZO con la moglie LILIANA, la figlia LILY, i nipoti SANDRO e ROBERTO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del Santorio.
I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1988

Si associano al dolore:
— LICIA e SERGIO PIEMONTE
— PIERGIORGIO RAGAZZONI

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Franco Bertoni

non c'è più.
Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la sorella ELENA, i fratelli GINO e ITALO, la cugina IDA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste-Pavia
Udine-Milano,
24 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Cucit in Decorti

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1988

X ANNIVERSARIO

Ricordano i loro cari

Carlo Gregorini

24.12.1978

e

Bruna Karnjel ved. Gregorini

5.1.1979

le famiglie GREGORINI

Trieste, 24 dicembre 1988

V ANNIVERSARIO

Franco Pera

figlio amatissimo.
Con struggente nostalgia sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.
La Santa Messa verrà celebrata il giorno 26 dicembre alle ore 11 nel santuario di Muggia vecchia.

La mamma

Trieste, 24 dicembre 1988

†

Angosciata annuncio la morte improvvisa del mio caro e amato fratello

Quinto Parenzan

avvenuta il 18 dicembre. Ti ricorderò sempre: ROSALIA.
Il fratello VITTORIO con la moglie ANITA, i pronipoti PIERPAOLO con TIZIANA e ANTONELLA con LUCIANO sono uniti al grande dolore.
La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.
Ringraziamo coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1988

Vicini a LJA:
— MARIO FRANCESCHI e famiglia

Trieste, 24 dicembre 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romildo Zancoli

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, il figlio DARIO con la moglie FIORETTA, la nipotina INGRID, il fratello ADALBERTO, le sorelle ALMIRA, LEONILDA, LIDIA, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1988

Si associano al grave lutto le famiglie CAVALIERI, NESICH, PECARZ e DECLICH.

Trieste, 24 dicembre 1988

Si associano al lutto: LINA, i figli FABIO e PATRIZIA e le rispettive famiglie.

Trieste, 24 dicembre 1988

Lontano dalla sua cara Trieste è deceduto a Lana d'Adige (Bolzano) il 23 dicembre

Pino Veluscek

ex Ispettore P.C.

La moglie LUDOVICA ne dà il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti.

Lana d'Adige,
24 dicembre 1988

Gli amici ALFREDO e INA VERNIER partecipano al dolore di LUDOVICA.

Trieste, 24 dicembre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cri

Anna Chalvien ved. Colussi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ARTURO e SILVANA, la sorella CHETTY e famiglie congiunte.

Trieste, 24 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Lauro

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1988

VIII ANNIVERSARIO

25.12.1980 25.12.1988

Luciano Para

Resterai sempre nel mio cuore pieno di dolore per averti perduto.

Mamma
con zie, zio e cugini

Trieste, 24 dicembre 1988

III ANNIVERSARIO

In ricordo della nostra adorata mamma

Antonia Cristofaro Motta

I figli

Trieste, 24 dicembre 1988

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI SONO APERTI con il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12

DOMANI DOMENICA 25 DICEMBRE rimarranno chiusi

LUNEDÌ 26 DICEMBRE saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

SAGGI

Viaggio nei tempi con la pittura

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Lo spazio e il tempo sono le categorie che stanno alla base della nostra esperienza. Anche l'inconscio — ciò che Freud scoprì «atemporale» — ha in fondo un «suo» tempo, come pure un suo spazio. Un sogno si svolge in uno spazio (e in un tempo) e rappresenta uno spazio (e un tempo). Anche le arti rientrano in questo schema obbligato.
Ma con una distinzione importante: mentre la letteratura, la musica, o il cinema, sono arti del tempo, che implicano una successione, uno svolgimento, la pittura è un'arte dello spazio, in quanto rappresenta una realtà immobile percettibile simultaneamente (l'immagine viene recepita globalmente, in tutte le sue parti). Allora: non esiste il tempo? La pittura, pur non essendo fuori del tempo, raffigura solo ciò che è fuori del tempo?
A tale quesito (ad altri correlativi) dà una illuminante risposta uno splendido volume edito da Mondadori, con una prefazione di Umberto Eco, un saggio teorico di Omar Calabrese (che dirige la collana) e ottantanove riproduzioni esemplari egregiamente commentate — entro gli schemi tracciati da Calabrese — da Lucia Corrain: «Le figure del tempo» (pagg. 255, lire 90.000). (Politica editoriale: è mai possibile che un libro didattico in senso nobile, pedagogico in senso illuministico, «popolare» per natural vocazione debba travestirsi da librostrenna, libro-oggetto, contraddicendo duramente se stesso?).
Omar Calabrese, con chiarezza cartesiana e adducendo molti entusiasmanti esempi, distingue sei tipi o livelli di temporalità in atto in un dipinto — dal Trecento ai giorni nostri. Vediamo quindi da vicino questa magistrale lezione di lettura pittorica.
Primo livello: il tempo della storia. Le immagini, pur immobili, suggeriscono una successione di eventi. Fino al tardo Rinascimento, la «storia» è la forma per eccellenza della pittura. Il modo più semplice per mostrare la storia è quello di accostare degli episodi, dei «quadri», una sorta di liturgiche «stazioni». Ecco i cicli sui santi o su episodi tratti dalle Sacre Scritture.
Ma Bosch può indicare il percorso della storia giocando sui piani lontani e sui primi piani, stabilendo una sequenza prima/dopo. Analogamente Piero della Francesca conquista uno «spazio evolutivo» che dà narrativa all'immagine, arricchendola di temporalità sfumate e multiple.
Secondo livello: il tempo dell'azione. Lo spazio osservato può designare stasi ma anche movimento: per rappresentare il tempo dell'azione (cioè il movimento), il pittore costruisce una tensione nei corpi raffigurati. Si va dalla velocità massima al rallentamento, secondo una visione del mondo che si esprime per mezzo di un vero e proprio «sentimento del tempo».
La catastrofe, per esempio, ha una temporalità breve. L'apparizione (dell'angelo) può dare adito a soluzione diverse, e talune audacissime. Il tempo puntuale culmina nella rappresentazione della morte. Temporalità speciale implica l'espressione delle passioni. Lo sguardo assente, il profilo immobilizzano il tempo, lo «lanciano verso l'infinito». Caso estremo, la natura morta.
Terzo livello: il tempo cronologico. Ogni quadro implica una temporalità dell'ambiente: luce/ombra, giorno/notte, stagioni. L'ambientazione cronologica dell'azione arricchisce di senso l'azione stessa: l'incubo è notturno, la natività è mattutina, la riflessione è crepuscolare, ecc. Per questa via trova accesso nel quadro il cangiante divenire delle civiltà, il valore sempre diverso conferito al momento dell'azione.
Quarto livello: la scena temporale. Dal Seicento in avanti, la dimensione temporale è divenuta oggetto in sé dell'opera: il passaggio e l'ora del giorno c'informano, senza passare per una struttura narrativa, sulle emozioni dell'uomo. Esempio sovrano di questo aspetto è l'opera di Turner, che attraverso il gioco ardito delle luminescenze perturba luoghi, tempi, oggetti, situazioni. Si pensi solo al tema della notte nelle varie epoche storiche — da quella fiamminga a quella di Van Gogh. Il romantico Friedrich e gli Impressionisti sono esemplari in tal senso.
Quinto livello: il tempo dell'artista. E' la temporalità che fa riferimento all'atto creativo, al farsi stesso dell'opera. La firma «chiude» il tempo del «lavoro». L'autoritratto dell'artista celato nel quadro esprime questo «tempo dell'atto creativo», il dichiararsi del quadro in quanto opera d'arte. Duerer, nell'«Autoritratto con pelliccia», fa sì che negli occhi si riflettano le finestre della stanza in cui il pittore si trova a dipingere. In tempi moderni si giungerà all'«action painting», alla pittura come puro gesto dell'artista (Fontana aggredisce, addirittura, la tela).
Sesto livello: il tempo del lettore. Si tratta (come diceva già l'Alberti) di introdurre un personaggio marginale che indichi il modo giusto per guardare la sequenza dipinta. Il Rinascimento abbonda in queste figure di commento: soprattutto lo sguardo del commentatore interno invita lo sguardo dello spettatore a seguirlo, in un'ideale sincronia fra scena dipinta e fruitore.
Il Cristo morto del Mantegna (Cristo visto di scorcio, a partire dai piedi che occupano il davanti della tela) indica che il quadro deve essere guardato assumendo il posto dei piangenti: l'emozione profonda scaturisce dal calcolo sulla cattura dello sguardo esterno. Viene così a crearsi una contemporaneità fra quadro e lettura, che certi artisti, d'altro canto, vorranno sfasare o rendere più mediata.
Nella profondità della pupilla, diceva Freud, è inscritto l'inconscio. Siamo grati a Calabrese e Corrain per questo appassionante viaggio.

ARTE

Ricovero per Dalì

MADRID — Salvador Dalì, il maestro e padre del Surrealismo, è ricoverato nuovamente nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Figueras, la città spagnola in cui è nato e vive. Gli esami radiografici hanno riscontrato una piccola lesione intestinale, che ha provocato una lieve emorragia. Le condizioni dell'artista, che ha 84 anni, vengono definite «stazionarie». A scopo precauzionale, rimarrà comunque sotto osservazione ancora per due o tre giorni.
Salvador Dalì era già stato ricoverato un mese fa in una clinica di Barcellona, per un'affezione cardiaca accentuata dalla presenza di alcuni grumi di sangue all'interno del polmone sinistro. Era tornato a casa dieci giorni fa.

EST / MINDSZENTY

Primate dei tristi primati

Quarant'anni fa l'arresto (e l'inizio dell'odissea) del cardinale ungherese

Il cardinale Mindszenty, dopo la sua liberazione a opera dei protagonisti della rivolta ungherese del 1956 (a sinistra Pal Maleter, che fu poi impiccato). All'ascesa di Kadar al potere, grazie all'intervento dei carri armati sovietici, il Primate riparò nell'ambasciata degli Usa, dove visse segregato per 14 anni.

La notte di Santo Stefano di quarant'anni fa gli sgherri stalinisti imprigionavano il primate ungherese Josef Mindszenty. L'accusa era: spionaggio, controrivoluzione, esportazione di valuta. L'orrore del mondo occidentale per l'abominio fu enorme, ma non impedì al regime di infliggere due mesi di tormenti e poi l'ergastolo allo stesso uomo che pochi anni prima aveva lottato contro la furia nazista.
La storia dell'uomo che diventerà il grande recluso della guerra fredda coincide con quella del rapporto fra comunismo e Chiesa. E' l'itinerario disperato di un uomo fedele a se stesso contro tutto e tutti. Prima contro il nazismo, poi contro lo stalinismo, infine contro le aperture della Ostpolitik vaticana. Al punto da diventare un personaggio ingombrante ai suoi stessi sostenitori.
Nasce nel 1892 da una famiglia di contadini. E' un figlio dell'impero e della polverosa e fertile terra magiara. Il suo vero cognome è straniero, Pehm, che sarà più tardi magiarizzato. Ha una volontà di ferro. Appena sacerdote, si distingue per le potenti capacità organizzative. Fonda scuole, seminari, educandati, conventi, tipografie. Quando si allunga sull'Europa l'ombra della guerra, denuncia le infiltrazioni naziste. Poi, nel '44, da vescovo, lavora per fermare le deportazioni di bambini in Germania e la Gestapo lo chiude in carcere per un anno. E'solo l'inizio del calvario: quando nel '45 arrivano le truppe sovietiche, Mindszenty torna in libertà, ma solo per rimettersi a lottare contro un altro Moloch.
Sono giorni drammatici. Muore il vecchio primate Serédy e con lui il candidato alla successione, l'arcivescovo di Gyor, fucilato dai sovietici. Da un giorno all'altro, Mindszenty si ritrova primate e arcivescovo di Esztergom, la città sacra d'Ungheria. Esordisce attaccando. Tuona contro la dittatura, difende la religione nelle scuole. Alle elezioni del '47 esorta i fedeli a votare contro i rossi, per l'«incompatibilità insanabile fra comunismo e religione».
E' la firma della sua condanna. Nell'autunno del '48, il proconsole di Stalin, Rákocsi, gli scatena contro i suoi. «Un esercito di agenti — scriverà nelle sue memorie — comparve negli uffici e nelle fabbriche per raccogliere firme affinché fossi allontanato dal mio ufficio e giudicato da un tribunale». Il cerchio si stringe. In novembre viene arrestato il suo segretario, Anrad Zahar. Mindszenty capisce che la sua ora è vicina: in una lettera esorta i fedeli a non obbedire agli ordini da lui emessi in un'eventuale prigionia. Sarebbero frutto, dice, di «falsificazione o tortura». E' il suo testamento spirituale. Gli Usa gli offrono di portarlo all'estero, ma lui rifiuta di lasciare il gregge.
La sera del 26 dicembre la polizia irrompe nel suo palazzo di Esztergom. Gli danno appena il tempo di raccogliere le sue cose. Lo trascinano nella famigerata centrale di via Andrassy 60. E' lo stesso luogo di tortura della Gestapo. Anche gli aguzzini sono gli stessi. Gli sbattono davanti un foglio da firmare. E' una confessione prefabbricata. Il cardinale rifiuta. Viene spogliato nudo, bastonato con un manganello di gomma. Sferrandogli un calcio, un agente grida: «E' il più bel momento della mia vita». Il trattamento dura tre settimane. Poi lo interrogano per 82 ore di fila, usano la pillola della verità. Alla fine gli portano davanti il suo segretario Zahar semimpazzito, ridotto a una maschera di sangue: «Confesso tutto quello che loro vogliono» dice l'uomo. Il Cardinale crolla e firma.
Febbraio '49, è il processo. Davanti ai giornalisti occidentali attoniti compare un uomo smagrito, dagli occhi terribili, in uno stato di totale «narcosi spirituale». Privato del suo rango e persino della personalità, quell'uomo si dice disposto a rinunciare alla porpora e agli attributi di Primate. Riconosce di essere l'ostacolo principale alla normalizzazione dei rapporti fra episcopato e Stato ungherese.
Nessuna clemenza, nonostante le ammissioni: ergastolo, confisca dei beni, privazione delle cariche pubbliche e dei diritti politici per dieci anni. Il mondo inorridisce. La sentenza è definita «iniqua» da Pio XII, mentre il segretario di stato americano Acheson dice: «Il popolo americano è nauseato per la minaccia che questo processo, diretto da una minoranza comunista sotto il controllo sovietico, rappresenta per i popoli liberi del mondo». In Italia, solo il Pci attribuisce al processo il crisma della legalità.
Mindszenty diventa un sepolto vivo. Per anni, non si sa più nulla di lui. Nel frattempo si cerca una tregua fra potere politico e Chiesa. La distensione ha i suoi effetti: nel luglio '55 concedono al cardinale gli arresti domiciliari per motivi di età e di salute. Ma il domicilio è peggio di un carcere: 14 sgherri lo guardano a vista giorno e notte. Il confino dura un anno e mezzo, fino alla rivolta d'Ungheria.
Mentre Budapest imbandierata vive le ore della sua breve, tragica euforia, il 30 ottobre Mindszenty è liberato da una guarnigione militare e portato trionfalmente nella capitale. Le campane suonano a festa, il Papa sottolinea il «plauso del mondo cattolico». Ma nella città piena dei lumini dei morti, arrivano i panzer sovietici. E' la fine dell'illusione per Nagy, Maleter e i rivoltosi. Kadar sale al potere e Mindszenty ripara nella legazione americana, in Szabadsag Ter. Vi resterà per 14 anni, guardato a vista dalla polizia. «Mindszenty non uscirà — dice Kadar —: può rimanere nella legazione americana finché salirà al cielo, o all'inferno, forse».
Nel '61 qualcosa si muove. A capo dell'episcopato viene nominato Endre Hamvas, un uomo gradito al regime, membro del fronte patriottico (diretto dai comunisti) e decorato all'ordine della bandiera d'Ungheria. E' una nomina che sblocca il «no» alla libertà di Mindszenty, ma contemporaneamente sbarra la strada al ripristino dei suoi pieni poteri sul clero ungherese. «Se volesse, Mindzsenty potrebbe andarsene anche oggi — dice Kadar — ma con biglietto di sola andata, si capisce».
Mindszenty non accetta perdoni. «Prima liberate i sacerdoti prigionieri e poi si potrà trattare» dice. «La democrazia è colpevole se il comunismo ha fatto tanti passi» scriverà l'arcivescovo: «Là vivono i giustizieri della libertà, qui i loro collaboratori». Mindszenty diventa un prigioniero imbarazzante. Agli Usa rende impossibile il ripristino delle relazioni con Budapest. Al Vaticano la scelta dei vescovi nelle sedi vacanti per gli ostacoli posti dal governo ungherese. A Kadar, infine, che vorrebbe un Primate più malleabile per l'Ungheria.
Con Giovanni XXIII si accentua il lavorio diplomatico attorno all'arcivescovo. Dopo una ricognizione del cardinale Koenig, nel settembre del '64 viene firmato un primo, storico accordo fra Santa Sede e governo. E' la prima volta che un prelato vaticano entra da plenipotenziario nel ministero degli esteri di un Paese dell'Est. Quel prelato è mons. Agostino Casaroli, l'uomo dell' Ostpolitik vaticana, che 24 anni dopo avrebbe incontrato Gorbacev. Il documento sancisce per la Chiesa maggiore libertà e un contributo annuo di quaranta milioni di fiorini.
Non si fa cenno a Mindszenty, ma le calunnie contro il Primate cessano. Nessuno lo dipinge più come agente dell'imperialismo e traditore, ma solo come «nemico della nazionalizzazione delle industrie, della riforma agraria, della separazione Chiesa-Stato». Dice Kadar: «Ormai, la Chiesa magiara ha accettato tutto questo: il caso Mindszenty non esiste più». Fa eco l'arcivescovo Hamvàs: «Siamo coscienti di vivere in uno Stato socialista, in una situazione nuova. Sicché dobbiamo vivere in modo nuovo». Gli intellettuali cattolici: «Mindszenty? Un grande uomo. Ma non si rende conto che i tempi sono cambiati».
Per sette anni il Cardinale resterà chiuso nel suo sdegnoso esilio. Finché, nel '71, sarà il Papa stesso a porlo di fronte all'out-out. Arriva a Budapest un prelato per conto del cardinale Koenig. L'emissario detta a Mindszenty le condizioni della libertà: 1) conservazione della carica di primate ma perdita dei diritti connessi a tale carica in Ungheria; 2) partenza in silenzio, senza dichiarazioni; 3) una volta all'estero, rinuncia a dichiarazioni che possano disturbare il rapporto fra Santa Sede e governo ungherese; 4) divieto di dare alle stampe libri di memorie.
Mindszenty non accetta di firmare il verbale di colloquio e chiede tempo. Si sente umiliato, non vuole mettere una pietra sopra i patimenti subiti. Ma alla fine l'obbedienza al Papa prevale sull'orgoglio. Il 28 settembre il cardinale accetta di andarsene. All'estero, non manterrà la promessa fatta. Sparerà a zero su Kadar e pubblicherà le sue memorie. Morirà a Vienna poco dopo, di embolia polmonare, a 83 anni.

[Paolo Rumiz]

CINEMA / BILANCI

Fior di miliardi al diavolo

Exploit del film di Benigni: ma è l'unica soddisfazione italiana

Nella «guerra di Natale» vincono Rambo e Roger Rabbit

ROMA — Natale, si sa, è tempo anche di cinema: di novità cinematografiche e di bilanci cinematografici. E, a quest'ultimo proposito, è già possibile affermare che «Il piccolo diavolo» di Roberto Benigni è l'evento cinematografico del 1988: non solo per il suo incasso, che ha già superato i sedici miliardi e che lo colloca in vetta alla classifica, ma anche per il fatto che questa cifra è stata ottenuta nelle prime visioni — evento mai verificatosi in Italia per nessun film, nazionale o straniero — e nel periodo prefestivo, quando cioè non si era ancora scatenata la «battaglia natalizia».
Il proseguimento delle programmazioni — ci sono ancora 150 copie in circolazione sugli schermi italiani — potrebbe quindi permettere al film interpretato da Benigni e Matthau di insidiare il primato finora detenuto da «Il nome della rosa» che, uscito nell'ottobre 1986, è arrivato a incassare quasi 21 miliardi.
L'exploit del «Piccolo diavolo» non può comunque indurre a valutazioni ottimistiche sulla salute del cinema in generale, e di quello italiano in particolare: tutt'altro. Le uscite natalizie, infatti, si stanno già rivelando prepotentemente favorevoli al prodotto «a stelle e strisce», con «Chi ha incastrato Roger Rabbit» (l'autentico, travolgente successo di pubblico di questi ultimi giorni) e con il terzo episodio di «Rambo»: sono questi due i film che stanno surclassando tutte le altre opere in uscita.
A rendere più difficile il confronto per i film italiani, c'è quest'anno anche la preponderanza numerica di pellicole americane lanciate sugli schermi in questo periodo: otto contro cinque, a differenza del 1987, in cui il cinema italiano si battè alla pari (sette contro sette).
Il primo italiano a entrare quest'anno nella mischia è stato il «Caruso Pascoski» di Francesco Nuti, che ha totalizzato finora circa 40 mila presenze («Roger Rabbit» ha frattanto raggiunto quota 200 mila e «Rambo» 150 mila...), mentre proprio negli ultimi giorni sono usciti «Compagni di scuola» di Verdone, «Fantozzi va in pensione» di Villaggio e «Una botta di vita» di Sordi.
Se poi si dà un'occhiata ai maggiori successi della stagione che si è conclusa da poco, il primo film nazionale lo si rintraccia appena al sesto posto — «Le vie del Signore sono finite», che è rimasto di poco sotto i sette miliardi —, preceduto da quattro pellicole americane e da una inglese.
Né risulta consolatoria la circostanza che il primatista assoluto della stagione sia risultato «L'ultimo imperatore», con poco più di 11 miliardi. Benché firmato da Bertolucci e da altri prestigiosi nomi italiani, il film è e rimane, quanto a nazionalità, incontestabilmente americano.
Se poi si valuta la globalità dei trenta film che hanno ottenuto i maggiori introiti, si constata che, su un totale di oltre 148 miliardi e mezzo, appena il 17,31 per cento (cioè un po' meno di ventisei miliardi) è rimasto a casa nostra; il resto è finito nelle tasche dei produttori di oltre oceano, tranne meno di una dozzina di miliardi, che sono riusciti ad aggiudicarsi due film targati Gran Bretagna: «Full metal jacket» e «Wall Street».
Le frequenze, inoltre, hanno subito (secondo le prime stime) una contrazione di quasi il 13 per cento, il che potrebbe far scendere il numero di biglietti venduti al di sotto dei cento milioni l'anno: Ciò significherebbe che l'«italiano medio» non va al cinema neppure due volte all'anno.
Che questo calo possa essere imputato alla massiccia offerta di film da parte della televisione pubblica e privata non è, a questo punto, una considerazione tanto semplicistica. Infatti, se il film primatista negli incassi delle due ultime stagioni nelle sale, «Il nome della rosa», lo è stato anche nella programmazione televisiva (il 5 dicembre scorso, su Raiuno, il film di Annaud ha avuto 14 milioni e 973 mila spettatori, 104 mila in più di «Rambo», mandato in onda dalla stessa rete un mese prima), non si può escludere davvero che una gran massa di pubblico abbia atteso quella trasmissione, che sapeva inevitabile, e che, quindi, il piccolo schermo casalingo abbia sottratto una sostanziosa fetta di spettatori a quello grande.

[a. g.]

CINEMA

Le migliori «colonne»

ROMA — Raina Kabaivanska sarà l'ospite d'onore della cerimonia conclusiva del festival «Colonna sonora 1988», nel corso della quale saranno consegnati i premi agli autori delle migliori colonne sonore della stagione. I vincitori di quest'anno sono: Alan Menken, per le musiche de «La piccola bottega degli orrori», di Franz Oz; Nicola Piovani, premiato due volte per le musiche di «Domani accadrà» di Daniele Lucchetti e per quelle del «Treno di Lenin» di Damiano Damiani; Stelvio Cipriani per il commento musicale di «Don Bosco», di Leandro Castellani; Roman Vlad per la colonna sonora de «Il giovane Toscanini», di Zeffirelli.
La premiazione si svolgerà giovedì 29 a Roma, nel corso di un gala interamente ripreso da Raiuno, che sarà condotto da Daniele Piombi.
I premi sono stati assegnati dal pubblico che ha assistito nei mesi scorsi a una rassegna organizzata dall'Ente per lo spettacolo a Roma e a Bari. I film in concorso erano: «Miss Arizona», «Don Bosco», «Aurelia», «L'impero del sole», «Notte italiana», «Il cielo sopra Berlino», «Gli intoccabili», «Sotto il ristorante cinese», «La piccola bottega degli orrori» e «Domani accadrà».

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici

EST / CHIESA

Il potere vale una messa

I regimi comunisti «riabilitano» il culto. Più che altro, per calcolo politico

Processione, in Polonia, con la scritta «Solidarnosc» incisa sul crocefisso e (sotto, nella foto Montenero) affollato rito ortodosso in una chiesa dell'Ucraina, in Urss. Sono due immagini del fervore religioso, non più oggetto di vessazioni da parte dei vari regimi nei Paesi dell'Est europeo.

Nella generale «conversione» religiosa, l'88 è stato un anno cruciale. In Polonia il cardinale Glemp è riuscito ancora una volta a evitare uno scontro frontale governo-Solidarnosc, in Ungheria lo Stato ha finanziato i festeggiamenti per i 950 anni della morte di S. Stefano, in Jugoslavia i preti ortodossi hanno sfilato nei raduni di massa per la Grande Serbia. Ma è nell'Urss di Gorbacev che è avvenuta la mutazione più impressionante: e forse presto giungerà il Papa...

Analisi di
Paolo Rumiz

BUDAPEST — Con la benedizione del regime, quest'anno centomila ungheresi, senza nemmeno bisogno del visto, hanno passato il confine per recarsi sulla tomba di Josef Mindszenty, nel santuario austriaco di Mariazell. L'occasione ufficiale dell'espatrio era la visita del Papa a Vienna, ma non ci voleva la polizia segreta a capire che molti dei fedeli avrebbero reso omaggio, nel quarantennale dell'arresto, alla memoria del più anticomunista dei cardinali. Poche settimane dopo, Wojtyla veniva invitato ufficialmente in Ungheria.

Quarant'anni fa, una Chiesa umiliata, calpestata. Oggi una Chiesa riscoperta, addirittura cercata dal regime come strumento di pacificazione sociale e di consenso. Questo stupefacente cambiamento del potere comunista nei confronti della religione e delle gerarchie ecclesiastiche in generale, non riguarda la sola Ungheria, ma coinvolge l'intero panorama dei Paesi dell'Est. Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia e naturalmente la santa madre Russia.

L'88 è un anno cruciale. In Polonia è ancora una volta il cardinale Glemp a togliere Jaruzelski, e di riflesso Gorbacev, dai guai di una contrapposizione frontale con Solidarność. In Ungheria lo Stato finanzia i festeggiamenti per i 950 anni della morte di Santo Stefano e concorda con la Chiesa l'istituzione del primo servizio civile alternativo del blocco comunista. In Jugoslavia i preti ortodossi sfilano nei raduni per la Grande Serbia, inneggiano al suo uomo forte Slobodan Milosevic e tuonano contro gli infedeli del Kosovo, «stupratori di suore». In Romania, i monasteri più popolati d'Europa, in cambio del silenzio-assenso al regime, consolidano la loro intoccabilità e i loro spazi di franchigia in un Paese che è terra di conquista della polizia segreta.

Ma è soprattutto in Russia che avviene la mutazione più impressionante. Le chiese ricche di icone e di ori, le basiliche arricchitesi «grazie allo sfruttamento del popolo», le grandi dispensatrici dell'«oppio dei popoli» escono da una lunga clandestinità per riempirsi di gente. Il culto, fino a ieri malvisto, viene incoraggiato dal Cremlino, che non nasconde il proprio gradimento a una visita del Papa. Gorbacev riceve il cardinale Casaroli e investe milioni di rubli nei grandi festeggiamenti per il millennio della Chiesa ortodossa.

Nella grande «conversione» religiosa del regime è stata ancora una volta l'Ungheria a fare da laboratorio avanzato nel mondo comunista: proprio l'Ungheria, quella che nel dopoguerra più si era distinta per la propria intransigenza sul tema. Rientra nelle apparenti contraddizioni della storia constatare che fu proprio Kádár, il carceriere di Mindszenty, a cercare con più continuità un'intesa con l'episcopato per dare al Paese un assetto più governabile.

Solo due anni dopo il giro di vite del '56, ricorda Imre Miklos, segretario di stato per gli affari religiosi, Kádár gettò le nuove basi della cooperazione. «Si è partiti — racconta Miklos — dalla considerazione che l'esistenza dello Stato socialista e delle Chiese costituisce un processo a lungo termine, nel quale la cooperazione è ineludibile, e che la lotta fra le due parti poteva essere dannosa per entrambe. Sulle ideologie, è ovvio, non si transige. Ma questo non deve significare immobilismo. La sincera via del dialogo aiuta ad avvicinarci, nell'interesse stesso della patria. L'invito al Papa è la logica conclusione di questo discorso».

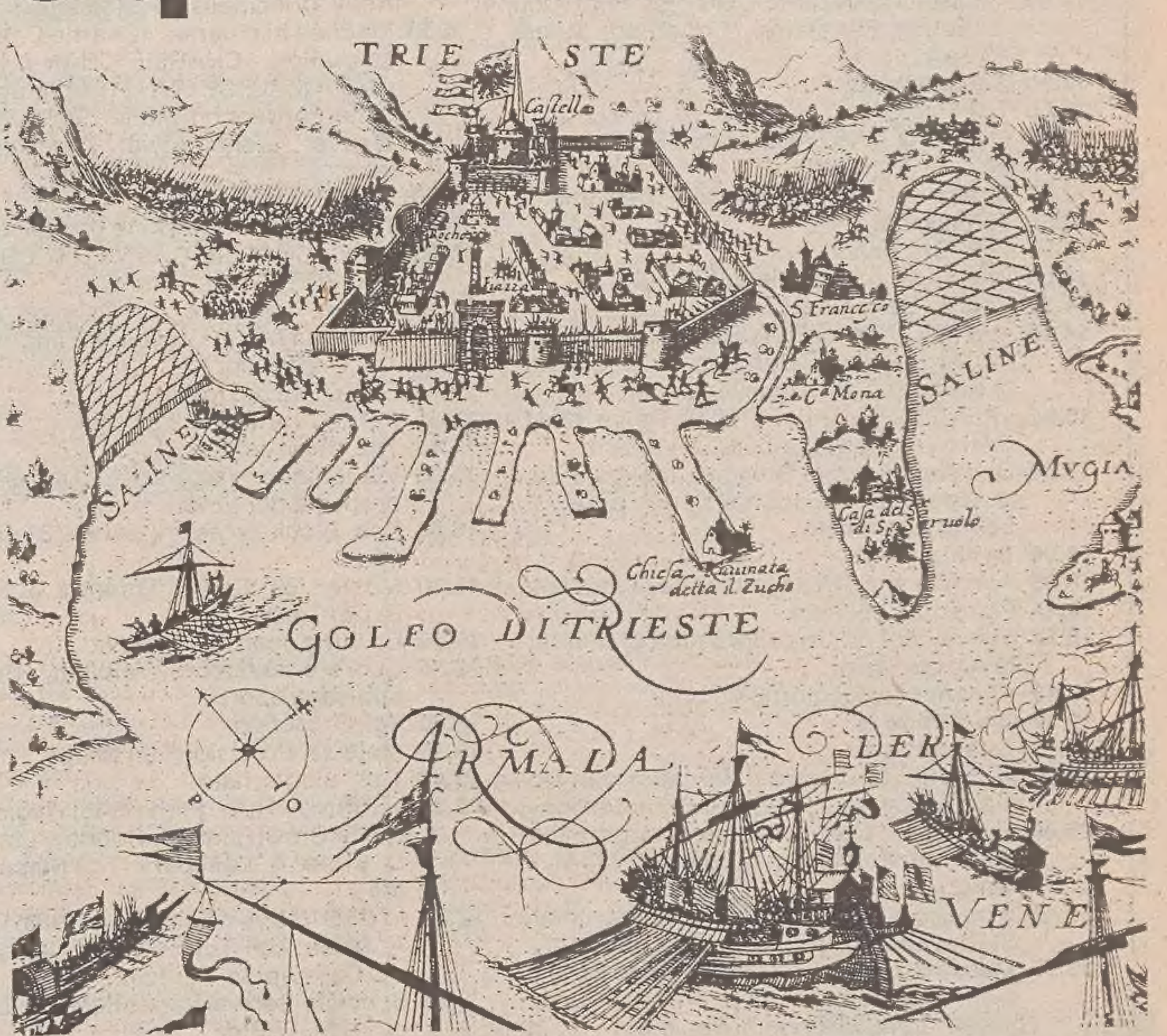
Ed ecco, da una parte, le Chiese ungheresi entrare di diritto nel «Fronte patriottico popolare», il grande contenitore dell'associazionismo magiaro, partito comunista compreso. Ed ecco, dall'altra parte, il «nihil obstat» del potere politico all'esercizio religioso. Al partito, i fatti del '56 hanno insegnato cosa può accadere se si governa contro il consenso, e soprattutto che il modello stalinista di Stato totalitario era naufragato. Il dialogo si innestò su questa constatazione.

Il comunismo ci ha abituati alle riletture della storia, ma quelle attorno a Santo Stefano, primo re d'Ungheria, sono fra le più sorprendenti, a testimonianza della profonda rivoluzione del rapporto fra Stato e Chiesa. Oggi girano regolarmente di diocesi in diocesi le reliquie dell'uomo che, come ricorda il presidente della repubblica Brunò Straub, «venne dipinto da alcuni come un re centralizzatore e impietoso, un regnante che per i propri principi massacrava anche il proprio popolo». Ebbene, quell'uomo oggi è addirittura «l'antesignano di un nuovo modo di produrre, di un sistema istituzionale più evoluto, di una ''forma mentis'' più europea».

Dietro queste aperture non c'è soltanto liberalismo. C'è anche un preciso e legittimo calcolo politico. In questi mesi, proprio le nazioni più aperte alla perestrojka danno più grattacapi a Gorbacev nel difficile guado verso l'economia di mercato. È logico che, in questo guado, Gorbacev abbia bisogno di alleati credibili. Ebbene, chi meglio della Chiesa rappresenta un potere non squalificato, un potere in grado dunque di chiedere sacrifici al Paese? Il successore di Kádár, Károly Grosz, su questo punto è stato chiarissimo con gli esponenti delle comunità religiose ungheresi: «La situazione economica è delicata e un progresso economico non è possibile senza tenere conto dei fattori umani e della salvaguardia dei valori morali comunemente riconosciuti nonostante i punti di partenza diversi». Il potere, insomma, val bene una messa.

CARTOGRAFIA

La piccola Patria è quasi fantasia



Particolare di una stampa del 1600 circa, per uno dei tanti episodi (riguardante Trieste) della secolare lotta tra Veneziani e Austriaci. E' uno dei «pezzi» catalogati e commentati nel prezioso volumè curato da Lago e Rossit.

Chi non ha mai subito il fascino delle vecchie carte geografiche? Probabilmente anche chi, a scuola, ha avuto in uggia l'«Atlante» e ha tremato alle domandine facili facili sulle capitali del Venezuela e della Birmania, si sarà poi messo a sognare dinanzi a qualche riproduzione di antiche mappe: a metà tra la «carta del tesoro sepolto» e la descrizione di quella beata «Isola che non c'è» prima o poi vagheggiata da ciascuno.

A tutti costoro, e non solo agli «specialisti» di geografia e corografia, sono espressamente dedicati gli splendidi due volumi (una strenna, questa sì, di raro fascino e destinata a «durare») che l'Editrice Lint di Trieste ha riunito in cofanetto sotto il titolo «Theatrum Fori Iulii - La patria del Friuli ed i territori finitimi nella cartografia antica fino a tutto il secolo XVIII» (pagg. 207 + 197, s.i.p.)

Non isole magiche e remote, dunque, ma una... buona parte delle nostre parti, in più di 150 tra mappe e disegni, capaci — per le loro intrinseche doti di approssimazione e «visionarietà», tanto più evidenti quanto più si regredisce nel tempo — di esercitare una potente suggestione visiva. Certo, diverso sarà l'approccio dell'esperto, alla ricerca di verifiche di «varianti», di toponimi, di particolarità «tecniche»; ma ugualmente stimolante sarà la «lettura» di questo prezioso e raro materiale, qui per la prima volta collazionato, da parte del semplice curioso (e magari pignolo...), che non potrà non sorprendersi dinanzi alla straordinaria varietà rappresentativa con cui, in tempi lontani, una medesima regione fu «identificata» dai diversi cartografi.

Autori del monumentale lavoro sono due geografi di collaudata perizia quali Luciano Lago e Claudio Rossit, docenti all'Università di Trieste, già autori della «Descriptio Histriae» e delle «Tabulae di Pietro Coppo»: loro intento, quello di «presentare riunite tutte insieme le riproduzioni più importanti che riguardano la piccola Patria del Friuli, nell'arco di tempo che parte dal tardo Medioevo e si arresta al tramonto del secolo XVIII», vale a dire prima dell'avvento della cartografia geodetica.

Si inizia, nel primo volume, con i «documenti premaginiani» (precedenti, cioè, la produzione cartografica di quell'insigne scienziato che fu il padovano Giovanni Antonio Magini, 1555-1617); e il «la» vien dato dalla rappresentazione della «Venetia orientale» nella celebre «Tavola Peutingeriana», copia medioevale di una carta di età romana imperiale. Siamo in pieno Regno di Fantasia, e così, più o meno, con le carte nautiche successive, fino alle realizzazioni del grande Coppo. Curioso è che, in tutta questa prima produzione, al Friuli e dintorni non sia mai dedicato un inquadramento autonomo: la regione fa sempre parte di un più vasto ambito, e quindi anche la «lettura» ne è alquanto limitata. Ed è solo dalla metà del '500 (col disegno del pittore Giovanni Antonio Cortona e la raffigurazione a stampa di Andrea Vavassori) che si cominciano a individuare i veri connotati di un'area che, fino a quel momento, si sarebbe quasi potuta etichettare col rituale «hic sunt leones».

Ma rieccoci ricaduti nella divagazione fantastica, contro la quale, per la verità, chi sfoglia questi preziosi tomi ha ben poche difese da opporre. Ne sono coscienti — e ciò consola il lettore «qualunque» — gli stessi autori: «E' noto — affermano tra l'altro negli ampi e assai istruttivi scritti introduttivi — che le vecchie carte 'parlano' un linguaggio spesso fluente e ricco di spunti, e non sempre oscuro perché lontano dal nostro modo di esprimerci. In molti casi quella 'lingua' ci è straordinariamente e concretamente vicina».

[l. u.]

RAIREGIONE

Ultima volta in tivù per «Alpe Adria»

TRIESTE — Il rotocalco televisivo **«Alpe Adria»**, curato nell'edizione italiana da Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Liliana Ulessi, si presenta per l'ultima volta martedì 27 dicembre alle 18.15 sulla Rete Tre: dal prossimo anno, infatti, anche Alpe Adria entrerà a far parte del nuovo contenitore «Nord-Est», che verrà trasmesso alle 14.30 di ogni mercoledì, dopo il Tg3.

Tra i vari servizi, segnaliamo: un sistema innovativo di riproduzione delle trote messo a punto nel Trentino; da Zagabria quel che è diventato il più importante museo della capitale croata; una basilica benedettina costruita nove secoli fa nei pressi del lago Balaton; il più grande archivio storico del mondo, da Venezia.

Giovedì 29 dicembre, sempre su Raitre, alle 18.15 verrà trasmesso un **«Omaggio a Marcello Mascherini»**, il grande scultore triestino, che comprende due importanti produzioni del Centro di produzione televisivo della Regione, a cura di Stelio Lutmann: «Mascherini, scultore europeo» e «Mascherini a Trieste».

«La grande abbuffata» è il titolo proposto da **«Undicietrenta»** per l'ultima settimana dell'anno, da martedì 27 a venerdì 30 dicembre: i cibi della tradizione e la nuova cucina delle feste, la cucina alternativa e le diete da seguire dopo le «classiche» mangiate natalizie sono il tema della trasmissione, curata da Tullio Durigon e Noemi Calzolari, che prevede l'intervento di vari rappresentanti di noti e caratteristici ristoranti della nostra regione, nonché di medici esperti di alimentazione.

Ariella Reggio e Orazio Bobbio racconteranno i tredici anni di attività del loro teatro nell'ultima puntata di quest'anno della **«Voce di Alpe Adria»**, il settimanale radiofonico di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda martedì 27 dicembre alle 14.30. Nell'inserto storico, la cronaca musicale e mondana di una serata wagneriana al Teatro Verdi di Trieste nel 1883, con il «Crepuscolo degli Dei».

Giovedì 29 dicembre, dopo la trasmissione di **«Da una terra chiamata Giulia»**, a cura di Mario Licalsi, Roberto Damiani e Bruno Sindici, va in onda alle 15.15 l'ultima puntata di **«A tu per tu»**, che questa volta vede protagonista la scrittrice di origine triestina Serena Foglia. Nel corso del programma, curato da Giancarlo Deganutti e Daniele Damele, l'autrice dell'«Alfabeto delle stelle» e del recente «Mille e ancora mille» parla dei suoi studi di scienze politiche e sociologia, delle esperienze editoriali e dei suoi saggi su argomenti che stimolano la fantasia, come i sogni, le streghe, la luna e la prossima scadenza del secondo millennio.

La tredicesima trasmissione di venerdì 30 dicembre alle 14.30 chiude il primo ciclo di **«50 e più»** e prevede una sintesi di quanto detto nelle precedenti puntate, un intervento di Enrico Vaime, autore del libro «Il varietà è morto», e la presenza dell'europarlamentare Giorgio Rossetti, che parlerà delle risoluzioni del Parlamento Europeo, riguardanti il mondo degli anziani. Il programma è condotto da Carla Mocavero, con la regia di Sebastiano Giuffrida.

Una rassegna sui più importanti film del periodo natalizio, una monografia su Renato Sarti, l'autore e l'attore triestino che debutta al Teatro Studio di Milano con l'atto unico «Libero» diretto da Strehler e un'ampia relazione sul convegno tenuto a Trieste sull'insegnamento della Storia del teatro nell'università italiana: questi sono i temi di **«Spettacolo, come, dove, quando»**, a cura di Rino Romano, di venerdì 30 dicembre alle 15.15.

«Nordest cultura», di Lilla Cepak e Fabio Malusà, si occupa sabato 31 dicembre alle 11.30 di un libro straordinario: «Il breviario mediterraneo» di Predrag Matvejevic, pubblicato recentemente dalla casa editrice Nefti di Milano, con prefazione di Claudio Magris.

«Re Ubù» abdica, saluta e se ne va...

TRIESTE — Ultima replica, oggi alle 16, al Politeama Rossetti, per «Re Ubù» di Jarry, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Nella foto, il regista e interprete Ugo Gregoretti in mezzo alle marionette della compagnia «I piccoli di Podrecca». Il prossimo appuntamento della stagione del Teatro Stabile è per martedì 3 gennaio, con Monica Vitti interprete di «Prima pagina», di Ben Hecht e Charles Mac Arthur.

LIRICA

Trionfo scaligero per la «burletta»

MILANO — Accoglienza trionfale, l'altra sera alla Scala, per «L'occasione fa il ladro», la burletta per musica di Gioacchino Rossini, conosciuta anche con il suo sottotitolo «Il cambio delle valigie». Un trionfo sia per l'interpretazione, sia per la regia. La prima interpretazione di questa farsa nel tempio della lirica milanese era dedicata a Jean-Pierre Ponnelle, l'artista francese da poco scomparso, che ne aveva firmato la regia, le scene e i costumi due anni fa.

Dopo numerosi applausi a scena aperta, incitazioni e consensi hanno accolto al termine dell'atto unico sia i cantanti, sia il giovane direttore d'orchestra, Daniele Gatti.

La trama. La protagonista dell'opera è Berenice (interpretata dal soprano Luciana Serra), promessa sposa del Conte Alberto (il tenore William Matteuzzi), che vede il suo amore in crisi dopo uno scambio di valigie con Don Parmenione (Armando Ariostini). Berenice, che non conosce il futuro marito, in attesa del suo arrivo propone alla dama di compagnia Ernestina (Gloria Banditelli) uno scambio di identità, per mettere alla prova l'amore di Alberto.

Nel frattempo, Don Parmenione ha trovato nella valigia l'indirizzo di Berenice e si presenta a casa della ragazza, facendosi passare per il Conte Alberto. Dopo vari equivoci, arricchiti da altri due personaggi, lo zio di Berenice Don Eusebio (Ernesto Gavazzi) e il servo Martino (Roberto Coviello), la farsa ha un lieto fine con ben due matrimoni.

In questa edizione de «L'occasione fa il ladro», lo spettatore si trova di fronte a un teatrino, con fondale e pareti laterali che riducono lo spazio del palcoscenico e che si alzano e abbassano con corde mosse da tecnici, i quali diventano parte attiva della rappresentazione. I colori delle scene spaziano dal bianco al grigio, i costumi sono di semplice ma raffinata fattura e denotano il carattere dei personaggi.

Il trionfo dell'altra sera conferma il successo che questo atto unico ha sin dal 1812, data della prima rappresentazione al Teatro Giustiniani di Venezia.

LA DISCOTECA
Mandracchio
PASSO DI PIAZZA 1 - TS - TEL. 64464
PRESENTA
LA NOTTE PIÙ LUNGA DELL'ANNO
S. SILVESTRO '88 - '89
Da Siviglia
«FIESTA FLAMENCA DAL VIVO»
... NOCHE MUY CALIENTE ...
con il balletto spagnolo di
NANÀ VARGAS
● Paiella, sangria e flamengo per tutti ●

IN ESCLUSIVA NAZIONALE FLAMENCO '88

Balletto spagnolo composto da 3 ballerine 1 ballerino 1 chitarrista 1 cantor e con la scenografia di 30 costumi

INGRESSO DALLE ORE 22.30

Informazioni e prenotazioni presso: CAFFÈ DEGLI SPECCHI - TEL. 60533 - 64464

NN2216
RISTORANTE
HOTEL EUROPA
PRENOTAZIONI
PRANZO
DI
NATALE
TEL. 200230-200211

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

N1742
PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato alla Cultura

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

CONCERTI DI NATALE
SALA MAGGIORE DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI VIA S. CARLO 2

Associazione Musicisti Giuliani di Trieste

«LA SCUOLA D'ARCHI» Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia — lunedì 26 dicembre ore 18
DIRETTORE: Giovanni Pacor
SOLISTA: Črtomir Šiškovič
Musiche di ROSSINI - SPOHR - ELGAR - MOZART

Associazione «Continuum Musicale» di Trieste

DUO CAMPAGNARO-RIGON Violoncello, pianoforte — martedì 27 dicembre ore 18
Musiche di SCHUMANN - BRAHMS PIZZETTI - BRITTEN

QUINTETTO JUPITER — mercoledì 28 dicembre ore 18
Musiche di SCHUMANN - BRAHMS

ACCADEMIA MUSICALE UNIVERSITARIA DI TRIESTE BACH CONSORT — giovedì 29 dicembre ore 18
DIRETTORE: Walter Lo Nigro
Musiche di G.P. DA PALESTRINA - BACH

LUISA CASTELLANI, soprano ROBERTO REPINI, pianista — venerdì 30 dicembre ore 18
Musiche di MOZART - SCHUBERT SCHOENBERG - WOLF

— INGRESSO LIBERO —

24 DICEMBRE

RAIUNO

8.30 Loreto, finestra aperta sul mondo.
9.30 «BILL». Con Mickey Rooney, Dennis Quaid.
11.00 «VOGLIO DANZARE CON TE». Film. Con G. Roger, F. Astaire. (1.o tempo). Regia M. Sandric.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «VOGLIO DANZARE CON TE» (2.o tempo).
12.30 Check-up. Un programma di medicina.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma. A cura di Gianni Raviele.
14.30 Vedrai. Settegiorni Tv.
14.45 «LE NUOVE AVVENTURE DI HEIDI». Film (1978). Regia di Ralph Senensky, con Katy Kurtzman, Burl Ives, John Gavin.
16.05 «PENELOPE». Film (1987). Regia di M. Garris, con J. Regaibuto, J. Vernon.
17.00 Dall'Antoniano di Bologna, Il sabato dello Zecchino. Condotto da G. Agus, D. Leoni, Ave Ninchi.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Parola e vita: il Vangelo della domenica.
18.15 Estrazioni del lotto.
18.20 Senza confini. Un programma di Marcello Alessandrini.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma, Enrico Montesano in «Fantastico».
23.00 «L'attesa». Canti di Natale e auguri, vizio filmato dal Bangladesh di M. Alessandri.
23.45 Il nostro Natale, riflessioni del cardinale S. Giovannelli, arcivescovo di Firenze.
23.55 Messa di Natale, in collegamento Eurovisione dalla Basilica di S. Pietro in Roma. Celebra Papa Giovanni Paolo II.

RAIDUE

8.00 Week-end Natale: buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giusy Amato e Marina Viro. Nel corso del programma «Grace Kelly, principessa di Monaco».
9.30 Matinée al cinema. «Charlie Chan, giallo su giallo». «CHARLIE CHAN E LA CROCIERA MALEDETTA» (1940). Regia di Eugene Forde, con Sidney Toler, Marjorie Weaver, Lionel Atwill, Leo Carrol (1.o tempo).
10.20 Vedrai, Settegiorni Tv.
10.35 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Film: «CHARLIE CHAN E LA CROCIERA MALEDETTA». (2.o tempo).
11.55 Sereno variabile. Di Osvaldo Bevilacqua. Con Maria Giovanna Elmi. 1.a parte.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Sereno variabile. 2.a parte.
14.45 Tg2 «Nonsolonero».
15.00 Viaggiando viaggiando. Un mondo di proposte per turisti.
16.00 Dse. Block-notes. «Vienna». 31 dicembre 19...
16.30 Master '88. Con N. Fidenco, J. Fontana, R. Del Turco.
17.30 L'ultima oasi, di P. Lalovic.
18.45 Cuore e batticuore. Telefilm. «Buon Natale dagli sport».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 «GRAND PRIX». Film (1945) Regia di Clarence Brown, con M. Rooney, Liz Taylor, D. Crips, A. Lansbury. Tg2 Stasera, Meteo 2.
22.35 «TOTO' E MARCELLINO». (1958) Regia di A. Musu, con Totò, Pablito Calvo, Memmo Carotenuto, Fanfulla.
0.15 Speciale Sereno variabile. Di O. Bevilacqua e M. G. Elmi.

RAITRE

11.05 Jeans due «usati». Rock'n roll Academy.
11.45 Vedrai. Settegiorni Tv.
12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Sotto la tenda: «Mostruoso circo», dirige J. Thoburn.
15.30 «LA COLOMBA DI NATALE», con Loretta Young, T. Howard. Regia di S. Cooper.
17.05 Black and blue.
17.35 Schegge. Cartoni.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.05 Spett.le Rai. Videolettere a Va' pensiero.
20.30 Alla ricerca dell'Arca, settimanale di avventure, meraviglie e varia attualità. Speciale Natale.
23.05 Tg3 Notte.
0.30 «LADY LOU». (1933) Film. Regia di Lowell Sherman, con Mae West, Cary Grant, Gilbert Roland.

Leslie Caron (Tm, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde; 7.20: Gr regionali; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Fra sabato e domenica; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia: «Enrico Caruso era mio nonno», di A. Nicolazzi, regia di M. Manna (13); 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.25: Il nitrito della stampa; 14.03: Spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà bis; 16.27: Con R. Caggiano, a teatro insieme; 17.03: Omnibus: un lavoro per te; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Blackout; 20.30: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte: musicisti d'oggi; 22.27: Teatrino: «Il museo rubato» di G. Bandini; 23.05: La telefonata di don Sabatino Spartà; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig Parade, i dischi più graditi dagli italiani; 17.30: Gr1 Sport; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21: Stereounosera; 23: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8: Un poeta, un attore; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: i programmi dell'accesso, Anppia, Associa zione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti: i primi due anni di attività del tribunale speciale; 9.34: Effetto mattina; 11: Long playing hit; 12.10: Gr2 regionale, Ondaverde regione; 12.45, 15.55: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: «Quel sogno di un valzer», I grandi autori dell'operetta, di Gianni Gori; 15.30: Gr2 Europa; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 cultura; 17.02: Insieme musicale; 17.15: Invito a teatro «Assassinio nella cattedrale» di Thomas Elliot, regia di A. Bandini; 19.50: Questione di stile, l'oro nella musica, di Laura Padellaro; 21.30: Strani i ricordi; 22.40: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16: Gr2 Appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.50: Stereodue Classic; 21.03: Da Roma i magnifici dieci, in stereo stagione sinfonica pubblica '88-'89; 22.27: Onda Verde Due; 22.30: Gr2 Radionotte; 20.45: Fm Musica, notizie e dischi di successo.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11.15; Il concerto del mattino; 10: Orione; 11.45: Press house; 12: Robert Schumann (12); 13: Dall'operetta al musical; 14: Musica insieme; 14.48: Controsport; 15: La parola e la maschera; 16.20: Dall'auditorium «D. Scalatti» di Napoli, Autunno musicale «Napoli '88», dirige Carl Malles; 17.35: Libri novità; 17.45: Intermezzo; 18.15: «Filippo Mazzel avventuriero onorato», di M. Becattini (6): «Varsavia e Pietroburgo, la fine di un regno»; 20: Forum internazionale, musica contemporanea; 21: Musiche di Cesar Frank; 23.10: Pagine da «Migueline» di Jon Joao Guimevales; 23.25: Antonio Varetti, Una favola di Andersen; 23.53: Giornale radio Tre, al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Costellazioni, Trieste e i tempi andati; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, Il giornale della Mezzanotte.
Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.
In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nord Est Cultura; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Nord Est Cultura.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la val Resia; 14.30: Pagine musicali; 15: L'altro programma, di Peter Cvelbar; 18: La donna nella drammaturgia classica, Henrik Ibsen, «Nora»; 18.40: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani; 19.20: Vigilia di Natale, musica, canti, programma di prosa, concerto natalizio, auguri e S. Messa di mezzanotte dalla Chiesa Parrocchiale di Caresana.

Canale 5

8.00 (Telefilm): I Jefferson.
8.30 Film: «LE FOLLI NOTTI DEL DOTTOR JERRYL». Con Jerry Lewis, Stella Stevens. Regia di Jerry Lewis (Usa 1963).
10.35 Cantando cantando. Gioco musicale condotto da Gino Riviecció.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 «Anteprima». Programmi per sette sere.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie.
15.00 Film: «I LADRI». Con Totò, Giovanna Ralli. Regia di Lucio Fulci (Italia 1959).
16.50 Documentario.
17.50 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Varietà: Odiens. Un programma di Antonio Ricci, con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo.
22.45 «Pattinaggio». Da Washington, World professional figure skating, con Ugo Tognazzi, Piera Degli Esposito.
0.15 Telefilm: Love boat. «Lo show di Natale».

Italia 1

7.30 Cartoni: Ciao Ciao. Con Deborah e Four.
10.00 Telefilm: Boomer cane intelligente.
10.30 Telefilm: L'uomo di Singapore.
11.30 Telefilm: Mork e Mindy.
12.00 Cartoni: Ciao Ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay's gang.
15.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan.
18.30 Telefilm: Magnum P.I.
19.30 Telefilm: Happy days. «Vigilia di Natale».
20.00 Cartone animato: Viaggiando con Benjamin.
20.15 Cartone animato: Siamo quelli di Beverly Hills.
20.30 Film: «L'ISOLA DEL TESORO». Con Orson Welles, Rick Battaglia. Regia di John Hough. (Gb 1972). Avventura.
22.20 Film: «LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE». Con P. Sellers, S. Fullerton. (Gb 1972).
0.10 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Fiacco Natale».
0.40 Telefilm: Star trek. «Le speranze di Zetar».
1.40 Telefilm: Giudice di notte. «Babbo Natale».

Retequattro

7.30 Telefilm: Lou Grant. «Natale con la neve».
8.20 Telefilm: Adam 12. «Spirito natalizio».
8.50 Telefilm: Petrocelli. «Movente: pazzia».
9.50 Film: «RIDERA'. CUORE MATTO». Con Little Tony, Marisa Solinas. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1967). Musicale.
11.30 Telefilm: Cannon. «Esecutore testamentario».
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford. «Vendesi cimitero».
13.30 Documentario: National Geographic.
15.30 Film: «IL MONTE DI VENERE». Con Elivs Presley, Glenda Farrel. Regia di Gene Nelson (Usa 1964). Commedia.
17.30 Film: «PER UN PUGNO DI DONNE». Con Elvis Presley, Julie Adams. Regia di Norman Taurog. (Usa 1965). Musicale.
19.00 News: Dentro la notizia. Sport.
19.30 Telefilm: Lottery. «Phoenix».
20.30 Film: «LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA». Con Katherine Hepburn, Spencer Tracy. Regia di Walter Lang. (Usa 1957). Commedia.
22.40 Film: «IL MAGNIFICO SCHERZO». Con Cary Grant, Ginger Rogers. Regia di Howard Hawks. (Usa 1952). Commedia.
0.30 Telefilm: Vegas. «Christmas story».
1.30 Telefilm: Missione impossibile. «Il congelamento».

TELEPORDENONE

16.30 «PAPA' NATALE E I TREDICI ORSETTI», film.
18.00 Le avventure di Superman, cartoni animati.
18.30 La terra dei giganti, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, notiziario.
20.00 Marina, telenovela.
20.30 «IL FIGLIO DELLA SEPOLTA VIVA», film.
22.00 Speciale Teledomani, speciale.
22.30 Tpn Flash, notiziario.
23.00 Incontro con «Estella Ainilam», incontro magico.
23.30 La terra dei giganti, telefilm.
0.30 Anicaflash, appuntamento al cinema.
0.45 Le avventure di Superman, cartoni animati.

ODEON TV-TRIVENETA

13.00 Film: «UNA FAVOLA FANTASTICA» con Nigel Davenport, Frank Finlay.
17.00 Film: «C.H.O.M.P.S. SUPERCANEROBOT» con Wesley Eure, Conrad Bain.
19.30 Festival di Natale.
20.30 Film (1957): «LA VITA E' UNA COSA MERAVIGLIOSA»

TMC - TELEANTENNA

11.00 Snack, cartoni animati.
13.00 Lo sport in diretta, a cura della redazione sportiva di Rta.
13.15 Sport Show, Speciale di Natale, rotocalco sportivo.
14.45 «I SIGNORI DELLA ROCCIA» (Usa 1986) film di animazione.
16.15 «RACCONTO DI NATALE» (Usa 1983) commedia di fantasia.
18.00 «BUON NATALE DI BIANCANEVE», film di animazione.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «LA SCARPETTA DI VETRO» (Usa 1954), musicale con Leslie Caron, Michael Wilding, Elsa Lanchaster.
22.15 Tom e Jerry, «Sognando Cenerentola».
22.30 «Se fosse tutti i giorni Natale», favole di animazione.
22.58 «Il Picccolo» domani.
23.00 Messa di Natale, in diretta da Bethlemme.
24.00 Concerto di Natale, orchestra diretta da Arie Pronk, solisti Jokje De Vin (contralto), Pieter Bailley (tenore).

ITALIA 7-TELEPADOVA

20.30 Film: «PATROCLOO! E IL SOLDATO CAMILLONE», regia di Mariano Laurenti, con Pippo Franco e Luciana Turina.
22.15 Film: «DOV'E' FINITA LA VII COMPAGNIA», regia di Robert Lamourex, con Aldo Maccione e Jean Lefebvre.
24.00 Profondo news, settimanale di attualità. «Cartomanzia, magia e arti occulte».
1.00 Film: «I QUATTRO DEL PATERNOSTER», regia di Ruggero Deodato con Paolo Villaggio

RETE A

18.30 Teleromanzo, «Ai grandi magazzini».
19.30 Telefilm, «Una donna».
20.25 Teleromanzo, «L'indomabile», con Arturo Peniche e Leticia Calderon.
21.15 Teleromanzo, «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial, «Il peccato di Oyuki».
22.25 «L'Italia di Marta Marzotto», condotto da Marta Marzotto, talk-show.

TELEFRIULI

11.15 Side: proposte per la casa.
12.00 Primus, telefilm.
12.30 Avventura: «Il fascino del ring», documentario.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Sport club.
14.30 Sanità oggi, rubrica medica.
15.15 Rugby: Rugby Crup Pordenone/Vevios Rugby Vicenza.
17.00 Sandokan alla riscossa, sceneggiato.
18.00 Anna, Ciro e compagnia: «La nonna cerca casa» e «Al cuore non si comanda».
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Paper moon, telefilm.
20.28 Ora esatta.
20.30 Film: «LA VOCE: STORIA DI UNA VOCAZIONE». Con Marisa Belli, Bekim Fehmiu, Liliana Tari.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).

TELECAPODISTRIA

16.00 Telegiornale.
17.00 Football americano, campionato N.F.L. '88/'89.
18.50 Telegiornale.
19.00 «Juke box», La storia dello sport a richiesta, (replica).
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Juke box», La storia dello sport a richiesta.
20.30 «Speciale 1988», un anno di sport: maggio.
22.30 Telegiornale.
22.45 Sportime magazine.
23.00 Basket. «N.B.A. Today»: Los Angeles Lakers/Detroit Pistons, campionato Nba '88/'89.

TVM

17.20 I sentieri della speranza, programma a cura di Padre Adriano Pasi.
17.55 «CHE FORTUNA AVERE UNA CUGINA», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «La schiava Isaura», telenovela.
21.10 «ROBIN HOOD», film.
22.35 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 «CROCIERA IMPREVISTA», film.

RAIUNO

Fantastico con Sordi

Il pomeriggio di Raiuno si apre oggi con due appuntamenti col cinema: **«Le nuove avventure di Heidi»** (alle 14.45) racconta le vicende della pastorella costretta, a causa della cecità del nonno, a lasciare l'amata baita in montagna per trasferirsi in città e **«Penelope»** (alle 16.05), una produzione Walt Disney del 1987. Alle 17, dall'Antoniano di Bologna, Gianfranco Agus, Didi Leoni e Ave Ninchi conducono **«Il sabato dello Zecchino»**.
Alle 20.30 Enrico Montesano, come sempre accompagnato da Anna Oxa, prevede per la tredicesima puntata di **«Fantastico»** (alle 20.30) un ospite di eccezione: Alberto Sordi. Altri invitati della puntata saranno: Lucio Dalla, Francesco Nuti e The Victory Singers, un gruppo americano di colore che in omaggio al Natale canterà brani di «spiritual» e «gospel». Alle 23, dall'Antoniano di Bologna, andrà in onda **«L'attesa»** canti di Natale e auguri con un servizio filmato dal Bangladesh, di Marcello Alessandri.

Raidue

Liz Taylor e i suoi amati cavalli

Su Raidue si comincia alle 8 con **«Week-end»**, in una edizione speciale di due ore; alle 11.55 **«Sereno variabile»**, con una puntata che si occuperà interamente del Natale nel «grande Nord». Ma il cinema fa la parte del leone. Alle 11.05 una matinée: **«Charlie Chan e la crociera maledetta»** del 1940; si prosegue (alle 17.30) con **«L'ultima oasi»** del documentarista jugoslavo Peter Lalovic. Hanno richiesto tre anni di paziente lavoro le riprese di questo film i cui unici protagonisti sono gli animali, nella cornice di un paesaggio, fra il Danubio e la Drava, ancora intatto.
Alle 20.30 Liz Taylor è la protagonista di **«Grand Prix»**, un film del 1945. L'attrice, giovanissima, interpreta con Michey Rooney la storia di una ragazza appassionata di cavalli che riesce ad allenarne uno e a iscriverlo al Gran Premio di Londra. Alle 22.35 **«Totò e Marcellino»**, una commedia del 1958 interpretata da Totò e Pablito Calvo (il piccolo interprete di «Marcellino pane e vino»).

Raitre

Alla ricerca dell'arca (di Natale)

Anche Raitre mantiene gli appuntamenti consueti del suo palinsesto: la rubrica «Magazine 3 - Il meglio di Raitre» alle 12; alle 18.45 «Derby», il programma sportivo di Aldo Biscardi e, alle 20.05, **«Spett.le Rai»**.
Alle 15.30 va in onda il film **«La colomba di Natale»** con Loretta Young, un'eccentrica miliardaria che, insieme al fidatissimo maggiordomo Maitland (Trevor Howard), si occupa di beneficenza distribuendo cibo e denaro ai senzatetto di New York. Alle 20.30, è invece, **«Alla ricerca dell'arca - Speciale Natale»**, che per l'occasione prevede una diretta da studio di quattro ore. Nella no-stop che supererà la mezzanotte ci sarà un collegamento speciale da Disneyland. Ospite in studio Cyd Charisse, una delle partner di Fred Astaire, che commenterà alcune immagini di repertorio. Alle 0.30 infine, vedremo una scatenata Mae West in **«Lady Lou»** una commedia brillante in cui recita un giovanissimo Cary Grant.

Canale 5, Italia 1, Retequattro

«Odiens» e film... per famiglie

Film «per famiglie» e quiz in tv in versione speciale sono quanto le reti Fininvest offriranno ai telespettatori in occasione delle festività natalizie. La programmazione sarà quella di sempre, arricchita però di atmosfera festosa e ospiti «vip». Stasera Canale 5 trasmetterà il varietà di Antonio Ricci con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lorella Cuccarini e Sabrina Salerno, **«Odiens»** (20.30) in edizione «ironicamente» natalizia.
E' Diego Armando Maradona la sorpresa: l'asso argentino tenterà «un numero cantato e danzato con Lorella Cuccarini, la più amata dagli italiani, e con Sabrina Salerno, la più amata dagli stranieri, e chissà che non ci scappi un tango», come ha detto Antonio Ricci,
Italia 1 manderà in onda **«L'isola del tesoro»** (alle 20.30) una delle tre versioni cinematografiche tratte dal romanzo di Stevenson, quella con la regia di Andrea Bianchi e l'interpretazione principale affidata a Orson Welles.
Retequattro proporrà (sempre alle 20.30) una pellicola classica del cinema hollywoodiano, **«La segreteria quasi privata»** di Walter Lang, con la coppia cinematografica (e privata) Katherine Hepburn e Spencer Tracy.

Odeon Tv, ore 20.30

Il film di Capra, a colori

Odeon tv trasmette alle 20.30 **«La vita è una cosa meravigliosa»** in edizione «ricolorata elettronicamente», nonostante la presa di posizione contraria espressa dal regista del film, Frank Capra. «Noi non violentiamo nessuna opera — affermano i dirigenti di Odeon tv in una nota diffusa per confermare la messa in onda del film —. Crediamo che in questa maniera coinvolgeremo una più ampia fascia di telespettatori, come è successo in America per «White Christmas» che, in edizione colorizzata, ha più che decuplicato l'audience»
Il comunicato di Odeon tv è stato diffuso per rispondere alle dichiarazioni di Frank Capra che aveva espresso il proprio sdegno nei confronti dell'iniziativa di trasmettere in versione colorata elettronicamente il film che in edizione originale è in bianco e nero.

APPUNTAMENTI

Concerto di Natale a San Giusto

TRIESTE — Mercoledì 28 dicembre, alle ore 20, nella Cattedrale di S. Giusto la Cappella Civica, diretta da Marco Sofianopulo, propone il suo concerto natalizio.
Saranno eseguiti, oltre a 7 canti natalizi tradizionali, la «Jugendmesse» di Franz Joseph Haydn (er 2 soprani, coro, organo e archi) e due brani dai «Graduali per l'Avvento» di Michael Haydn (fratello di Joseph) per coro, organo, 2 corni e archi. Organista Mauro Macrì.

Monfalcone

«Frantic»

MONFALCONE — Fino a lunedì al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta il film di Roman Polanski «Frantic» con Harrison Ford.

Radiodue nazionale

Sull'operetta

TRIESTE — Oggi alle 15 su Radiodue nazionale il ciclo di Gianni Gori «... Quel sogno di un valzer», dedicato ai protagonisti dell'operetta, continua con una puntata dedicata all'operetta e al musical americano con Sigmund Romberg e Rudolf Friml.

All'Ariston

«L'orso»

TRIESTE — E' in programmazione al cinema Ariston il film «L'orso» di Jean Jacques Annaud, che sta battendo ogni record di successo di pubblico in Francia

Sala del Cca

Concerto sinfonico

TRIESTE — Lunedì 26 alle 18 nella sala del Cca (via San Carlo 2) si terrà un concerto sinfonico della Scuola d'archi, promosso dall'Associazione musicisti giuliani, che inaugurerà la rassegna «Concerti di Natale». In programma musiche di Rossini, Spohr, Elgar e Mozart.

«Nord Est Cultura»

Il contrabbasso

TRIESTE — Oggi alle 11.30 «Nord Est Cultura», trasmissione curata da Lilla Cepak e Fabio Malusà, proporrà un racconto di Patrick Sueskind sul contrabbasso. Per l'occasione il giovane musicista triestino Maci Forza musicherà alcuni versi natalizi di Pascoli e Gozzano.

capodanno Sì
DINO CONTI
organizzato da...
RADIO PUNTO ZERO ITALIAN BROADCASTING COMPUTER SYSTEM
Sabato 31 dicembre ore 22. Fiera Campionaria
per informazioni tel. al 750813

AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
OGGI SONO APERTI con il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12
DOMANI DOMENICA 25 DICEMBRE rimarranno chiusi
LUNEDÌ 26 DICEMBRE saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

AGIS: Associazione generale italiana dello spettacolo
ANEC: Associazione nazionale esercenti cinema Sezione di Trieste
Gli esercenti dei cinema triestini augurano a tutti
UN FELICE NATALE E UN PROSPERO ANNO NUOVO
e ricordano che il cinema è bello solo sul grande schermo

oggi TELEQUATTRO
ore 19
AUGURI DAL TERGESTEO
Speciale di:
SERGIO MILIC e LUCIANO SANTIN
Replica domani ore 14.00

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

Comune e Provincia di Trieste, Azienda di Soggiorno, Teatro Stabile FVG
POLITEAMA ROSSETTI
Martedì, 27 dicembre - ore 21
X FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
Ospite L'ARMONIA: souvenir di popolari canzoni triestine
Prevendita UTAT, Galleria Protti, tel. 65700

LUMIERE FICE
NATALE:
Tom Hanks big
CAPODANNO:
ROBIN WILLIAMS "GOOD MORNING, VIETNAM" UN FILM DI BARRY LEVINSON
EPIFANIA:
PINOCCHIO di WALT DISNEY
REGALACINEMA
ABBONAMENTO A 10 INGRESSI L. 30.000

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
I migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

25 DICEMBRE

RAIUNO

8.00 Cani, gatti e C. Piccoli passi grandi affetti.
9.00 Dall'Antoniano di Bologna: «Buon Natale a tutto il mondo». Conducono Gianfranco Agus e Didi Leoni (1.a parte).
9.30 Eurovisione. Dalla Basilica superiore di S. Francesco di Assisi, concerto di Natale, musiche di A. Vivaldi, J.S. Bach.
10.30 Dalla Basilica di S. Pietro in Roma: Santa Messa celebrata da S.S. Giovanni Paolo II.
11.45 Parola e vita: le notizie.
11.55 Città del Vaticano: messaggio natalizio e benedizione «Urbi et orbi»
12.30 Dall'Antoniano di Bologna: «Buon Natale da tutto il mondo».
13.00 Tg L'una. Rotocalco della domenica.
14.00 Tg1 - Notizie.
13.55 Domenica in... Un programma di G. Boncompagni e Irene Ghergo. Con Maurisa Laurito. Regia di G. Boncompagni.
18.10 Notizie sportive. A cura di P. Valenti. Domenica in...
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: Johnny Dorelli in «Un milione di miliardi». Con Constance Engelbrecht, Ulrich von Dobschutz, Anne Benny e il piccolo Umberto Caglini.
22.10 Dalla Certosa di Padula: «Sotto l'albero»: presenta Eleonora Brigliadori.
23.25 Da Los Angeles: «Il made in Valentino conquista Hollywood».
24.00 Tg1 - Notte - Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico.

RAIDUE

8.00 Week-end Natale. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giusy Amato e Marina Viro.
8.30 Patatrac. Scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuole essere dei nostri.
10.35 Matinée al cinema. I casi del dott. Kildare e gli umori del dott. Gillespie. «IL DOTTOR KILDARE TORNA A CASA» (1940).
11.55 Video week-end. Il cinema in casa.
12.30 Autonomia. Sulla strade della sicurezza.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.20 Tg 2 - Lo sport - Meteo.
13.30 Sandra Milo presenta: Piccoli e grandi fans.
15.45 Aldo e Carlo Giuffrè in: «A che servono questi quattrini?». Commedia in tre parti di Armando Curcio.
18.10 Da «Fate il vostro gioco», chi c'è... Parentesi domenicale ideata da Giancarlo Nicotra.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.00 Tg 2 Domenica sprint. Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.30 «LA STORIA INFINITA» (1984). Film fantastico. Regia di Wolfgang Petersen.
22.05 Tg 2 - Stasera - Meteo 2.
22.20 Giovanni Minoli presenta una coproduzione Raidue-Benetton. Danza. Un personaggio una città, «Alvin Alley: jazz city».
23.20 Protestantesimo. A cura delle Federazioni delle Chiese evangeliche in Italia.
23.50 L'Aquilone. Settimanale di arte, letteratura, scienze, spettacolo.
0.50 Doc. Concerto con Franco Battiato.

RAITRE

9.00 Domenica sul Tre. A cura di Antonio Leone e Giorgio e Chiecchi.
9.10 Vita col nonno. La terza domanda.
9.50 Tg 3 - Domenica.
11.30 «I RACCONTI DI NATALE DI BEATRICE POTTER» (1971). Film. Regia di Reginald Mills. Con Crole Ainsworth, Sally Ashly, Federk Ashton.
13.05 Professione pericolo. Telefilm. «Ranch delle teste di cuoio».
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «IL FLAUTO MAGICO» (1974). Film. Regia di Ingmar Bergman, con U. Cold, J. Kostinger, I. Urria, E. Eriksson.
16.25 Videobox, programma di Stefano Balascone e Bruno Vocrino.
17.00 «L'ONORE DI LUPETTO» (1980). Film tv. Regia di Henry Levin. Con Gary Coleman, Katherine Heltmond, Wilfri e Marry Morgan.
18.35 Tg 3 - Derby - Meteo 3.
19.00 Tg 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Schegge.
20.30 «AIRPORT 75» Film. Regia di Jack Smight con Charlton Heston, Keren Black, George Kennedy.
22.10 Feste e grandi magazzini. Un programma di Sergio Giordani, a cura di Nicoletta Borsoli.
23.15 Appuntamento al cinema.
23.25 Tg 3 - Notte.
23.45 «LA VENERE DI CHICAGO» (1950). Film. Regia di Herny Oster. Con Betty Grable, Victor Mature, Phil Harris.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 18.56, 22.56.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.

6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Intervallo musicale; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio? 14.30: Carta Bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Nuovi orizzonti; 20: Raiuno serata domenica: stagione lirica, nell'intervallo (ore 21.13) Saper dovreste, quiz a premi; 23.05: La telefonata di Don Santino Sparta; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.57, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19.20, 21.39: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta, mezzo secolo di cronaca nera; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8.02: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Se Alice ci ripensa ...dal romanzo di Lewis Carrol; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio, di Paolo Taggi; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.10: Programmi regionali; 14.30: Stereosport; 20: L'ora della musica, di Laura Padellaro; 21: Buonasera Mrs. Robinson, suoni e sogni a 35 mm; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti segreti; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra, Marcello Argilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30, 16.30: Domenica sport; 13.27, 16.17, 17.27, 18.27, 22.27: Ondaverdedue; 15.30, 16.30, 18.30: Gr2 notizie; 15.25: Stereosport; 19.30: Gr2 radiosera; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20.05: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.j. mix.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti, Le icone d'Oriente, I mille anni della Russia cristiana (12); 12.30: Divertimento, test, svaghi e danze in musica; 13.15: I classici, Daniel Defoe, «Fortune e sfortune della famosa Moll Flanders», di C. Bigazzi (8); 14: Antologia, un itinerario in forma di radio; 20: Concerto barocco; 21: Dalla Radio svizzera, Festival di Lucerna 1988, direttore Riccardo Chailly; 22.50: Autori del '900: «La moglie di Gogol» di T. Landolfi; 22.50: Robert Schumann (9); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, ondaverdenotte, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutta Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Fantasia musicale; 10.: Messa pontificale da S. Giusto; 11.30: Fantasia musicale; 12: Speciale El Campanon natalizio; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria.
14.30: Speciale El Campanon natalizio; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario.

Canale 5

8.30 Telefilm: I Jefferson.
9.00 News: Le frontiere dello spirito. Rubrica di attualità religiosa.
9.30 Film: «LE AVVENTURE DI TOM SAWYER». Con Tommy Kelly, Moran Jachie. Regia di Norman Taurog.
11.20 Superclassifica Show. Condotto da Maurizio Seymandi.
12.20 Bis. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
13.30 Cari genitori. Gioco condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Film Tv: «SIGNORINELLE». Con Olga Villi, Mino Bellei. Regia di Vito Molinari.
16.10 News: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
16.50 Show: La merenda è servita.
17.50 Ok, il prezzo è giusto. Gioco condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove. Gioco condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito vip.
20.30 Film: «LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITA'». Con Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Regia di Mark Robson. (Usa 1958)
23.45 Telefilm: Love boat. «Crociera di Natale».
1.30 Telefilm: Attenti a quei due. «Leggere e distruggere».
2.30 Telefilm: Sceriffo a New York.

Italia 1

7.30 Ciao ciao, con Deborah e Four. Cartoni animati.
10.00 Telefilm: Boomer cane intelligente.
10.30 Telefilm: L'uomo di Singapore.
11.30 Telefilm: Mork e Mindy. «Primo Natale di Mork».
12.00 Telefilm: La famiglia Bradford.
14.00 1, 2, 3 Jovanotti. A cura della Deejay's gang.
15.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
19.00 Cartone animato: Il flauto a 6 puffi.
20.28 Film: «UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE POCO EXTRA E MOLTO TERRESTRE». Con Bud Spencer, Cary Guffey. Regia di Michele Lupo. (Italia 1978) Comico.
22.30 Show: «Serata incredibile».
22.35 Telefilm: Zanzibar. Puntata speciale di Natale.
23.40 Sport: Parigi-Dakar.
0.40 Film: «TURBOTIME». Regia di Davis Jones. (Italia 1983) Documentario.

Retequattro

8.00 News: Il mondo di domani. Rubrica religiosa.
8.30 Documentario: National Geographic.
10.00 Telefilm: Mary Tyler Moore. «Altro che favola di Natale».
10.30 Sport. Il grande golf.
11.30 News: Ciak (replica).
12.15 News: Nonsolomoda.
13.00 Telefilm: Arabesque. «Delitti in ascensore».
14.00 News. Domenica più. Programma condotto da Rita Dalla Chiesa.
17.00 Telefilm: Spenser. «Buon Natale».
18.00 Telefilm: New York New York. «Natale in famiglia».
19.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: «Senza soffrire».
19.30 Telefilm: Lottery. «Portland».
20.30 Film: «IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA». Con Alan Ladd, Jean Arthur. Regia di George Stevens. (Usa 1953) Western.
22.40 Film: «LA FORTUNA SI DIVERTE». Con James Stewart, Barbara Hale. Regia di Walter Lang. (Usa 1950) Commedia.
0.20 Telefilm: Vegas. «Il fantasma dello squartatore».
1.20 Telefilm: Missione impossibile. «Il congelamento».

TELEPORDENONE

9.00 Coccinella, cartoni animati.
10.30 «PAPA' NATALE E I TRE ORSETTI», film.
11.00 Rubrica moto, World Sport special.
12.00 Rubrica cinema, Anicaflash.
12.15 Telefilm, La terra dei giganti.
13.10 Rubrica cinema, Vivacinema.
13.15 Rubrica cinema.
14.00 Yattaman, cartoni animati.
14.30 Angie girl, cartoni animati.
15.00 God Sigma, cartoni animati.
15.30 Arbegas, cartoni animati.
16.00 Coccinella, cartoni animati.
16.30 Cari amici animali, cartoni animati.
17.30 Huckberry Finn, telefilm.
18.00 Le avventure di Superman, cartoni animati.
18.30 La terra dei giganti, telefilm.
19.30 Marina, telenovela.
20.30 «IL CIRCO», film.
22.00 «LA CASA VUOTA DOPO IL FUNERALE», film.
23.30 La terra dei giganti, telefilm.
0.30 Anicaflash, rubrica cinematografica.
0.45 Le avventure di Superman, cartoni animati.

TELEQUATTRO

14.00 Auguri dal Tergesteo, speciale di Sergio Milic e Luciano Santin (replica).
18.25 Roberta Pelle.
18.55 Scuola di musica 55, presenta Angelo Baiguera.
19.25 Fatti e Commenti.
23.25 Fatti e Commenti (replica).

TMC-TELEANTENNA

11.00 Snack, cartoni animati.
12.00 «Urbi et orbi», benedizione di S. S. Papa Giovanni Paolo II.
12.30 Cinque settimane in pallone, cartone.
13.30 Domenica Montecarlo: «TRE RAGAZZE DI BROADWAY» (Usa 1953), commedia musicale.
15.00 «CANTO DI NATALE» (Usa 1979), commedia.
17.00 «IL CAPITANO NEMO E LA CITTA' SOMMERSA» (GB 1970) avventura.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Matlock, telefilm.
21.30 «Un ragazzo di nome Charlie Brown», film di animazione.
23.00 Concerto di Natale dalla Concerthall «De Doelen» di Rotterdam.

RETE A

14.00 Teleshopping, proposte di varie aziende italiane.
19.30 Telefilm, «Una donna». Storie di donne, delle loro esperienze, dei loro amori, dei loro figli, dei sogni e delle incertezze.
20.25 Speciale serial, «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.00 «L'altalena dei vip», varietà, spettacolo e retroscena condotto da Anna Mascolo.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Film a cartoni animati, Lupin III, Il castello di Cagliostro.
9.30 «I QUATTRO DEL PATERNOSTER», film, regia di Ruggero Deodato, con Paolo Villaggio e Lino Toffolo.
11.30 Dottori con le ali, telefilm.
12.30 Rubrica cinematografica.
13.00 Profondo news, settimanale di attualità, «Cartomanzia, magia e arti occulte».
14.00 Italia 7 per la vita, presenta Stefano Roberti.
15.00 «LA CAPRA», film, regia di Francis Veber, con Gerard Depardieu e Pierre Richard.
17.00 Dr. Kildare, telefilm.
17.30 Dottori con le ali, telefilm.
18.00 Film a cartoni animati, Lupin III. «L'oro di Babilonia».
20.30 «IO NON SCAPPO... FUGGO», film, regia di Franco Prosperi, con Enrico Montesano e Lino Banfi.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta, presenta Gildo Fattori.
23.30 «MELODRAMMONE», film, regia di Maurizio Costanzo, con Enrico Montesano e Jenny Tamburi.
1.15 Dottori con le ali, telefilm. «Il perdono».

TELEFRIULI

11.00 Concerto di Natale: Sinfonia n. 9 di Ludwig van Beethoven, direttore Herbert von Karajan.
12.00 Regione verde, rubrica di agricoltura.
12.30 Le grandi mostre: «Antonello da Messina».
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buinesere Friul, varietà con giochi e quiz, conduce Dario Zampa.
16.30 Provaci ancora Lenny, telefilm.
17.00 Gruppo Arteni Show.
17.30 Film: «LA VOCE: STORIA DI UNA VOCAZIONE», con Bekim Fehmiu.
19.30 Sport club.
20.30 Film: «I CLOWNS», con Riccardo Billi, Tino Scotti, Fanfulla, Pierre Etaix, Liana Orfei.
23.30 Lo sceriffo del Sud, telefilm.
0.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

11.00 Promozionale Roberta Pelle.
15.00 «AVVENTURA PICCOLO PRINCIPE», film.
16.25 «TRE RAGAZZI IN GAMBA», film.
17.50 «FURIA BIANCA», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.40 Film con Stan e Olio.
20.30 «Buone feste», programma condotto in studio da Ciro e Carlo.
22.00 «ORFANA SENZA SORRISO», film.
23.30 «George», telefilm.

TELECAPODISTRIA

11.00 Il meglio di «Sport spettacolo» (replica).
13.30 Telegiornale.
13.45 «Noi, la domenica» - Programma contenitore di sport e spettacolo. Basket Nba: Los Angeles Lakers-Detroit Pistons, campionato '88/'89.
20.30 Rally Parigi-Dakar: sintesi della prima tappa.
21.00 «Speciale 1988», un anno di sport: giugno.
23.00 Telegiornale.
23.10 Pattinaggio, World professionale, in differita da Washington.

ODEON TV-TRIVENETA

10.00 Film a c.a. «Gli orsetti del cuore nel paese delle meraviglie».
11.30 Film a c.a. «Alice fanciulla infelice».
12.55 Anteprime cinematografiche.
13.00 Film, «QUA LA MANO PICCHIATELLO», con Jerry Lewis, Sammy Davis jr., regia Jerry Lewis.
15.00 Tv movie, «BARNUM IL RE DEL CIRCO», con Burt Lancaster, Hanna Schygulla, regia Lee Philips.
19.00 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Telefilm, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film commedia (1966), «TRE UOMINI IN FUGA», con Louis De Funes, Terry Thomas.
22.30 Film commedia (1968), «SI SALVI CHI PUO'» con Louis Funes, Franco Fabrizi.
0.30 Film: «LA VERGINE SOTTO IL TETTO», regia O. L. Preminger.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAIDUE

Una storia infinita...

I programmi di Raidue cominciano oggi con «Matinée al cinema»: alle 10.35 vedremo **«Il dottor Kildare torna a casa»**. Sandra Milo promette novità e allegria nel suo **«Piccoli e grandi fans»** in onda alle 13.30. **«A che servono questi quattrini?»**, una ripresa televisiva della celebre e plurirappresentata commedia di Armando Curcio, cavallo di battaglia dei più grandi attori napoletani tra cui Peppino De Filippo, viene riproposta alle 15.45 in una messa in scena di Aldo e Carlo Giuffrè.
Alle 20.30 un kolossal: **«La storia infinita»**. Tratta dall'omonimo romanzo di Michel Ende, la pellicola narra l'odissea di un ragazzo attirato in un mondo senza tempo. Alle 22.20, Giovanni Minoli presenta la prima delle quattro puntate di «Danza: un personaggio, una città», uno speciale di **«Mixer»** durante il quale quattro personaggi simbolo della danza internazionale presentano sei città. Chiude la serata un concerto con **Franco Battiato** (alle 0.50).

Raiuno

Attori e «vip» per Valentino

Da segnalare, su Raiuno alle 9.30, il **«Concerto di Natale»** trasmesso in Eurovisione dalla Basilica superiore di San Francesco in Assisi. Alle 10.30 la tradizionale Messa seguita, alle 11.55, dalla benedizione **«Urbi ed Orbi»** e dal messaggio natalizio del Papa da piazza San Pietro.
Sostanzialmente invariata la programmazione del resto del pomeriggio. In serata c'è Johnny Dorelli protagonista di **«Un milione di miliardi»** (alle 20.30), film per la tv in due parti (la seconda, sempre alle 20.30, il giorno di Santo Stefano).
La commedia racconta le vicende di una coppia di genitori divorziati e del loro ragazzo, Tom, di dieci anni, interpretato dal piccolo Umberto Caglini.
Ospiti, tra gli altri, di **«Sotto l'albero»** (alle 22.10) sono Scialpi, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, Riccardo Fogli e Bruno Venturini. In programma collegamenti con Monaco, dove si esibisce Gianna Nannini, col Palatrussardi di Milano per Enrico Ruggeri e con L'Avana per vedere il gruppo «Moncada». Infine, in chiusura di serata (23.25) Gregory Peck, Barbara Streisand, Walter Matthau, John Travolta, Joan Collins e molti altri attori festeggiano a Los Angeles lo stilista Valentino nel corso di una festa organizzata per presentare la sua ultima collezione. Un ritratto dietro le quinte su e giù per Hollywood completa il programma, dal titolo **«Made in Valentino»**.

Raitre

Una giornata col cinema

Il cinema contraddistingue le offerte della giornata di Raitre: alle 9.10 il telefilm **«Vita col nonno»**; allegri animaletti si divertono e ballano nel film **«I racconti di Natale di Beatrice Potter»** (11.30), che mescola la fiaba alla danza; alle 14.10 **«Il flauto magico»** il film di Ingmar Bergman, con musiche di Mozart; alle 17 un film per ragazzi, **«L'onore di un lupetto»**. Alle 22.15 Sergio Giordani con il suo film-reportage **«Feste ai grandi magazzini»** regista e ci fa vedere quello che succede nelle dodici ore in un grande magazzino nel centro di Milano durante le feste di Natale. Sarà usata una candid camera e ci saranno alcuni ospiti famosi, tra cui Ornella Muti.

Tmc, ore 15

«Canto di Natale» da Dickens

Telemontecarlo propone il film **«Canto di Natale»**, dalla novella di Charles Dickens. Protagonista è il popolare Fonzie (l'attore Henry Winkler) che per l'occasione è diventato un vecchio ricco e cattivo che esige il saldo dai suoi debitori proprio il giorno di Natale.

Canale 5, Italia 1, Retequattro

Tra i western, anche Bud Spencer

Enrica Bonaccorti su Canale 5 ospiterà tre coppie famose con relativa prole per un'edizione speciale di **«Cari genitori»** in onda alle 13.30. Albano e Romina Power, Paolo e Bruna Valenti, Francesco «Ciccio» e Susanna Graziani risponderanno alle domande della conduttrice e si confronteranno con i propri figli. Alle 16.50, sempre su Canale 5, versione speciale del **«Pranzo è servito»** dal titolo **«La merenda è servita»** condotta da Corrado, che dovrà tenere a bada lo stuolo di bambini che invaderanno lo studio.
E' Natale anche da Iva Zanicchi, in onda alle 17.50 con **«Ok il prezzo è giusto»**, cui seguirà **«Il gioco dei nove»**, alle 18.55, condotto da Raimondo Vianello, con ospiti Sandra Mondaini, Nicola Pietrangeli, Giuliana De Sio, Marco Columbro, Giuliano Gemma, Peppino di Capri, Amanda Lear e Arrigo Levi. Edizione «vip» anche per **«Tra moglie e marito»** di Marco Columbro (19.45).
Alle 20.30 film su Canale 5 (**«La locanda della sesta felicità»** di Mark Robson, dal romanzo di Anthony Burgess, con Ingrid Bergman), Italia 1 (Bud Spencer in **«Uno sceriffo extraterrestre, poco extra molto terrestre»**) e Retequattro (il cult-movie western «Il cavaliere della valle solitaria» di George Stevens con Alan Ladd).

TV

Domenica con Rita

Decimo appuntamento oggi su Retequattro con «Domenica più», dalle 14.00 alle 17.00. Nel corso della trasmissione Rita Dalla Chiesa si collegherà in diretta telefonica con un gruppo di ricercatori di «Greenpaeace», in Antartide, per i rituali auguri di Natale. Sarà un'occasione per parlare delle iniziative che «Greenpeace» sta mettendo in atto per fermare la corsa allo sfruttamento minerario di quest'ultimo paradiso naturale.
Da un natale «sottozero» a quello più tiepido e spendaccione di casa nostra, che ogni anno provoca in milioni di italiani uno sfrenato impulso all'acquisto «a tutti i costi», con qualche escursione tra le curiosità natalizie di altri Paesi, il tutto per il commento «disarmante» di Lello Arena.
Il Natale è soprattutto la festa dei bambini, e di bambini e delle 60 mila richieste di aiuto che in diciotto mesi di attività sono arrivate a «Telefono azzurro» si parlerà con Ernesto Caffo, promotore di questa iniziativa che rischia di finire per mancanza di risorse finanziarie.
Per l'angolo del «film in 5 minuti» saranno proposte alcune sequenze di «Innamorarsi», con Meryl Streep e Robert De Niro, mentre gli altri appuntamenti di «Domenica più» sono con Elisabetta II nell'«A tu per tu con la storia» di Roberto Gervaso; con Ruud Gullit e «le sue confessioni» e con Lucia Alberti e le previsioni astrologiche per il 1989.

TV

Oppure... con Marisa

I primi due biglietti per i campionati del mondo di calcio che si terranno in Italia nell'estate del '90 verranno messi in palio da Marisa Laurito oggi a «Domenica in» (Raiuno). La Laurito inviterà gli ascoltatori a trovare il numero della Banca nazionale del lavoro dove si sta preparando l'organizzazione per la vendita dei biglietti e dove è presente un intendente di finanza che garantisce il corretto svolgimento del concorso.
La Laurito indicherà cinque dei dieci numeri del telefono segreto. Il primo ascoltatore che telefonerà avendo scoperto il numero segreto (al quale risponde l'intendente di finanza) avrà vinto i primi due biglietti per la partita d'inaugurazione che l'Argentina giocherà a Milano l'8 giugno del 1990.
Tra gli ospiti della trasmissione Katia Ricciarelli che, accompagnata dalle ragazze del coro, intonerà l'«Ave Maria» di Schubert. Per l'attualità, Paolo Occhipinti ospiterà Nino Frassica, mentre Sandro Mayer riceverà Giuseppe Micelli, il tecnico italiano rapito in Etiopia e rilasciato dopo sei mesi di prigionia.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Riposo.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **16** ultima recita, «turno libero», il Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Teatro del Friuli-Venezia Giulia presenta Magda Mercatali e Ugo Gregoretti in «Re Ubù» di A. Jarry, con Alessandra Esposito, Pino Patti e la compagnia di marionette «I piccoli di Podrecca». Regia di U. Gregoretti, Gervasio. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 3 all'8 gennaio 1989 Komika Teatro presenta Monica Vitti in «Prima pagina» di Ben Hecht e Charles Mac Arthur. Regia di Giancarlo Sbragia. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON. Oggi ore 16, 18, 20: domani e lunedì ore **16, 18, 20, 22:** «L'orso» di Jean-Jacques Annaud. L'emozionante e spettacolare avventura dal vero che affascina bambini e adulti: un orsacchiotto orfano, un grande orso solitario, due cacciatori di pelli nella foresta, il punto di vista degli animali. Record di pubblico in Francia: 7 milioni di spettatori in 2 mesi di programmazione, un nuovo primato per il regista de «Il nome della rosa».
AZZURRA. Ore **15.30, 17.10, 18.45,** ult. **20.15** Natale e Santo Stefano **15.30, 17.10, 18.45, 20.15, 21.45**: per la gioia dei grandi e piccini la Walt Disney presenta «Red e Toby nemiciamici».
EXCELSIOR. Oggi ore **16, 18** ult. **20.** Natale e Santo Stefano ore **16, 18, 20, 22.15:** Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit», la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.
GRATTACIELO. 15.30, 17.05, 18.45, 20.25, 22.15 martedì 27/12: 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambo III». La vittoria. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Regia di Peter Mac Donald.
MIGNON. 16, ultima **22.15:** «U2 rattle and hum, il film». Il più grande complesso del momento in un film esplosivo in super dolby stereo.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15 (domani e lunedì alle 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15): «Fantozzi va in pensione» con Paolo Villaggio. E' arrivata la mostruosa risata delle feste!!!
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 (domani e lunedì alle 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15): «Navigator», un'odissea nel tempo». Dopo Higlander un'altro fantastico, spettacolare film. Dal 1300 al 2000 un viaggio di 10000 miglia, un'avventura di 700 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18,40, 20.20, 22: «Pinocchio». Il capolavoro di Walt Disney. Precede: «Paperino cowboy».
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22.15: «Un mondo a parte» con Barbara Hershey. Il più grande, il più importante film delle feste. Così la critica:... Finalmente un grande film per un grande soggetto... sincero, emozionante, partecipe... generoso appassionante... Menges dirige magistralmente una giovane attrice-prodigio Jodhi May e una fantastica Barbara Hershey. Da Oscar. Proprio da Oscar... Un film da celebrare... Menges ha realizzato uno dei più graffianti ed emozionanti film sull'apartheid... un film che va dritto al cuore. Trionfo al Festival di Cannes (4 palme d'oro). Candidato agli Oscar '89.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Voglie sfrenate di una ragazzina in calore». E' incredibile quello che può fare una minorenne ai primi pruriti. **Lunedì** dalle **15.30**: «L'amante perversa». Un super hard viennese.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10: «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno (adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. Oggi chiusura per la Vigilia, da domani «Corto circuito 2». Ritorna il simpaticissimo robot «numero 5» nel film che è già campione di incassi e di risate!
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Oggi chiuso, domani 25 e dopodomani 26 ore **16, 18, 20, 22** «Big» (Usa '88) di Penny Marshall, con Tom Hanks, Elizabeth Perkins, Robert Loggia. Il film racconta la storia di un bambino che va al luna park accompagnato da una sua compagna di classe più alta di lui. E quando gli verrà rifiutato il permesso di salire sulle giostre perché troppo piccolo, umiliato si rivolgerà a una «macchina della fortuna» che esaudirà il suo desiderio: ...? Il più bel film per Natale.
ALCIONE. (Tel. 304832). 16, 18 (ultimo spettacolo alle ore **20**): «Mr. Crocodile Dundee II». Il film sarà proiettato anche per tutte le feste natalizie con orario **16, 18, 20, 22.**
RADIO. 15.30 ult. **21.30**. «Un'orgia con Analgisa» con John Holmes. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89. Ore **18, 20, 22:** «Frantic» di Roman Polanski con H. Ford, B. Buckley, J. Mahoney. Domenica e lunedì ore **16, 18, 20, 22.**

PORDENONE

AULA MAGNA Centro studi: Cinemazero propone «Madame Sousatzka» alle ore **20** e alle **22**. Ingresso 3.500 solo con tessera associativa annuale (6.000), ridotto per militari di leva (1.000), abbonamento 10 ingressi (30.000).
TEATRO CINEMA VERDI, viale Martelli 2, tel. 28212: «Willow»; feriali **17.30, 19.45, 22,** prefestivi e festivi **15, 17.30, 19.45, 22.**
CINEMA CAPITOL, via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Inizio ore **18.**
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Rambo III».
SACILE
CINEMA ZANCANARO: «Danco».
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA: tel. 0438/22880: «Rambo III». Feriali dalle ore **19.30**, festivi dalle 15.
CINEMA MODERNO: «Fantozzi va in pensione», inizio ore **19.30.**

AL CINEMA
ALCIONE
DI VIA MADONIZZA - TEL. 304832
completamente rinnovato
continuano le proiezioni del film
«Mr. Crocodile Dundee II»
ANCHE PER LE FESTE DI NATALE

OGGI ORE 16 - 18 - 20
DA DOMANI ORE 16 - 18 - 20 - 22
all'ARISTON
LA FAVOLA AVVENTUROSA E SPETTACOLARE
CHE APPASSIONA E DIVERTE BAMBINI E ADULTI

«Per tutto il film immagini e rumori di natura, di animali: gli uomini sono solo comprimari. Walt Disney? Un documentario etologico? No, piuttosto un grande film d'avventura, l'ultima follia di Jean-Jacques Annaud dopo la preistoria de "La guerra del fuoco" e l'impossibile adattamento de "Il nome della rosa". Una follia che tocca il cuore della gente: a Parigi è il primo incasso del momento, e uno dei maggiori di sempre».
Fabrizio Grosoli, CIAK SI GIRA

per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G tel. (0434) 522026/520137

26 DICEMBRE

RAIUNO

10.00 Ci vediamo alle dieci, con V. Buonassisi ed E. Monti.
10.30 Tg1-Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Don Lurio presenta: Regali di Natale dall'archivio Rai.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1-Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1-Tre minuti di....
14.00 Fantastico bis. Di G. Magalli.
14.15 Le nostre favole: «I tre capelli d'oro». Da una fiaba dei fratelli Grimm.
15.30 Verso l'Europa. Un programma di Gianpiero Maccioni.
16.00 Cartoon clip. Cartoni animati.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni e novità big.
18.00 Tg1-Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta Johnny Dorelli in «Un milione di miliardi». Con C. Engelbrecth, U. von Dobschutz e il piccolo U. Caglini.
22.10 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.25 Speciale Tg1. A cura di E. Mentana.
22.30 Per fare mezzanotte. Conduce Vincenzo Mollica.
24.00 Tg1-Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

9.15 Dalla Basilica di S. Marco in Venezia: «Concerto di Natale» con la partecipazione di S. Picciarelli. Giorgio Carnini, Boris Martignoch.
10.10 Mattinée al cinema «Le sei mogli di Barbablù» 1950. Film comico. Regia di Carlo Bragaglia, con Totò, Isa Barizza.
11.05 Tg2-Trentatrè. Giornale di medicina.
11.25 Bob Newhart in «Un psicologo per tutti». Telefilm.
11.50 Mezzogiorno è... Con Giancarlo Funari.
13.00 Tg2 ore Tredici - Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm.
14.45 Argento e oro. Ideato e condotto da Luciano Rispoli, con Anna Carlucci.
15.30 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2-Flash.
17.05 Roma: ippica, Tor di Valle, Gran premio Turilli di trotto.
17.35 Cinga e i suoi fratelli. Il mondo che scompare.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm.
19.30 Tg2-Oroscopo
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2-Telegiornale.
20.15 Tg2-Sport
20.30 Capitol. 13/a puntata. Serie Tv con Roy Calhun, Carolin Jones, Ed Nelson.
21.35 Le strade di San Francisco.
22.30 Tg2-Stasera
22.40 La Rai presenta: Indietro tutta! Souvenir.
0.05 International Doc club.
0.55 Cinema di notte. «L'uomo del fiume nevoso». Regia di George Miller, con Kirk Douglas.

RAITRE

10.20 Musica, musica. I concerti di Raitre. Stagione sinfonica pubblica 1988/8 9. Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da Gabriele Ferro. Regia di Tullia Ferrero.
12.00 Meridiana. Fatamorgana.
14.00 Rai ragione. Telegiornale regionale.
14.10 Silvelle di Trebaseleghe, ciclocross internazionale open.
14.45 Videobox. Un programma di Stefano Balassone e Bruno Voglino.
15.00 «L'uomo dagli occhi ai raggi X» (1963). Regia di Roger Cormon. Con Ray Miland, Diana van Del Vlis.
16.20 Black and blue.
16.35 Viaggio in Italia: gli amici consigliano. Un'idea di L. Catalani con M. Venturiello e D. Formica.
17.30 Geo. Di G. Grillo.
18.20 Vita da strega. Telefilm. «Quel radicale di G. Washington» (2/a parte).
18.45 Schegge. Meteo 3.
19.00 Tg3
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Io confesso. Parole segrete in tv.
20.30 Un giorno in pretura. Di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
22.20 Gianna Nannini. Missione speciale di «Black and blue».
23.10 Tg3-Sera.
23.25 «La notte brava» (1959). Film, regia di Mauro Bolognini. Con Jean Claude, Brialy, Anna Maria Ferrico, Thomas Milian, Rosanna Schiaffino.
0.25 20 anni prima.

RADIOUNO

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.07: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 8.30: Gr1 speciale; 9: Speciale Santo Stefano, con Ornella Vanoni; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Intorno a Caterina de Medici», di H. De Balzac, regia di N. Benedetto (9); 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.30: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi, con Rettore; 15.03: Radiouno per tutti, Ticket; 16: Herbert von Karajan dirige l'orchestra filarmonica di Berlino; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Alla ricerca del disco perduto (10); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera: rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata con Gastone Moschin: «Garibaldi», sceneggiato di Bruno di Geronimo (9); 21.01: Anna Miserocchi in «Coco Chanel» (11), sceneggiato di Brunello Maffei, 21.30: «Sylvia Plath», radiodramma di Angela Sussdorf (1.a parte); 22: I coccodrilli, regia di G. Bandini; 22.30: Occasione in musica; 23.05: La telefonata di Don Santino Spartà; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig Parade; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.50: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco», romanzo radiofonico di Alberto Gozzi; 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F., un salvagente a due posti in un mare di inganni; 10: Speciale gr1; 10.30: Tra parentesi, una mattina di festa in casa tra ricordi e progetti, in compagnia di A. Gozzi; 12.10: Programmi regionali, Ondaverderegione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «La Chiave a stella» di Primo Levi, lettura integrale diretta da Massimo Scaglione; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.35: Il pomeriggio; 18.30: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Radiodue sera jazz; 20.30: Invito a teatro, «Ritratto d'amore», concerto drammatico di M. Roberto Cimnaghi, 21.30: Una curiosa serata; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.50: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.30: I magnifici dieci; 23.30: Gr2 Notizie.

RADIOTRE

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 18, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Gli eroi di pace, Bertrand Russell di F. Liparoni; 18: Pomeriggio musicale; 19: Terza pagina; 21: Concerto del Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera, direttore Bernard Haltink (nell'intervallo, 21.40, Pagine da «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo); 22.50: Il colore del tempo «Gli opifici del liri»; 23.20: Jazz '88; 23.53: Giornale radio Tre; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Confronti, Il sacro fra religione e laicismo di F. Montini; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, Notturno italiano; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte, Notturno italiano.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria.
15.30: L'Ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

CANALE 5

8.00 Telefilm: I Jefferson.
8.30 Film: «ATTENTE AI MARINAI». Con Dean Martin, Jerry Lewis. Regia di Hal Walker. (Usa 1951). Comico.
10.35 Cantando cantando. Gioco musicale condotto da Gino Rivieccio.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz
12.35 Il pranzo è servito.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «I DIAVOLI VOLANTI». Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di Edward Sutherland. (Usa 1939). Comico.
16.55 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.25 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco del nove.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE». Con Julie Andrews, Christopher Plummer. Regia di Robert Wise. (Usa 1965). Musicale.

ITALIA 1

10.30 Telefilm: L'uomo di Singapore.
11.30 Telefilm: Mork e Mindy. «Una mammina per il piccolo Mork».
12.00 Cartoni: Ciao ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm: I ragazzi del computer. «Programmati per uccidere».
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan. Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Supercar. «Nuova identità».
19.30 Telefilm: Happy days. «Bianco Natale».
20.00 Telefilm: Il meglio di «Arriva Cristina».
20.30 Film: «CHISSA' PERCHE'... CAPITANO TUTTE A ME». Con Bud Spencer, Cary Guffey. Regia di Michele Lupo. (Italia 1980). Comico.
22.30 Telefilm: I Robinson. «Vita da cani».
23.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.15 Sport: Parigi-Dakar.
23.45 News: Premiere. I trailers della settimana.
23.55 Film: «BARBARELLA». Con Jane Fonda, Ugo Tognazzi. Regia di Roger Vadim. (Italia/Francia 1967). Fantascienza.

RETEQUATTRO

7.30 Lou Grant. «Il giustiziere».
8.20 Telefilm: Adam 12. «Vandali».
8.50 Telefilm: Petrocelli. «Sull'orlo del male».
9.50 Film: «LISA DAGLI OCCHI BLU». Con Mario Tessuto, Silvia Dionisio. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1969). Musicale.
11.30 Telefilm: Cannon. «L'investigatore».
12.30 Telefilm: Arabesque. «La chiacchierona».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «PUGNI, PUPE E MARINAI». Con Ugo Tognazzi, Monique Just. Regia di Daniele D'Anza. (Italia 1961). Comico.
17.00 Telefilm: La grande vallata. «Joaquin Murrieta è vivo».
18.00 Telefilm: New York New York. «Comportamento indecoroso».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Lottery. «Detroit».
20.30 Film: «LA BATTAGLIA DI ALAMO». Con John Wayne, Richard Widmark. Regia di John Wayne. (Usa 1960). Western.
23.40 Film: «LA REGINA DEI PIRATI». Con Jean Peter, Debra Paget. Regia di Jacques Tourneur. (Usa 1951). Avventura.
1.10 Telefilm: Vegas. «La montagna della morte».

TELEPORDENONE

9.00 Coccinella, cartoni animati.
9.30 Cari amici animali, cartoni animati.
10.00 Ken il guerriero, cartoni animati.
10.30 Huckberry Finn, telefilm.
11.00 Telegiornale, Teledomani.
12.00 Rubrica cinema, Anicaflash.
12.15 Telefilm, La terra dei giganti.
13.10 Rubrica cinema, Vivacinema.
13.15 Rubrica cinema.
14.00 Yattaman. cartoni animati.
14.30 Angie Girl, cartoni animati.
15.00 God Sigm, cartoni animati.
15.30 Arbegas, cartoni animati.
16.00 Coccinella, cartoni animati.
16.30 Cari amici animali, cartoni animati.
17.00 Ken il guerriero, cartoni animati.
17.30 Huckberry Finn, telefilm.
18.00 Le avventure di Superman, cartoni animati.
18.30 La terra dei giganti, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Notiziario.
20.00 Marina, telenovela.
20.30 «UN SOGNO DA UN MILIONE DI DOLLARI», film.
22.00 Teledomani, telegiornale.
22.30 Tpn Flash, Notiziario.
23.00 «DIO IN CIELC [illegible] DNA IN TERRA», film.
0.30 Anicaflash, appuntamento al cinema.
0.45 Le avventure di Superman.

ODEON TV-TRIVENETA

13.00 Festival di Natale, cartoni animati (replica).
18.30 Video Raider, situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Telefilm, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film, avventuroso (1964) «IL TULIPANO NERO», con Alain Delon, Virna Lisi.
22.30 Film musicale (1984) «BREAKDANCE» con Lucinda Dickey, Adolfo «Shabba Doo» Quinones.
0.30 Film: «ALASKA WILDERNESS».
2.00 film: «AUGURI E FIGLI MASCHI».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Speciale 1988», un anno di sport: giugno (replica).
16.00 Telegiornale.
16.1-40 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacoliari, Basket N.C.A.A.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Rally. Parigi/Dakar, sintesi della seconda tappa.
21.00 «Speciale 1988», un anno di sport: luglio/agosto.
23.00 Telegiornale.
23.15 Sportime magazine.
23.30 «Boxe di notte», i grandi match della storia del pugilato.

TMC-TELEANTENNA

11.00 Snack, cartoni animati.
12.00 Il pattino d'oro, gara internazionale di pattinaggio artistico del Palazzo di Ghiaccio di Milano.
13.40 «LA CAPANNA DELLO ZIO TOM» (Usa 1984), avventura.
15.45 «HE MAN, SHE RÀ, IL SEGRETO DELLA SPADA», film di animazione.
17.30 Pomeriggio al cinema: «UN MAGICO NATALE» (Usa 1985), commedia fantastica.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 «Tommy» (Gb 1975), musicale.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Charlotte, cartoni.
13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Charlotte, cartoni.
18.00 Film a cartoni animati, Lupin II, La Pietra della saggezza.
20.00 Il dottor Kildare, telefilm.
20.30 «REMO E ROMOLO», film, regia di Pier F. Pingitore, con Enrico Montesano e Gabriella Ferri.
22.30 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.00 «DABOBERT» film, regia di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Carole Bouquet.
1.15 Dottori con le ali, telefilm.

TELEFRIULI

11.00 Concerto sinfonia n. 5 e sinfonia n. 6 di Ludwig Van Beethoven, direttore Herbert Von Karajan.
12.00 Primus, telefilm.
12.30 Cronache italiane, rubrica.
12.58 Ora esatta.
13.00 Paper moon, telefilm.
13.30 Lo sceriffo del Sud, telefilm.
14.30 Il fantàstico mondo di Paul, cartoni.
15.00 La banda dei ranocchi, cartoni.
15.45 In diretta da Londra, Music box.
17.30 Aeroporto internazionale, telefilm.
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.
19.30 Kossou: una scuola per la vita.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.13 Ora esatta.
21.15 Prosa: «La ragione degli altri».
23.28 Ora esatta.
23.30 Al banco della difesa, telefilm.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
23.00 Fatti e Commenti (replica).

TVM

14.30 Promozionale Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
16.00 «IO E BARNABY», film.
17.35 «PRIMAVERA DI SOLE», film.
19.00 Andiamo al cinema.
19.15 «AVVENTUROSO ORBITER», film.
20.30 «MONSIEUR», film..
21.55 «George», telefilm.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 «L'EROE DI BABILONIA», film.

RETE A

8.00 Programma del mattino condotto da Guido Angeli, «Accendi un'amica».
15.00 Imparare giocando, «Il tesoro del sapere», programma educativo per ragazzi.
16.00 Teleromanzo «Victoria».
17.00 Teleromanzo «L'indomabile».
18.00 Serial «Il peccato di Oyuki».
18.30 Teleromanzo «Ai grandi magazzini».
19.30 Tga, Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «L'indomabile», con Arturo Peniche e Leticia Calderon.
21.15 Teleromanzo, «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin.
22.25 «L'italia di Marta Marzotto», condotto da Marta Marzotto, talk-show.
22.50 Tga, Telegiornale, edizione della notte.

RAITRE

La Nannini rockstar

Gianna Nannini (Raitre, 22.20)

Alle 16.35 su Raitre va in onda, per «Viaggio in Italia», **«Gli amici consigliano»**. E' lo spaccato di una giornata trascorsa a Cinecittà. Alle 17.30 **«Geo»**, la trasmissione scientifica, e quindi il telefilm della serie «Vita da strega» con la seconda parte di **«Quel radicale di George Washington»** (alle 18.20).
Alle 20 l'appuntamento di prima serata è con la nuova trasmissione di Sandro Parenzo: **«Io confesso»**, in cui Enza Sampò è il «pubblico confessore» degli italiani che sotto anonimato desiderano svelare i propri segreti, la propria storia, testimonianze di vita.
Alle 20.30 **«Un giorno in pretura»**, di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi, presenta un processo per omicidio che si svolge a Milano.
Gianna Nannini è la protagonista della puntata di «Black and blue» (22.20). Una delle pochissime rockstar italiane che hanno una vasta eco internazionale, la Nannini, senese, è approdata al grande palcoscenico del rock con grinta, melodramma, ritmo e seduzione.
Alle immagini in esclusiva del suo «Malafemmina european tour», «Black and blue» unisce un'intervista-confessione di Ernesto Assante, una piccola antologia dei suoi dischi e dei suoi clip, schede e immagini d'annata per un profilo di Gianna Nannini davvero originale per la completezza dei materiali e la cura dell'edizione.

Raiuno
Dorelli: «Un milione di miliardi»

Alle 11, l'appuntamento è con Don Lurio per **«Regali di Natale dall'archivio Rai»**. Si tratta di un programma dello stesso coreografo, di Marco Di Tillo e Dante Fascicolo che offre brani di grandi spettacoli natalizi dal '76 a oggi. Alle 12.05 Loretta Goggi presenta: **«Via Teulada 66. La televisione abita qui»** con la regia di Gigi Brezza. La giornata prosegue alle 14.15 con un appuntamento per i più piccoli: **«Le nostre favole»**.
Il pomeriggio si apre con Mauro Michelin che presenta il programma di Giampiero Maccioni **«Verso l'Europa»**. Tra gli appuntamenti serali, alle 20.30 va in onda la seconda parte di **«Un milione di miliardi»** con la regia di Gianfranco Albano, interpretato da Johnny Dorelli. Alle 22.25 lo Speciale Tg1 a cura di Enrico Mentana presenta un servizio dal titolo **«Cuba: 30 anni dopo»**, firmato da Franco Catucci.

Raidue
Da «Barbablù» a Renzo Arbore

Alle 10.10, nel contesto di «Matinée al cinema», va in onda **«Le sei mogli di Barbablù»** (1950) di Carlo Bragaglia con Totò. Alle 14.45 appuntamento con il programma di Luciano Rispoli, **«Argento e oro»**. Alle 17.35 viene riproposto, in seguito a numerose richieste, il documentario jugoslavo **«Cinga e i suoi fratelli»**, la storia di un piccolo cinghiale.
Il pomeriggio prosegue (alle 18.30) con il telefilm della serie dedicata al commissario Koster, dal titolo **«Assistenza profughi»**; alle 20.30 va in onda la 13.a puntata di «Capitol». Segue **«Incendio doloso»**, telefilm della serie «Le strade di San Francisco», alle 21.35.
Torna Renzo Arbore con **«Indietro tutta»** (22.40). A mezzanotte e cinque ancora Arbore, con **«International D.O.C. club»**. Alle 0.55 il film **«L'uomo del fiume nevoso»** di George Miller, con Kirk Douglas.

Canale 5, Italia 1, Retequattro
Tutti insieme, appassionatamente

Anche oggi film, alle 20.30, su tutte e tre le reti: Canale 5 trasmetterà **«Tutti insieme appassionatamente»**, commedia musicale con Julie Andrews; Italia 1 **«Chissà perché capitano tutte a me»** e Retequattro **«La battaglia di Alamo»** di, e con, John Wayne.

TV

Fare «Unomattina» con l'abito festivo

ROMA — «Unomattina» indossa l'abito delle feste. Fino al 6 gennaio il programma condotto da Piero Badaloni e Livia Azzariti in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, su Raiuno (dalle 7.15 alle 9.40), si presenta in versione «natalizia». «Durante le festività cambia la composizione del nostro pubblico e cambiano anche le abitudini di chi ci segue», spiega Badaloni.
La platea televisiva del mattino si arrichisce di tutti gli studenti, bambini e ragazzi, in vacanza. E mentre solitamente l'ascolto della trasmissione è più alto nella prima parte e poi va diminuendo, nei giorni di festa avviene il contrario, ed è soprattutto verso le 8.30-9 che gli spettatori diventano più numerosi.
Per i bambini verrà proposto un nuovo cartone animato, «Il draghetto Grisù» e un nuovo film, «I figli dei moschettieri». Sempre tenendo d'occhio la platea infantile, verranno effettuati collegamenti con la redazione del «Corriere dei piccoli» (domani) e con la mostra di giocattoli antichi allestita nel fiorentino Palazzo Strozzi (il 6 gennaio), dove Livia Azzariti si recherà in compagnia di Topolino, che festeggerà quel giorno il suo sessantesimo compleanno.
Ma le proposte di «Unomattina» terranno conto anche del pubblico adulto. Verranno proposti servizi e inchieste legati al Natale e al Capodanno, e anche a temi più generali: dalle speranze e i timori degli italiani per il 1989 a un reportage sui figli delle vittime della mafia. E se i figli potranno divertirsi con il nuovo cartone animato, i genitori avranno la possibilità di tuffarsi nelle proprie memorie televisive rivedendo brani di vecchi sceneggiati come «Giamburrasca», «Davide Copperfield», «Maigret».
Molti anche gli ospiti che si avvicenderanno nelle puntate festive: tra gli altri Luciano Pavarotti (oggi), Nino Frassica (29 dicembre), Paola Borboni (2 gennaio) che compirà quel giorno 89 anni.
«Unomattina» può considerarsi una scommessa vinta», afferma Badaloni, facendo il bilancio della trasmissione che ha doppiato il traguardo dei due anni (prese il via esattamente il 22 dicembre '86).
«Quando partimmo — ricorda — eravamo pieni di paure e preoccupazioni legate soprattutto a quella collocazione oraria così insolita, nuova». Ma la risposta del pubblico ha fatto svanire timori e perplessità e «Unomattina» può oggi contare su un ascolto medio di circa un milione e 300 mila spettatori, cifra considerata più che soddisfacente dai curatori della trasmissione.
Merito — è convinto Badaloni — di «una linea editoriale che valorizza un'informazione diversa, che dà spazio alle notizie trascurate o addirittura ignorate dalla stampa e dai Tg».

[Beatrice Bertuccioli]

RISTORANTI E RITROVI

Discoteca Mandracchio
P.sso di Piazza 1. Veglionissimo di Capodanno, gran de festa spagnola. Per prenotazioni: c/o Caffé Specchi, tel. 60533-64464.

Ristorante al Castello
Via S. Giusto 22. Per prenotazioni pranzo di Natale e cenone di Capodanno allo 040/727613.

Ristorante alla Checca-Monfalcone
Prenotazioni per pranzo natalizio e cenone di Fine anno. Tel. 0481/40120.

Torroni gelato
Semifreddi natalizi da «Il gelatiere», via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Restaurant Hotel Franz
Presenta i suoi grandi menu di Natale e Capodanno. Gradisca d'Isonzo, tel. 0481/99211.

Bronzi al Ghiottone
Sabato, domenica e lunedì, tel. 040/304028.

Ristorante Green Park
Prenotazioni per il cenone di S. Silvestro al 417618, dopo le 18.

Piccolo Britannia
Prenotazioni cenone di S. Silvestro.Tel. 762717.

Spaghettoteca el Sombrero
Aperto per tutto il periodo natalizio. Si accettano prenotazioni. Via delle Doccie 16, tel. 040/54561.

Da Lidia - Monfalcone
Prenotazioni pranzo natalizio, cenone Capodanno. 0481/712016.

Big Ben Club
Prenotazioni veglione fine anno. Tel. 040/421452.

Trattoria Cianomaria
Pranzi e cene. Telefono 040/823285. Si accettano prenotazioni per Natale.

Pranzo di Natale al Palombaro
Tel. 54571-577890.

Piano bar Hotel Europa
Elvidio Le Copain al pianoforte. Tel. 200230.

Ristorante Hotel Europa
Pranzo di Natale con tradizionale menu. Prenotazioni tel. 200230/200211.

Ristorante Harry's Grill
Colazione di Natale e cenone di S. Silvestro nella splendida cornice di Piazza Unità. Informazioni e prenotazioni 040/62081.

Big Ben Club
Oggi il locale apre alle ore 23.30.

Feste di Natale al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Stasera con l'orchestra Batidas. Domani sera con l'orchestra Valzer 75: liscio e anni Sessanta. Pomeriggi Natale e S. Stefano dalle 15 Grand Disco.

Ristorante l'Ambasciata d'Abruzzo
Prenotazioni Cenone di Capodanno, con accompagnamento al pianoforte. Via Furlani 6, Campanelle. Tel. 730330.

Ristorante Luseo - Fossalon di Grado
Veglione di S. Silvestro con orchestrina. Menu carne e pesce. Aperte le prenotazioni 0431/88028.

L'Uvapassa
761906 - Via Corridoni 2 (vicino piazza Garibaldi). Oggi chiuso, domani e lunedì aperto. Buon Natale!

Ristorante «Badi» - S. Lorenzo - Umago
1.o Premio cucina '88. Istria Quarnero specialità pesce e frutti di mare sempre freschi e... Busara «Badi». Cucina non stop dalle 11 alle 22. Mercoledì chiuso.

Discoteca Vogue Sistiana
Domenica 25 dicembre serata danzante di Natale ore 22.30 inizio prenotazioni veglione di Capodanno. 751952.

Pizzeria Agavi
Via Carpineto. Tel. 040/811378. Tutte le pizze anche asporto.

Ristorante «Medusa» Karigador Istria
Stiamo organizzando cena di Capodanno a base di pesce con possibilità anche di camere. Musica locale ballo. Telefono 00385357/121.

Il ristorante «La Betola»
A S. Pelagio 18 con nuovo vigore augura buone feste ai clienti offrendo un drink dalle 14-19 del giorno 27 del c.m.

Time Out-Tor Cucherna
Veglione di Capodanno con sponsorizzazioni da: Utat viaggi, Radio Ancona, Profumeria Guerin e G4 Soap Shore. Per informazioni tel. 040/766998.

Trattoria Pettirosso
Prenotazioni pranzo Natale e Cenone Capodanno. Tel. 040/228151.

Brek ristoranti
Via S. Francesco 10. Viale Campi Elisi Angolo via S. Marco. Aperti ininterrottamente tutto il mese di Dicembre.

Nuovo ristorante cinese «La Giada»
Barcola. Tel. 411055.

Discoteca «La Capannina»
Prenotazioni per il veglione di Capodanno.

Ristorante-Pizzeria «Al Giardinetto»
Via S. Michele 3. Si accettano prenotazioni per il cenone di S. Silvestro. Musica premi e tanto divertimento. Tel. 310409.

Trattoria «Alle 9 sorelle» Prosecco
Aperto Natale e S. Stefano. Prenotazioni cenone fine anno. Tel. 040/225146.

Trattoria Millo - Santa Barbara
Augura all'affezionata clientela Buon Natale e felice anno nuovo. Prenotazioni per veglione e cenone S. Silvestro. Tel. 040/272785.

BALZO IN AVANTI DEI PREZZI IN DICEMBRE

Inflazione, la «minaccia» di fine anno

Siamo al 5,6 per cento su base annua (5,3 in novembre) - A Trieste incremento record: +1,2 in un mese

OFFERTA

A ruba gli ultimi Bot

Richiesta per i titoli a tre mesi

ROMA — Forte richiesta per i titoli a tre e dodici mesi all'ultima asta di Bot dell'anno che ha visto i rendimenti leggermente limati sia rispetto ai livelli di offerta sia rispetto ai valori dell'asta di metà mese, mentre rimane confermato il rafforzamento rispetto all'asta di fine novembre. Il mercato ha gradito in particolare i Bot trimestrali, con una richiesta di oltre 13 mila miliardi a fronte dei 9.250 offerti. Il prezzo medio di aggiudicazione è pertanto ammontato a 97,23 lire per ogni cento di valore nominale, cui corrisponde un rendimento del 12,07% al lordo e del 10,46% al netto d'imposta.
All'asta di metà dicembre, venne assegnato l'intero ammontare di 1.750 miliardi di Bot a tre mesi a disposizione, al rendimento medio ponderato del 12,11% al lordo e del 10,50% al netto d'imposta.
All'asta di fine novembre 8 mila miliardi di Bot trimestrali vennero collocati solo grazie alla richiesta di oltre 1.200 miliardi da parte della Banca d'Italia.
Quanto ai titoli semestrali, la nuova offerta di 10 mila miliardi è stata collocata per soli 9.632 miliardi, senza alcun intervento dell'istituto centrale. Il rendimento medio ponderato è leggermente ridimensionato e pari all'11,47% al lordo e al 9,93% al netto d'imposta.
A metà dicembre il tesoro riuscì a collocare meno di due terzi dell'ammontare di 2 mila miliardi.
Forte interesse degli operatori anche per i Bot annuali: ne hanno richiesti per 11.803 miliardi, contro un'offerta di 9 mila miliardi. Il rendimento medio ponderato è pertanto sceso all'11,51% al lordo d'imposta e al 9,93% al netto, contro l'11,58% e il 9,99% previsti, rispettivamente, dalle condizioni d'offerta.

ROMA — L'inflazione tornerà a essere nel 1989 il nemico principale dei responsabili della politica economica italiana. Gli ultimi «segnali» dell'anno non potrebbero essere più eloquenti: i prezzi in dicembre nelle sei città campione, resi noti ieri, sono balzati al 5,6 per cento su base annua, mentre le banche hanno, sempre ieri, alzato i tassi d'interesse, per porre un freno all'eccessiva domanda di credito. E in gennaio una nuova spinta inflazionistica è attesa come conseguenza dell'aumento dell'Iva.
Secondo i primi sondaggi eseguiti nelle tradizionali sei grandi città campione, dunque, in dicembre il costo della vita è mediamente cresciuto dello 0,4 - 0,5 per cento, portando il tasso tendenziale (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) al 5,6 per cento (5,3 in novembre, 5 all'inizio dell'88, con un calo nei mesi centrali). Il governo aveva indicato per il 1988 un «tetto» programmato d'inflazione del 4,5 per cento.
In dicembre Trieste ha avuto il primato del balzo in avanti più accentuato dei prezzi: addirittura 1,2 per cento, contro lo 0,3 di Milano e Palermo; ma su base annua Trieste non ha registrato l'incremento più significativo: si trova al terzo posto con il 6,1 per cento, dopo Torino (6,5) e Bologna (6,2).

Le banche aumentano i tassi attivi per ridurre la domanda di prestiti; bilancia dei pagamenti in deficit: il 1989 si preannuncia in trincea

Proprio pochi giorni fa l'Ocse, l'organizzazione che raccoglie i Paesi maggiormente industrializzati del mondo, nel suo secondo rapporto annuale («World economic outlook»), ha indicato come priorità assoluta per i governi dei Paesi economicamente più forti il rigoroso controllo dell'inflazione. E l'allarme è doppio per l'Italia, gravata da un debito pubblico la cui gestione diventa sempre più ardua.
Quali le cause di questo improvviso riaccendersi della pressione sul fronte dei prezzi? Siamo certamente in presenza di un «surriscaldamento» della domanda: si consuma troppo. Abbiamo detto che proprio ieri alcune delle principali banche italiane hanno confermato la manovra sui tassi attivi, aumentanto per la terza volta quest'anno il costo del denaro, in una misura che varia dallo 0,25 allo 0,50 per cento. Gli istituti di credito si sono mossi su pressante invito della Banca d'Italia, che intende in tal modo porre un freno alla corsa agli impieghi (cresciuti del 18 per cento in novembre). La richiesta di prestiti è dunque eccessiva, e le banche la soddisfano con troppa disinvoltura. E questa massa di denaro va poi ad alimentare la domanda di beni, surriscaldando in tal modo i prezzi.
Non bisogna tuttavia farsi illusioni. Accanto a questo tipo di inflazione da domanda, per così dire tradizionale, è sempre all'erta quell'altra inflazione alimentata dai prezzi delle materie prime, che l'Italia ha ben conosciuto negli anni Settanta con i due choc petroliferi. La brusca accelerazione dei prezzi in dicembre è stata infatti in larga misura determinata dalla voce combustibili ed elettricità. Sarebbe dunque pericoloso dare per scontato uno scenario di prezzi del petrolio bassi.
Che gli operatori abbiano già scontato un aumento dell'inflazione è dimostrato dall'andamento degli ultimi collocamenti di titoli pubblici. Ieri (come riferiamo nell'articolo qui a fianco) i Bot sono andati a ruba. Solo pochi giorni fa l'offerta di Buoni poliennali del Tesoro a tre anni è completamente fallita. Con l'aria che tira meglio impegnarsi solo su titoli con rendimenti a scadenza più breve, poi si vedrà.
E infine anche la bilancia dei pagamenti, il dare e avere complessivo dell'Italia con i Paesi esteri, mostra qualche crepa. In novembre il saldo si è chiuso con un passivo di 826 miliardi (nello stesso mese del 1987 il saldo era stato attivo per 1.656 miliardi). Resta comunque largamente positivo il risultato dei primi undici mesi dell'anno: + 3.089 miliardi (solo + 363 nell'87).

[Paolo Fragiacomo.]

FR FRIULIA S.p.A.
FINANZIARIA REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIA

3 BORSE DI STUDIO

per il conseguimento del «Master» in campo economico-finanziario

La Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. bandisce un concorso per l'assegnazione di 3 borse di studio per giovani laureati in Economia e Commercio (o Scienze Economiche e Bancarie) e in Ingegneria per il perfezionamento degli studi nel settore economico-finanziario, da attuarsi mediante la frequenza di corsi a livello «Master».
Al concorso possono partecipare i giovani, di cittadinanza italiana, residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, che abbiano conseguito il diploma di laurea presso Università italiane, o Enti parificati, con una votazione non inferiore a 105/110 o punteggio equipollente, che abbiano assolto gli obblighi militari e che non abbiano superato i 30 anni alla data di scadenza del termine per l'inoltro della domanda di partecipazione prevista dal presente bando.
Le borse di studio sono di importo pari alla copertura delle spese di iscrizione e di frequenza, oltre a un rimborso forfettario per le spese di soggiorno nel luogo di studio.
Gli assegnatari delle borse hanno l'obbligo dell'effettiva frequenza ai corsi e della permanenza presso gli Istituti dove effettueranno la specializzazione.
Gli assegnatari devono altresì impegnarsi, alla conclusione del ciclo di perfezionamento, a collaborare, per un periodo minimo di 24 mesi, con la FRIULIA S.p.A. o un'azienda di gradimento della medesima, nei modi e nelle forme che saranno stabilite dalla stessa FRIULIA.
Le domande di ammissione al concorso, arredate da un «curriculum vitae» contenente tutti i dati relativi agli studi effettuati, nonché alle eventuali esperienze professionali maturate, dovranno essere inoltrate entro il 15 febbraio 1989 mediante plico postale raccomandato al seguente indirizzo:

Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. - Concorso Borse di Studio - Segreteria Generale - Via Trento 2 - 34132 Trieste

TRIESTE

Dopo i miliardi nuove garanzie dal governo per la Ferriera

TRIESTE — Dopo i 41 miliardi stanziati dalla Spi (Iri), ora alla ferriera triestina arrivano anche le garanzie del governo.
Gli uomini di De Mita hanno accolto come raccomandazione un ordine del giorno dei deputati Coloni e Bordon in merito di fondi alle Partecipazioni Statali.
Il documento impegna il governo a seguire con attenzione speciale la riconversione dello stabilimento. E' un nuovo paletto perché una parte dello stanziamento per i settori in crisi sia destinato a Trieste.
L'ordine del giorno di Bordon e Coloni ribadisce fra l'altro che l'area giuliana è attraversata da ampi processi di ristrutturazione nel settore marittimo, navalmeccanico e siderurgico.
Ora le premesse per la rinascita sembrano esserci davvero.

LA CULTURA DELL'EFFICIENZA

Prodi, ancora tanta strada da fare perché il Paese funzioni davvero

Intervista di
Mauro Tedeschini

— Professor Prodi, ormai non passa giorno senza che qualche azienda italiana annunci nuovi accordi con l'Unione Sovietica. E Nomisma, l'istituto bolognese di cui lei presiede il Comitato scientifico, a Mosca creerà addirittura una scuola per formare i cervelli economici del nuovo corso dell'Urss. Ma qualcuno, soprattutto negli Usa, teme che si stia esagerando e rispolvera una vecchia frase di Lenin: «I capitalisti ci venderanno la corda con cui impiccarli»...
«Sulla carta l'obiezione è giusta, ma alla prova dei fatti si rivela troppo scolastica. Guardiamo la realtà, anche gli americani si sono buttati a far affari con Mosca perché è di importanza globale per il mondo. Guardi che noi con Gorbacev abbiamo sempre detto chiaramente che il nostro legame con gli Stati Uniti è stretto e tale intende restare. E non dimentichi che solo l'improvviso rientro per il terremoto in Armenia ha impedito a Gorbacev di incontrare gli uomini d'affari americani, di visitare Wall Street. Insomma, la frase di Lenin andava bene ai tempi di Lenin».
— L'economia italiana esce da un anno eccezionale, con il prodotto interno lordo cresciuto del 3,8%. In questi anni '80 non avevamo mai fatto meglio: durerà anche nel 1989?
«Beh, indubbiamente ci sarà un certo rallentamento. E non solo in Italia. Ma resteremo abbondantemente in positivo, con Pil in crescita superiore al 3%. Ma fa paura questo ritorno dell'inflazione, accompagnato alla voragine di bilancio. Il problema è che da noi i tassi d'interesse sono già così alti da rendere difficilmente praticabile una manovra restrittiva. E proprio per questo la ripresa di inflazione fa ancora più paura. Nel complesso, comunque, le previsioni sulla nostra economia sono tutt'altro che negative».
— Eppure c'è chi non è soddisfatto per questi successi. L'obiezione, soprattutto nell'associazionismo agricolo di area cattolica è: questa ricerca esasperata dell'efficienza sta soppiantando qualsiasi forma di solidarietà, ormai si vale per quello che si produce e chi non ce la fa viene emarginato...
«Guardi, il mito dell'efficientismo è ristretto a una parte modesta del paese, anzi, di solito si sente dire che c'è mancanza di efficienza. Io dico: piantiamola di contrapporre solidarietà ed efficientismo, perché questa è una cultura vecchia. C'è una solidarietà tra poveri diavoli e una tra paesi moderni e noi dobbiamo scegliere quest'ultima. Mi consenta di essere ancora più esplicito: se si cialtroneggia sul posto di lavoro, questa non è solidarietà, è solo cialtroneria. Del resto il nostro deficit statale è figlio di tanta solidarietà senza nessuna efficienza, mentre le due cose dovrebbero convivere».
— Sa cosa mi ha colpito di questo 1988? I tanti avvicendamenti al vertice di istituzioni fondamentali per l'economia italiana: nel sindacato (con Trentin al posto di Pizzinato), nelle grandi aziende di Stato (con la sostituzione di Nordio all'Alitalia e di Ligato alle Ferrovie) e nei santuari del capitalismo (Ghidella che lascia la Fiat, l'arrivo di Cassoni all'Olivetti). Come si spiega questo terremoto?
«Beh, se è per questo Prodi nel 1989 lascerà l'Iri».
— Già, ma alla scadenza naturale del mandato, mentre tutti questi avvicendamenti sono arrivati all'improvviso....
«E una spiegazione c'è, eccome. Questo del ricambio al vertice è solo un aspetto, anche se il più vistoso, dei cambiamenti rapidissimi che avvengono nelle imprese. Un tempo ci si misurava solo col mercato domestico, c'era il solito tran tran da seguire e i capi delle aziende duravano decenni. Oggi si ragiona in termini europei, se non mondiali, e questo crea situazioni di tensione, stressanti, spesso porta all'esigenza di cambiare gli uomini. E' un processo che in futuro è destinato ad accelerare e che in altri Paesi europei è ancora più vorticoso».
— Lei parla di concorrenza europea, ma non le pare che si stia un po' esagerando con tutto questo dissertare sulla scadenza del mercato unico del 1992?
«Ma sì, come data in sé il '92 non ha nesuna importanza. Ma il mercato è un traguardo fondamentale, che sta dando una spinta incredibile all'industria del vecchio continente. Vede, io sono presidente dell'Iri da sei e nella prima metà del mio mandato ho visto che i cambiamenti importanti avvenivano principalmente in Giappone e negli Stati Uniti. Negli ultimi tre anni, invece, il teatro è diventato l'Europa. Pensi solo al giro vorticoso di matrimoni o acquisizioni di imprese».
— Abbiamo parlato tanto del passato e del futuro, veniamo un attimo al presente: il ministro Fracanzani ha ordinato due indagini, una per la vendita della Pai e una per la vicenda Superstet. Si sente messo sotto inchiesta?
«Assolutamente no, abbiamo agito in modo trasparente e tutta la documentazione sta a dimostrarlo. Le indagini non ci fanno per niente paura. Mi auguro solo che questo non metta in secondo piano la necessità di affrontare i problemi che abbiamo posto sul tappeto, la cui soluzione è essenziale per avere un'Italia un po' più moderna».
— Proviamo a fare, in due battute, il bilancio del suo lavoro di un anno.
«E' stato l'anno in cui sono state messe sul tavolo le soluzioni di alcuni dei più grossi problemi del paese: siderurgia, telecomunicazioni, trasporto ferroviario, industria per la produzione di energia. In alcuni casi la soluzione è avviata, in modo inarrestabile, in altri è più lenta. Rimpianti? Sì, sono tutti problemi che andavano impostati almeno dieci anni fa».

Fusaro al volante

Piero Fusaro, amministratore delegato e vicepresidente dell'Alfa-Lancia, è da ieri il nuovo presidente della Ferrari, in sostituzione di Vittorio Ghidella, uscito clamorosamente dal pianeta-Fiat. Il nuovo domatore del «Cavallino rampante» ha 49 anni ed è ingegnere elettronico. E' alla Fiat da un quarto di secolo ed ha quasi sempre operato nel settore automobilistico. Il consiglio di amministrazione della casa di Maranello ha cooptato anche Cesare Romiti e Luca di Montezemolo. (Telefoto Ansa)

REALE MUTUA

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

AVVISO AGLI ASSICURATI

Per il 1989 l'Assemblea dei Delegati del 10 Dicembre 1988 ha deliberato i

BENEFICI DI MUTUALITA'

a favore dei Soci-Assicurati nei Rami Danni e nel Ramo Vita

Rami danni

Per i contratti poliennali stipulati da almeno un anno (con esclusione dei contratti in delega ad altre Compagnie) il contributo, cioè il premio e gli accessori di polizza, da versare alla Società per il 1989 è stato ridotto delle seguenti percentuali:

20%	20%	10%	10%
per le polizze INCENDIO RISCHI AGRICOLI	per le polizze INFORTUNI essCuno SETTORE DELLA CIRCOLAZIONE	per le polizze FURTO E FURTO/INCENDIO SETTORE CIVILE E COMMERCIALE*	per le polizze [illegible] E ESERCIZIO COMMERCIALE

il che comporta una riduzione, rispettivamente, all'80% - 80% - 90% - 90% del premio annuo di polizza.
*con esclusione di alcuni rischi speciali.

Ramo vita

Ai Soci-Assicurati con polizze in vigore da almeno tre anni (con esclusione delle polizze in delega ad altre Compagnie e di quelle indicizzate e rivalutabili, **che già contrattualmente godono di un particolare trattamento**) vengono concessi i seguenti benefici

Polizze ordinarie

1/ **Aumento gratuito** delle prestazioni maturate e aumento dei soli premi futuri
2/ **Aumento gratuito** delle prestazioni assicurate
3/ **Beneficio speciale** per le polizze temporanee emesse a tutto aprile 1978, che giungeranno a scadenza nel 1989

Polizze collettive

1/ **Riduzione** del premio per le polizze che assicurano il trattamento di fine rapporto di lavoro
2/ **Aumento gratuito** del capitale assicurato
3/ **Beneficio speciale** per le polizze temporanee di Gruppo che contrattualmente prevedono la partecipazione agli utili

(Informazioni particolareggiate presso le Agenzie della Società)

Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati.

FIORINI OTTIMISTA

Accordo vicino per Eurogest, Interbanca, Norditalia

Anche le società di navigazione vanno verso il gigantismo

TOKYO — Per far fronte alle difficoltà che travagliano il settore, due delle maggiori società di navigazione giapponesi hanno deciso di unire le forze e di formare un'unica impresa. Si tratta della «Japan Line» e della «Yamashita Shinnihon Steamship» (rispettivamente la quarta e la quinta compagnia del Giappone), che daranno vita alla più grande società marittima del Paese.
L'idea della fusione è stata imposta dalla crisi del settore marittimo che sembra destinato a continuare anche nell'efficiente pianeta Giappone. La Japan aveva accumulato 500 miliardi di debiti, la Yamashita 250. La fusione era stata preceduta dall'accorpamento delle rispettive attività di linea.

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «L'accordo con i soci del sindacato di voto è ormai vicino». Con queste parole il dinamico Florio Fiorini, amministratore delegato della Sasea Holding, ha aggiornato giovedì sera lo «stato dell'arte» su Interbanca, l'istituto di credito speciale le cui azioni ordinarie sono tuttora sospese dal listino di Borsa. In particolare Fiorini ha precisato di possedere 5 milioni di azioni (ordinarie e privilegiate) pari al 40% del capitale sociale. Di queste, la metà (2,5 milioni di azioni) sarebbero oggetto della trattativa che, in via ufficiosa, si può quantificare intorno ai 100 miliardi, in base a una valutazione media di 40.000 lire per titolo, mentre la restante parte dovrebbe tornare sul mercato.
Se già in primavera, quindi, non si dovrebbe più sentir parlare del «giallo Interbanca» (si è trattato di una vantaggiosa operazione per la Sasea, resa possibile dai sacrificati livelli di prezzo toccati un anno fa), è invece prevedibile che le ultime iniziative del gruppo svizzero facciano ancora parlare a lungo di sé.
Eurogest. Ieri Fiorini ha discusso con il giudice milanese Federico Buono il piano di salvataggio dell'Eurogest (al 58% Sasea) che prevede il rimborso dei certificati emessi dalla Fundus.
Se le autorità giudiziarie daranno il via libera all'iniziativa (che prevede la costituzione di un consorzio bancario internazionale in grado di garantire i creditori), si aprirà per i piccoli azionisti la possibilità di cambiare (secondo predeterminati rapporti) i propri titoli con azioni Sasea Holding (quotate nelle Borse elvetiche). Per gli amministratori della banca d'affari si arriverà invece alla libera disponibilità del ricco patrimonio detenuto nella Scotti e nella Singest (controllate Eurogest) e quindi alla costituzione di un polo immobiliare di «dimensione europea» che, tra l'altro, prevede un rafforzamento nell'inglese Mounthleigh, società del settore.
Quanto a Norditalia, dopo aver ricordato che il controllo della compagnia di assicurazione, di recente tornata alla cronaca del terzo mercato, è stato ceduto agli svizzeri della Baloise in attesa di venire rilevato dalla De Angeli Frua (Cabassi), Fiorini ha detto di ritenere «eccessivi» i 60 miliardi di perdita attribuiti da qualche organo d'informazione all'ex creatura Sasea.